ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 227

STAMPA SERA

Martedì 6 - Mercoledì 7 Ottobre 1964

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80.

I partiti "alleati„ criticano la dc ma appoggiano il governo

La riunione stamane a Montecitorio fra psi, psdi e pri - Interventi di La Malfa, De Martino, Tanassi Giudicata inopportuna una crisi in questo momento

Roma, martedì sera.

Stamane è nato ufficialmente il «fronte laico». E' l'intesa tra psi, psdi e pri che già si delineava da diverse settimane. In una riunione avvenuta a Montecitorio, nella sede del gruppo del pri, essa ha avuto oggi sanzione ufficiale.

Il «fronte laico», hanno convenuto i partecipanti alla riunione, si propone di impedire il deterioramento del centro-sinistra e di ottenere la soluzione dei problemi politici rimasti aperti. Tra questi problemi ha il carattere della priorità, a giudizio del psi, del psdi e del pri, quello del Quirinale. I tre partiti saranno concordi per ottenere dalla dc — che a loro parere tende, invece, a un rinvio — un contributo per una soluzione rapida.

Alla riunione, che si è iniziata alle 10.40, e ha avuto luogo, come si è detto, nella sede del gruppo del pri di Montecitorio, hanno partecipato De Martino e Brodolini, rispettivamente segretario e vicesegretario del psi; Terrana e La Malfa della segreteria del pri; il segretario del psdi Tanassi e il vicesegretario dello stesso partito, Cariglia.

Uno dei primi interventi è stato quello di La Malfa. Il parlamentare repubblicano, a quanto si sa da indiscrezioni, è stato molto critico nel giudizio sui risultati del Consiglio dc, che, a suo parere, ha lasciato una situazione piena di incognite. In questa situazione i partiti del fronte laico devono agire con cautela per evitare di farsi «imbottigliare» nel gioco — secondo La Malfa ambiguo — della dc. L'intesa che si sta stabilendo tra psi, psdi e pri dovrebbe servire egregiamente, ha concluso l'esponente repubblicano, a questo scopo. L'intervento di La Malfa ha avuto echi concordi per quanto riguarda le conclusioni, cioè la funzione del «fronte laico».

Nel giudizio sui risultati del Consiglio dc, invece, i socialdemocratici sono stati più prudenti. De Martino è stato molto critico, ma non catastrofico. I vari intervenuti nella discussione si sono trovati comunque d'accordo circa l'inopportunità di aprire una crisi governativa. I partiti del fronte laico, pertanto, manterranno il loro appoggio al governo.

Questa decisione dovrebbe essere ratificata stasera dalla direzione del psi, che si era già riunita ieri. La conclusione dei lavori fu però rinviata a oggi per poter prendere visione degli orientamenti che sarebbero emersi dall'incontro tra i massimi esponenti del «fronte laico».

Per domani sono convocati il Comitato centrale del psdi (che pure ratificherà le decisioni dei dirigenti dei tre partiti laici e si occuperà della campagna per le amministrative) e la direzione dc, che dovrebbe procedere alla assegnazione degli incarichi interni di partito. Dovranno essere scelti i dirigenti dei seguenti uffici centrali: Problemi del Lavoro, Problemi del Mezzogiorno e zone depresse; Scuola; Studi e attività culturali; Problemi assistenziali; Cooperazione; Ufficio emigrazioni; Sanità; Turismo; Orientamenti; Formazione: Grandi centri; Attività popolari; Movimento giovanile; Movimento femminile; Gad e Centro sportivo Libertas. E' probabile che la direzione compia anche un esame della situazione politica alla luce degli ultimi avvenimenti.

L'interrogazione del pci diretta a sollecitare un'iniziativa della presidenza della Camera per la questione del Quirinale sarà resa nota in giornata e — informa l'Unità di stamane — sarà presentata questa sera stessa o domani mattina.

Non è escluso che anche il psi presenti un'interrogazione. Ce n'è, anzi, una bella e pronta, per ora bloccata dal direttivo del gruppo socialista. La presentazione della interrogazione comunista dovrebbe indurre il psi a trarla dal frigorifero. Essa, a quanto si sa, sollecita un'iniziativa del governo presso i medici, i quali dovrebbero essere invitati — come già suggerivano la settimana scorsa gli on. La Malfa e Scelba, in due articoli — a pronunciarsi non solo sull'attuale stato di salute del Presidente, ma anche sulle prospettive di guarigione, in particolare sulla possibilità che Segni riprenda l'esercizio delle sue funzioni nei limiti di un certo periodo di tempo.

Non si esclude che il governo accetti di compiere questo passo — che dovrebbe essere chiesto pure dai repubblicani, in sede di Consiglio dei ministri — anche se non sembra probabile che esso possa portare a una soluzione immediata. L'ipotesi che oggi appare più fondata è che i medici di Segni, accogliendo l'invito del governo, si pronuncino sulle prospettive della malattia, facendo presente che le possibilità di una guarigione entro limiti di tempo ragionevoli sono assai scarse, ma aggiungendo che sarà necessario attendere qualche mese prima di poter arrivare, a tale proposito, a un giudizio sicuro. La soluzione pertanto verrà rinviata (forse alla fine dell'anno o all'inizio del '65). A meno che, s'intende, Segni non presenti le dimissioni. Ma, a sentire gli ambienti vicini al Quirinale, ciò non appare probabile: almeno per ora.

Il rinvio della questione presidenziale permetterebbe il normale svolgimento delle elezioni amministrative (che viceversa dovrebbero essere rinviate se il problema della sostituzione di Segni fosse aperto all'improvviso nella seconda metà di ottobre e nella prima quindicina di novembre).

Mario Pinzauti

Anche Nenni e Reale presenti alla riunione

Roma, martedì sera.

Nel corso della riunione, che si svolge presso il gruppo parlamentare del pri della Camera e alla quale partecipa anche per i repubblicani l'ing. Salmoni, gli esponenti dei tre partiti in seno al governo — e cioè Nenni, Saragat e Reale — sono stati invitati ad esprimere il loro punto di vista. Gli on. Nenni e Reale, che sono intervenuti alla riunione circa mezz'ora dopo l'inizio, hanno lasciato la sede del gruppo del pri alle 12.45. Essi non hanno voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti. L'on. Reale si è limitato a dire che l'on. Saragat non era potuto intervenire perché trattenuto da altri impegni.

70 religiosi cattolici condannati a morte fuggono dal Congo

KAMPALA, martedì sera.

Settanta religiosi fra suore e preti cattolici, per la maggior parte belgi, si sono rifugiati nell'Uganda dal Congo dopo essere stati condannati a morte da un tribunale ribelle.

Diversi di loro, tra cui il vecchio vescovo Picard, sono stati selvaggiamente percossi prima della loro fuga.

Polemizza con il P.M. la difesa di Ippolito

Il servizio in 5ª pag.

ELISABETTA in panfilo verso l'inquieta QUEBEC

Il servizio in 7ª pag.

Moise Ciombe piomba al Cairo a dispetto di Nasser

Il servizio in 15ª pag.

Le Borse di oggi a pagina 15

In 57 (da Berlino-Est) attraverso uno stretto cunicolo

SONO FUGGITI COSÌ

Con corde e una carrucola i fuggiaschi sono stati sollevati dal tunnel profondo sei metri (Telefoto)

La Bernauer Strasse nella quale è sbucato il tunnel attraverso il quale è avvenuta la fuga in massa (Tel.)

La cinquantasette persone, tra cui 31 donne e tre bimbi, che sono fuggite da Berlino-Est, hanno raggiunto la zona francese, lungo la tristemente famosa Bernauer Strasse, strisciando in uno stretto cunicolo lungo cento metri. Subito dopo la fuga, la casa dove si erano rifugiati i profughi è stata circondata da agenti comunisti e nella sparatoria che ne è seguita un poliziotto è rimasto ucciso. La massiccia fuga attraverso la galleria che corre a sei metri di profondità è avvenuta a piccoli gruppi.

Una delle numerose donne fuggite tratta alla superficie con l'improvvisato «montacarichi» (Telefoto)

Teatro della drammatica fuga è stato l'ultimo lembo del quartiere di Wedding, nel settore francese

Il presidente federale Luebke osserva la zona orientale con un telescopio (Tel.)

Un gruppo di profughi ospitati in una stretta stanza dopo la fuga (Telefoto)

Spiccioli

Visto dai ragazzi

Una volta, nelle scuole elementari d'Italia, fu dato come compito una descrizione di Mussolini, e quelle più caratteristiche che ne risultarono furono anche raccolte in un volume dal titolo «Mussolini visto dai ragazzi». Eccone qualche saggio:

* Mussolini è il Duce del signor sindaco.

* Mussolini è un grande eroe che ha fatto la marcia su Roma e nessuno se l'aspettava ma lui l'ha fatta lo stesso e dopo l'Italia è più libera e noi facciamo sempre vacanza tutti il 28 ottobre.

* Prima che venisse il fascismo Mussolini era capo del socialismo ma poi venne il fascismo che è meglio ancora.

* Mussolini è la più grande opera d'arte che ci sia in Italia.

* Mussolini quando sorride, fa piangere.

Discussione domestica

A Clochemerle, paese vinicolo, sgorga all'improvviso una sorgente d'acqua di spaventosa portata, con allarme generale. Ma, infine, anche l'acqua è utile. Così la pensa un certo Mataclut e, naturalmente, sua moglie è del parere opposto. Ne vien fuori il seguente bisticcio:

Lui — Se l'acqua non serviva a niente, mica copriva i due terzi del globo. Tanto per dirne una, l'acqua serve a navigare.

Lei — Davvero! La marina e i marinai a Clochemerle. Cosa ti salta in mente? Tu non lo hai mai visto, il mare!

Lui — Ma so che produce il tonno e le sardine. E il branzino alla *vinaigrette*. Vuoi dire che non ti piacciono, forse?

Lei — Non c'entra.

Lui — E il baccalà con le cipolline in graticola?

Lei — Il mare non produce cipolline in graticola.

Lui — Io non ho detto questo.

Lei — Sì, che lo hai detto!

Lui — Ti dico di no!

Lei — Ti dico di sì, somaro!

Lui — Saprò io quello che dico o non dico, no? Giuro che non l'ho detto!

Lei — Giuro che lo hai detto!

Lui — No, sei una bugiarda.

A corto di argomenti, Mataclut schiaffeggiò sua moglie con mano maestra. Lei replicò, lanciandogli in testa la zuppiera. (G. Chevallier in *Clochemerle les Bains*). La *discussione domestica* era finita.

Sfogo di critico

Il critico letterario Kléber Haedens così scrive: «Si è veduto spesso degli autori lamentarsi di essere alla mercé dei critici letterari. Basta, essi dicono, che uno di questi miserabili abbia fatto un cattivo pasto in città, che abbia mal dormito o che si trovi ingannato da sua moglie, perché i nostri superbi libri siano trattati dall'alto in basso... I critici potrebbero dire la stessa cosa. Quasi tutti i libri che compaiono hanno infatti l'aria di essere stati scritti da giovanotti che non hanno né mangiato né dormito da molto tempo e che sono assai sfortunati con le donne. Bisogna sopportare tutto l'anno una colata di romanzieri i quali non scrivono che per esprimere il loro disgusto del mondo. La letteratura tenta d'imbronciarci con la vita. Non c'imbroncerà che con essa». Titolo del discorso: «*La nullità in voga*».

Onore al lavoro

Gli Ebrei e i Cristiani, assoggettati dai Turchi, potevano sottrarsi al taglio della testa, pagando una certa tassa detta *capitazione*, ossia *riscatto per il taglio della testa*. Essa era di prima, seconda e terza classe. La prima classe, quella dei ricchi, pagava in origine 11 piastre, la seconda, quella della media fortuna, ne pagava 5 e mezza, la terza, quella dei lavoratori, 1 virgola 80. Ciò durò gli anni e di generazione in generazione. Nel 1834, venne fuori un sultano che trovò *socialmente indecoroso* considerare i lavoratori all'ultimo piano. Egli trasferì al primo piano tutti coloro che vivevano soltanto del proprio lavoro e, dato l'onore ricevuto, furono tassati per 60 piastre; la classe media se la cavò con trenta e i ricchi, in segno di dispregio, ne pagavano quindici.

Gianduja 1860

Nel 1860, il francese Maurice Sand, nel suo volume «*Maschere e buffoni*» così scriveva di Gianduja: «Ho visto a Genova, al teatro *Delle Vigne* Gianduja che, nel suo costume, faceva il valletto di Ugolino (conte) e che portava con i suoi lazzi un po' di gaiezza in un nero melodramma dove Ugolino, nella sua torre, prima di morire di fame, vedeva spirare tutti i suoi figli intorno a lui. In quei momenti critici, Gianduja passava ogni tanto nel cupo carcere; non si sa perché avesse la libertà di agire così; e lungi dal portare sia pure poco cibo al moribondo, faceva giuochi di parole in dialetto su questa terribile situazione».

Dell'intelligenza

Secondo il Fedrocchi, il cane «è il più intelligente di tutti gli animali». Ma un certo prof. Pornier, specialista in fisiologia comparata, racconta di un cane che coabitava con una gazza. Quando portavano da mangiare al cane, la gazza gli pizzicava la coda con il becco. Il cane si voltava per reagire e, con abile manovra, la gazza gli prendeva un po' del suo cibo.

Contro il mal di mare

Quando Federico Chopin lasciò Palma di Majorca per tornarsene in Francia ebbe una traversata [illegible]. Il vascello era per lui una specie di incubo: esso trasportava tra l'altro «duecento maiali puzzolenti ed urlanti che durante tutta la notte picchiavano di continuo *per impedirgli di avere il mal di mare*» (Alexis Tchamm). Chi lo sa se questo sistema è valevole anche per il genere umano? (A Majorca, com'è ben noto, Chopin aveva fatto un'indigestione d'amore con la scrittrice George Sand, della quale egli, quando la conobbe, aveva detto: «Chi è dunque quest'antipatica, questa Sand? E' proprio una donna? Arrivo a dubitarne». La Sand aveva infatti l'abitudine di portar pantaloni e fumare sigari. Fu lei a travolgerlo con una lettera di cinquemila parole, equivalente press'a poco a una dozzina di pagine dattilografate. George Sand fu una scrittrice-fiume, tanto che la soprannominarono «la vacca bretone della letteratura».

Curiosità utili ed inutili

* Se immerso nell'acqua, un uovo di gallina resta orizzontale quando è fresco di un giorno o due. A 8 giorni fa un angolo di 45 gradi; diventa verticale quando è vecchio di un mese. Dopo, galleggia.

* La lettera *t* finale di parola denota il genere femminile nella lingua araba. Anche nei geroglifici egiziani.

* Gli Etruschi avevano una formula magica per guarire la gotta, gentilmente [illegible] da Varrone. Quando comincia il dolore ai piedi bisogna sputare e, dopo aver toccato la terra a digiuno, ripetere per 27 volte: «Io penso a te, guarisci i miei piedi, che la terra si prenda il mio male, che la salute resti nei miei piedi».

* Il record della lentezza nel fumare la pipa appartiene dopo (febbraio 1964) a Piotr Vijdal, allenatore di cultura fisica giapponese, il quale per consumare tre grammi, virgola tre, di tabacco impiegò due ore e 13 minuti in un concorso rigidamente controllato. Piotr è un giapponese, allenatore di cultura fisica.

* Il cuore di un elefante ha 25 battiti al minuto. Quello di un coniglio 150.

* La drosera, pianta carnivora, mangia tutte le sostanze azotate di origine animale ma non vuole assolutamente sapere del formaggio. Per lo meno, Darwin non riuscì a fargliene digerire nemmeno un pezzetto.

* Disse un giorno Winston Churchill (1951): — Voi state per assistere a un avvenimento straordinario. Io berrò un bicchiere d'acqua.

Antonio Antonucci

QUARANT'ANNI FA, CON LA PAROLA: "PELOPONNESO"

6 ottobre '24: nasce la radio

Alle otto del mattino un tecnico provò gli impianti: tutto a posto - Alle 21 fu irradiato dalla stazione «RO 1» il primo concerto - Come si arrivò alla costituzione dell'«Unione radiofonica italiana» - L'abbonamento costava 20 lire per gli apparecchi a galena, da 60 a 150 lire per quelli a valvola - Un ricordo di «nonna Radio», la prima annunciatrice

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La Radio italiana compie quarant'anni. Tanti infatti ne sono passati da quel lontano 6 ottobre 1924, quando la prima parola fu irradiata dalla nascente radiodiffusione circolare: fu pronunciata prima ancora che un illustre signore facesse il discorso di inaugurazione. Erano esattamente le 8 del mattino. Il tecnico De Liberatis, a titolo di prova, confidò ai primitivi microfoni di allora la parola «Peloponneso». Il controllo ebbe esito positivo: gli impianti funzionavano a meraviglia.

La trasmissione inaugurale della prima stazione radiofonica «RO 1» ebbe luogo alle ore 21 con un concerto diffuso da un auditorio ricavato nella soffitta dello stabile sito a Roma in via Maria Cristina 5, sede della società. Ad esso parteciparono il radio-quartetto romano diretto dal maestro Alberto Magalotti, che eseguì sonate di Haydn, Ariosti, Veracini, Hubay; e la pianista Ines Donarelli che accompagnò pezzi d'opera cantati dal soprano Emma Taresetti, dal baritono Amedeo Nori, dal tenore Dionis Gorio. Si esibì anche il coro della sala degli operai, diretto dal maestro Antonio Rossi.

Come si era giunti a questo passo decisivo, nel quale la patria di Marconi si era lasciata precedere di ben quattro anni da Stati Uniti d'America, Inghilterra, Francia e Germania? L'iniziativa privata aveva dato vita a varie società, sorte col preciso intento di effettuare trasmissioni su licenza governativa. Le loro richieste rientravano nella legalità, valendosi di quanto stabiliva un decreto-legge dell'8 febbraio 1923, N. 1067, secondo il quale «l'impianto e l'esercizio di stazioni facenti uso di onde elettromagnetiche» era riservato allo Stato, che poteva «curarlo direttamente o a mezzo di concessionari».

Ben presto la lotta per ottenere la concessione governativa si restrinse a tre società: Radio Araldo, Radio Fono e S.i.r.a.c., che possedevano tutti i requisiti necessari per ottenere la concessione. Ma il governo di allora — per ovvi motivi dettati dalla esigenza di una maggiore facilità di controllo — non vedeva di buon occhio la costituzione di tre società radiofoniche. Una sola era più che sufficiente. Questo fu il succo del discorso tenuto dall'allora ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano, (3 giugno 1924): «Il governo è deciso a dar la concessione ad una sola società, ed attende una decisione in tale senso per il 14 di questo mese».

L'accordo fu raggiunto: si costituì una unica società, la U.r.i. (Unione radiofonica italiana) sotto la presidenza dell'ing. Enrico Marchesi e la direzione dell'ing. Raoul Chiodelli. Mentre la pratica seguiva il suo corso, in sede realizzativa cominciò il lavoro vero e proprio di preparazione e di organizzazione. Un trasmettitore della potenza di 1,5 Kw, giunto da Londra, fu installato nella zona prescelta in San Filippo ai Parioli, e l'antenna fu eretta press'a poco dove oggi è Piazzale delle Muse, ad opera degli ingegneri Tutino ed Esposito. Di lì si sarebbero irradiati i programmi allestiti nell'auditorio rudimentale di cui si è detto.

Con un capitale iniziale di un milione e quattrocentomila lire, nacque così la radio italiana, col diritto (decreto legge 14 dicembre 1924, n. 2191) di imporre agli utenti un canone di abbonamento stabilito nelle seguenti misure: venti lire all'anno per gli apparecchi a galena, e somme varianti per gli apparecchi a valvola (60 lire, a due valvole; 90, a tre; 120, a quattro; 150 a cinque valvole). Inoltre era data facoltà alla società concessionaria di integrare le sue entrate con la pubblicità. Ottimo pensamento, quest'ultimo, giacché la «campagna abbonamenti» — soprattutto nei primi anni — non era approdata a risultati concreti: i possessori di apparecchi riceventi facevano orecchio da mercante ai reiterati se pur cortesi inviti a pagare il canone; sicché fu giocoforza ricorrere alla pubblicità per affrontare le spese d'impianto, di gestione e artistiche.

Non è stata ancora scritta, che noi sappiamo, una storia della radio italiana. Chi si accingerà a quest'ardua impresa dovrà tuttavia dimenticare questo mezzo divenuto così comune, considerato ormai un semplice elettrodomestico come il frigorifero e il frullatore. Sua prima cura sarà di risalire alle fonti, a quei tempi eroici quando ci si costruiva con le proprie mani una radiola a galena; quando chi si presentava al microfono si sentiva chiudere la gola per l'emozione; quando la voce di una annunciatrice era sinonimo di mistero, e alle varie stazioni-radio pervenivano montagne di lettere che migliaia di Jaufré Rudel scrivevano alla loro Melisenda.

Oggi ci pare la cosa più naturale del mondo seguire la radiocronaca di una partita di calcio o del Giro d'Italia; ma provate a chiedere a Pio Casali o a Franco Cremascoli, che diedero vita rispettivamente al giornale-radio e alle radiocronache. Basti pensare a Giuliano Gerbi, primo redattore sportivo, il quale seguiva la corsa ciclistica in automobile ma, non disponendo — come i radiocronisti odierni — di una trasmittente a onda corta con cui potersi collegare allo studio centrale, doveva scrivere su piccoli fogli di notes, con la scomodità che si può immaginare, la descrizione delle varie fasi della corsa. In località stabilite era atteso da persone incaricate che ritiravano i fogli e dettavano i resoconti per telefono...

Come tutti i pionierismi, anche quello radiofonico conta i suoi eroi: ma è la materia stessa che si presta alla poesia e magari alla retorica. Basterà ricordare quanto ci ha narrato Luisa Boncompagni, la decana delle annunciatrici che, per un decennio, fu anche «zia radio» nel «Cantuccio dei bambini».

Il fatto avvenne nell'aprile del 1943. La signora si trovava in treno e stava scambiando quattro chiacchiere coi compagni di viaggio quando, a un tratto, ecco apparire nello scompartimento un giovane ufficiale di fanteria. Entrò di scatto, poi si fermò come colto da un moto di timidezza. Infine, preso coraggio, disse: «Scusi, signora, ma lei... lei è "zia radio", è vero?». «Ero "zia radio" — rispose la Boncompagni — ma in una trasmissione di tanti anni fa».

Il tenente sorrise: «Allora non mi sono sbagliato. Quella voce... La sua voce... Se sapesse da quanto tempo me la porto in cuore. Perché io sono un suo vecchio nipotino, uno di quelli che seguivano la trasmissione di allora. Un giorno le scrissi una cartolina, chiedendole di fare il mio nome per radio. Non solo lei disse: "Luigino, sei in ascolto?", ma mi inviò anche un bacio. Sapesse il bene che mi ha fatto! Io, a dieci anni, non avevo già più la mamma; e sentirmi chiamare con tanto affetto mi riempì di gioia. Ed ora sembra quasi un destino: parto per la guerra; e incontro lei, zia radio...».

A questo ricordo la buona signora si commuove: «Luigino... Uno dei miei tanti nipotini. Mi alzai e, abbracciandolo, gli dissi: "Allora, Luigino, quel bacio che ti mandai per radio ora te lo do di persona". Ci salutammo così. Il treno frattanto si era fermato, Luigino scese. Da allora non ne ho più saputo nulla».

Stasera Luisa Boncompagni, diventata ormai «nonna radio», annuncerà per gli ascoltatori del «terzo» lo stesso programma che annunciò quarant'anni fa. E in quel momento ci renderemo conto come per quarant'anni — un'intera generazione — la radio abbia vissuto per noi e con noi.

Riccardo Morbelli

Inaugurati in Europa nel '63 600 chilometri di autostrade

Bruxelles, martedì sera.

(r. d.) L'inaugurazione avvenuta domenica dell'ultimo tratto dell'Autostrada del Sole ha riportato di attualità in Europa il problema delle autostrade, sulle quali è uscita ora una interessante statistica che riferisce i progressi in questo settore compiuti in Europa. Nel corso del 1963 nel nostro continente risulta che sono stati messi in funzione l'anno scorso 600 chilometri di nuove autostrade: meno del 1962, anno record che aveva visto l'inaugurazione di 700 chilometri di autostrade, ma ben più della media dei cinque anni precedenti che era sui 500 km. circa.

L'Italia, che da parecchi anni era al primo posto nella realizzazione di nuovi tratti autostradali, l'anno scorso ha messo in funzione solo 77 km. di nuove autostrade (un tratto di quella del Sole), ma già quest'anno tornerà in testa alla graduatoria. La Gran Bretagna — sempre nel 1963 — aveva inaugurato 160,5 km. di autostrada; la Germania 144,4, la Francia 96, la Svizzera 55 (fra Ginevra e Losanna), la Svezia 31 km., l'Olanda 28, l'Austria 16. Il Belgio appena 10. Di fronte a questi dati, e tenendo conto del fatto che il '63 come si è detto è stato un anno fra i più ricchi di nuove autostrade, la messa in servizio della nostra Autostrada del Sole in tutta la sua estensione, da Milano a Napoli, dice quanto grande sia stato lo sforzo compiuto quest'anno dall'Italia.

L'ex attrice Deanna Durbin preferisce cantare

Deanna Durbin, che alla vigilia di Natale compirà 42 anni, canterà nel dicembre prossimo a Las Vegas in una serie di dieci spettacoli. L'ex diva dello schermo ha rifiutato proposte per tornare al cinema. Sposata nel 1950, per la terza volta, col produttore francese Charles David, ha vissuto sempre nella sua villa di Neauphle-le-Château col marito e il figlio Peter, di 13 anni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le condizioni dell'attore sarebbero gravi

John Wayne resta in clinica e il figlio rimanda le nozze

Il matrimonio del giovane Pat Wayne sarebbe dovuto svolgersi il 17 ottobre - Gli invitati sono stati avvertiti che «per ragioni di famiglia» la cerimonia è rinviata *sine die* - Il celeberrimo protagonista di tanti «western» doveva uscire dall'ospedale dove è stato operato due settimane fa per un ascesso

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

Nonostante le affermazioni in contrario fatte dai familiari fino a qualche giorno fa, John Wayne non ha ancora lasciato l'ospedale nel quale è ricoverato da oltre due settimane. Alla clinica si ammette che in un primo tempo era stato detto che il celebre attore avrebbe potuto essere dimesso «entro qualche giorno», ma ci si rifiuta di rivelare quali motivi abbiano consigliato o costretto a mantenere il ricovero del paziente.

Un infermiere del gruppo di chirurghi che ha compiuto l'intervento ha affermato che l'operazione alla quale John Wayne è stato sottoposto fu «molto più grave» di quanto si disse (come è noto il bollettino ufficiale dell'ospedale parlò a suo tempo di intervento inteso alla eliminazione di un focolaio d'ascesso, conseguenza indiretta di una operazione ad una gamba, e precisò che l'infezione si era sviluppata nella cassa toracica).

Il fatto che John Wayne sia ancora in clinica, e vi debba rimanere per un tempo indefinito, viene messo in relazione con un altro avvenimento dai più giudicato come un'altra prova della gravità delle condizioni del celebre attore. Le trecento e più persone che avevano già ricevuto l'invito ad assistere alle nozze di Pat Wayne, uno dei figli dell'attore, hanno ricevuto fra sabato e ieri sera un biglietto in cui li si avverte che «per ragioni private» le nozze sono rinviate a data da stabilirsi.

Secondo il programma originale Pat Wayne avrebbe dovuto sposare la bella Peggy Hunt (appartenente ad una delle migliori famiglie di Pasadena) il 17 ottobre prossimo nella chiesa di Cristo Re ad Hollywood. Ora le nozze sono state rinviate *sine die* pur risultando nella maniera più certa che i due fidanzati sono più che mai innamorati e che nessuna nube è giunta a turbare il loro amore. Amici della famiglia della giovane, del resto, attribuiscono esplicitamente il rinvio all'aggravamento delle condizioni di John Wayne.

Quando si seppe dell'intervento subito dall'anziano e celeberrimo rappresentante della vecchia guardia hollywoodiana, e, sommando le varie voci ed i diversi indizi, si parlò della eventualità che l'attore fosse stato operato non per un ascesso, ma per un tumore, la famiglia Wayne si affrettò a smentire ogni voce in tal senso. Mike Wayne, altro figlio del grande attore, parlando con un giornalista disse fra l'altro: «*Si è trattato di un semplice ascesso, conseguenza della facile operazione alla gamba. Mio padre sta benissimo ed uscirà dall'ospedale entro la settimana*». La settimana cui alludeva Mike Wayne è trascorsa, ne è passata un'altra, ed ora si apprende che John Wayne dovrà rimanere in clinica.

E' comunque del tutto inutile attendersi una precisazione da parte della famiglia Wayne o dell'ospedale, né si potrebbe legittimamente pretenderla. Ma varrà forse la pena di registrare anche un altro avvenimento e cioè il rinvio a fine gennaio dell'inizio della lavorazione del film al quale John Wayne avrebbe dovuto prendere parte, film le cui riprese avrebbero dovuto iniziarsi in questo mese.

Elisa McCarran

L'attore John Wayne in una foto con la terza moglie, la peruviana Pascualita Pilar (Tel. a «Stampa Sera»)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile a Venere. Visite e incontri che rallegrano lo spirito. Problemi risolti. Fiducia ben accordata. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro*: situazione strana che chiederà un pronto intervento. Dovrete vigilare perché nessuno possa profittare dei vostri sacrifici. *Vita affettiva*: appuntamento amoroso che darà poca soddisfazione. Lasciate le cose come sono; vi convincerete d'aver agito per il vostro bene. *Salute*: non temete per la vostra salute.

Scorpione - *Lavoro*: questo è il momento per lanciarvi all'attacco. Avrete chi vi sosterrà nella lotta per la conquista di un posto al sole. *Vita affettiva*: dovrete convincervi che il buon cuore non è sempre il metodo che può darvi la vittoria. *Salute*: notte agitata. Nervosismo debilitante. Curatevi in tempo.

Pesci - *Lavoro*: silenzio di più eloquente dello sguardo di una persona scaltra che vorrà guidarvi. Seguitela: essa vi condurrà bene. *Vita affettiva*: non fatevi prendere dalla malinconia. Due persone pensano a voi con tanto affetto. *Salute*: le uscite serali avranno uno strascico di spossatezza e di malesseri vari.

Previsioni astrologiche per i nati dell'Ariete: la situazione attuale deve migliorare per l'aiuto sincero di un uomo bruno. Vi saranno passi da fare senza timore d'incontrare ostacoli. Toro: affari e speculazioni subiranno gl'influssi della giornata. Riuscirete a sottrarvi a una riunione [illegible]. Gemelli: parlate poco: i vostri veri sentimenti potrebbero essere fraintesi. Leone: il momento sarà favorevole agli inviti, doni e alle cose intime. Anche le più accese discussioni facilmente si risolveranno in accordi duraturi. Vergine: non contrastate con eccessivi ragionamenti le vostre ambizioni e lo stesso desiderio di evadere la monotonia della vita comune. Bilancia: influssi benefici ad ogni attività fisica. Il dinamismo favorirà la realizzazione delle vostre ambizioni. Sagittario: rifiutate ogni collaborazione d'affari. Gli affari iniziati in questo giorno dovranno essere condotti in segreto. Capricorno: ottimo momento per dare incremento a tutta la vostra attività finanziaria. Tuttavia occorre la massima cautela nella concessione di prestiti. Acquario: giornata propizia agli acquisti. Si avvicineranno gl'influssi planetari favorevoli alle relazioni affettive. Fuggite le discussioni per motivi di gelosia.

V. Paiumbiosi

La difesa controbatte punto per punto gli argomenti sostenuti dal P.M.

«Ippolito non occultò i 28 milioni ricevuti dalla Banca del Lavoro»

L'avv. Adolfo Gatti, dopo aver spiegato le ragioni per cui la somma, versata al Cnen a titolo di liberalità, non venne inserita nel bilancio ha esclamato: «Come si può sostenere che il segretario generale volesse appropriarsi nascostamente di questo fondo, per nulla segreto visto che egli ne parlava con tutti?» - Non era illecito il deposito presso le banche anziché alla Tesoreria, tanto è vero che anche ora l'ente nucleare continua a compiere analoghe operazioni, esattamente come avveniva prima

L'avvocato Gatti nel corso della sua arringa in difesa di Ippolito (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Questa mattina l'avvocato Adolfo Gatti ha continuato la sua arringa in favore del prof. Felice Ippolito per stornare dal suo capo la severa condanna a 20 anni di reclusione richiesta dal P.M.

Il primo argomento trattato questa mattina è stato quello relativo ai 28 milioni di lire che la Banca nazionale del Lavoro versò all'ente nucleare per fini assistenziali. «Signor presidente, signori giudici, ci troviamo dinanzi ad una selva di accuse dalle quali dobbiamo difenderci dimostrando l'inesattezza e gli errori dell'istruttoria della Procura generale della Corte d'appello: sessantacinque addebiti costituiscono un drammatico fardello in questo travagliato giudizio, sessantacinque addebiti divisi in cinque punti: appropriazione di pubblico denaro, distrazione di pubblico denaro, abuso d'ufficio, società collegate, falso. Tratteremo questa mattina il primo punto: le appropriazioni. Noi ci ribelliamo a quest'accusa di esserci sporcati le mani con pubblico denaro impadronendoci di qualche somma. Il primo addebito che ci viene a nostro carico è quello relativo alla appropriazione di 28 milioni versati alla Banca nazionale del Lavoro per le finalità dell'ente. Abusivo il deposito presso l'istituto di credito della Banca nazionale del Lavoro e il conseguente prelevamento? No, non è né abusivo né illecito, perché non esiste una norma che vieti agli enti pubblici di versare il proprio denaro presso le banche».

Il prelevamento non ha causato nessun danno allo Stato e quindi viene a mancare l'elemento costitutivo del reato di peculato. Ugualmente lecito è, a mio parere, il prelevamento delle somme giacenti presso la Tesoreria e versate alla Banca del Lavoro. Ci furono, è vero, tre circolari contrarie, ma queste furono diramate in un momento particolare di «deficit» di cassa della Tesoreria centrale. Queste circolari pertanto non costituiscono una regola generale. Inoltre il deposito presso la Banca nazionale del Lavoro era giustificato perché la banca svolge un'operazione di cassa mentre la Tesoreria no. E questo era molto utile per l'organizzazione dell'ente, per dotare il Cnen di quelle caratteristiche di snellezza e modernità che dovrebbero essergli congeniali».

«Il deposito — ha concluso l'avv. Gatti — non costituisce materia di apprezzamento penale. Al massimo può essere considerato una violazione a carattere amministrativo. Non capisco perché se ne sia parlato tanto in quest'aula. Il nostro avviso voi dovete occuparvi dei ranti, signori giudici. Questo prelevamento e questo deposito, abusivi o no, leciti o no, contrari agli interessi dello Stato o no, non sono opera nostra. Noi intendiamo rispondere, come abbiamo detto ieri, di ciò che abbiamo fatto e non di ciò che hanno fatto gli altri. Giardino prima, Focaccia poi, Colombo infine il 2 novembre 1961 disposero che il fondo trimestrale versato dallo Stato per il funzionamento del Cnen fosse depositato presso la Banca nazionale del Lavoro. Non riesco a comprendere quale sia la responsabilità di Ippolito se il fondo fu versato per ordine del presidente. Ma sono dei succubi costoro? Sono delle vittime? — si è chiesto l'avvocato Gatti —. Non stiamo a cacciare fantasmi. Sono uomini responsabili che amministrano lo Stato e sanno certamente quello che fanno. Colombo è un uomo deciso e volitivo e non può essere stato la vittima del prof. Felice Ippolito anche perché, in moltissime occasioni, non approvò le proposte del segretario generale mostrando di voler fare una scelta.

«Ma che cosa succede ora a proposito dei contributi dello Stato per il Cnen? Sentiamo la testimonianza dell'attuale ministro dell'Industria e Commercio sen. Giuseppe Medici ed anche presidente del Cnen. Il Comitato nazionale per l'energia nucleare ha presso gli istituti bancari attualmente somme ingenti: presso la Banca nazionale del Lavoro (esattamente come avveniva prima, signori giudici), presso il Banco di Napoli (come prima). Ma insorge l'accusa: — Quello di Ippolito era un conto vincolato... Sì, è vero, ma di che cosa ci si fa addebito? di avere fatto guadagnare all'ente qualche decina di milioni in più?».

Tornando poi all'esame dei 28 milioni versati dalla banca quale fondo assistenziale, l'avv. Gatti, difensore di Felice Ippolito, ha escluso che si tratti di interessi extra-contabili. Secondo i desideri dei dirigenti della banca questi 28 milioni dovevano rimanere riservati. Si trattava infatti di liberalità e non di interessi perché non erano in alcun rapporto con la rilevanza delle somme depositate. Liberalità, liberamente corrisposta. Certamente tuttavia il presupposto di questo versamento è che il destinatario sia cliente della banca. Lo stesso presidente della Banca nazionale del Lavoro ha affermato in dibattimento che la riservatezza era dovuta alla necessità che da parte di altri enti non si avanzassero analoghe richieste di denaro. «Se inserivamo a bilancio questa somma, rischiavamo che la banca non la corrispondesse più».

«Il Pubblico Ministero sostiene che abbiamo nascosto quella cifra. Il "conto segreto" era noto a tutti, al rag. Mennella, al rag. Citterio, allo stesso prof. Salvetti. La volontà di Ippolito non era quella di occultare questo fondo visto che ne parlava con tutti».

«Il conto — ha proseguito l'avvocato — fu intestato al Cnen, così come tutte le ricevute, il che basterebbe subito ad escludere che Ippolito abbia voluto occultarlo o farlo suo. Ma non basta, perché al fondo di 28 milioni fu dato come destinazione di sopperire alle spese di propaganda e ai sussidi al personale; quindi Ippolito considerava le somme come appartenenti al Cnen e destinate a fini istituzionali».

Dopo avere esaurito questo argomento l'avv. Gatti ha affrontato il capo di imputazione relativo alla liquidazione e all'anticipo di questa. Il prof. Ippolito percepì la somma di 40 milioni di lire quale liquidazione, che è ritenuta dall'accusa illegittima. Secondo il difensore, la liquidazione non fu frutto di una decisione di Ippolito, ma conseguenza della superiore volontà politica ed inoltre nella sua sostanza la operazione è perfettamente regolare e legittima. Il difensore ha chiarito che allorché il prof. Ippolito fu nominato consigliere di amministrazione dell'Enel, carica incompatibile con quella di segretario generale del Cnen, lo stesso ministro Colombo si preoccupò della non cumulabilità dei due incarichi. Ippolito presentò le dimissioni da professore universitario rinunciando un cattedra.

L'avv. Gatti ha quindi attaccato il capo gabinetto del ministro Colombo, dott. Mezzanotte, consigliere di Stato, il quale tenne un diverso atteggiamento e linguaggio in istruttoria ed in udienza. «Fu il dott. Mezzanotte a consigliare a Felice Ippolito di rimanere al Cnen quale incaricato nonostante la nomina all'Enel. Fu lo stesso dott. Mezzanotte a consigliare al prof. Ippolito di percepire la liquidazione».

Passando a parlare sulla legittimità dell'operazione relativa alla liquidazione, il difensore ha sostenuto che tutto si svolse secondo la legge, perché Felice Ippolito era, dal primo giorno del suo insediamento del Cnen, un incaricato, in quanto non era stato istituito un vero e proprio rapporto d'impiego. Essendo incaricato, il prof. Ippolito avrebbe potuto percepire la liquidazione.

La polemica contro il dott. Mezzanotte ha avuto punte particolarmente aspre. Il comportamento contraddittorio del consigliere di Stato è stato più volte criticato dall'avv. Gatti, come per altro era stato in precedenza preso di mira dall'accusa. L'udienza continua.

Guido Guidi

La moglie e il padre dell'imputato conversano in aula con uno dei difensori, l'avv. Sabatini (Telefoto)

Alle Assise di Nizza Marittima l'orribile delitto di due italiani

Per poche centinaia di franchi massacrarono due vecchi coniugi

Vere belve scatenate gli assassini, dopo aver tramortito a pugni le loro vittime (una di 85 anni e l'altra di 80) e aver cercato di strozzarle, le uccisero a colpi di pietra - «Non prevedevamo, hanno detto gli imputati, che resistessero tanto ai nostri colpi» - Per uno di essi prevista la pena di morte

(Nostro servizio particolare)

Nizza, martedì sera.

Si è iniziato ieri davanti alle Assise delle Alpi marittime il processo contro gli italiani Antonio Abate, di 35 anni, e Antonio Brando, di 19 anni, entrambi braccianti agricoli originari della Calabria ed entrambi accusati di duplice omicidio per avere, agendo «per motivi futili e con efferata crudeltà», ucciso il 7 febbraio 1964 i loro ex-principali Eugenia e Giuseppe Beranger, rispettivamente di ottantacinque e ottanta anni.

Secondo l'accusa e le stesse ammissioni dei due imputati, questi agirono allo scopo di rubare un motore per pompa ed i denari che trovarono indosso alle vittime.

Per compiere il loro delitto i due calabresi impiegarono due ore. Dopo aver tramortito i coniugi Beranger a pugni ed averli ripetutamente colpiti con due forconi, l'Abate e il Brando cercarono di strozzarli con le mani; quindi, non contenti, i due assassini, vere belve scatenate, trasportarono i due vecchi ancora in vita lungo la strada costiera che conduce da Cagnes a Antibes e, in un angolo riparato, completarono la loro opera massacrando i Beranger a colpi di pietra. Successivamente trascinarono i cadaveri per parecchi metri e li gettarono in uno stagno.

Il feroce crimine fruttò agli assassini centonovanta vecchi franchi, un orologio da polso del valore di poche migliaia di lire e un rosario d'argento. Meno di ventiquattro ore dopo il delitto, subito scoperto, l'Abate e il Brando furono arrestati dalla gendarmeria e confessarono subito tutto fin nei minimi dettagli, con incredibile cinismo.

Davanti ai giudici popolari delle Assise di Nizza i due imputati sono stati ieri quanto mai loquaci, pur rigettando l'uno sulle spalle dell'altro la responsabilità dello spaventoso crimine.

Il più anziano dei due, Antonio Abate, esprimendosi in un francese scorretto ma intelligibile non ha risparmiato alla Corte il racconto dei dettagli anche i più brutali, ma si è sempre preoccupato di accusare della esecuzione materiale del delitto il suo giovane complice, che all'epoca del fatto aveva solo da poco compiuto i diciotto anni.

Antonio Abate ha affermato che, ormai smascherati dalle loro vittime, uccidere i due vecchi era «una necessità». «Ma — ha aggiunto — io non volevo che soffrissero, volevo loro molto bene e volevo che la loro morte fosse la meno dolorosa possibile. Non potevamo prevedere che ci avrebbero messo due ore a morire».

Più impaurito, completamente succube del più anziano compaesano, il Brando ha affermato: «E' vero, ho colpito anch'io ma non ho fatto che obbedire agli ordini dell'Abate, spinto da lui al delitto».

Oggi parlano la pubblica accusa e la difesa ed il verdetto potrebbe aversi questa sera stessa. Nei corridoi del «Palais de Justice» si pensa che almeno nei confronti di Antonio Abate la Corte irrogherà la pena capitale, da eseguirsi mediante la ghigliottina.

Carlo Ledonneux

La tabaccaia di Casale

Maria Luisa Garoppo ferita in un incidente stradale

Roma, martedì sera.

Maria Luisa Garoppo, la prosperosa ragazza di Casale Monferrato che si rese famosa per la sua partecipazione al quiz televisivo «Lascia o raddoppia», è rimasta ieri pomeriggio vittima di un lieve incidente stradale.

Mentre era al volante della sua auto, targata Alessandria, è stata tamponata da un'altra vettura. In seguito al contraccolpo la tabaccaia di Casale ha riportato lievi escoriazioni e all'ospedale Santo Spirito è stata giudicata guaribile in una settimana.

All'epoca della trasmissione guidata da Mike Bongiorno, Maria Luisa Garoppo, come si ricorderà, divenne un personaggio popolare presentandosi come esperta di letteratura greca e vinse i cinque milioni di premio.

Una battuta presa male in Francia

Johnson ha regalato Napoleone agli italiani

In un colloquio con Brosio ha parlato di quel grande «figlio d'Italia che aveva il quartier generale a Parigi» - I giornali parigini sono insorti: e hanno quasi completamente ragione

Roma, martedì sera.

Napoleone Bonaparte era italiano o francese? L'interrogativo è tornato di piena attualità in questi giorni, perché il presidente degli Stati Uniti, Johnson, ricevendo a Washington il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, gli ha rivolto un saluto nel quale ha parlato dell'«italiano» Napoleone.

Queste dichiarazioni del presidente, che sta per essere riconsacrato tale dal voto degli americani, hanno suscitato un putiferio a Parigi, dove è stato contestato, da vari organi di stampa, che Napoleone sia italiano.

Il fatto, com'è naturale, ha avuto la sua eco a Roma, anche negli ambienti parlamentari, dove si è rilevato che l'arrabbiatura della stampa francese denota un'ipersensibilità esagerata. Cosa aveva detto il presidente Johnson? Che Napoleone, «questo figlio d'Italia», aveva il suo quartier generale a Parigi.

Si tratta, come si vede, di un'espressione pittoresca, ma non del tutto adeguata. Un giornalista italiano, Aldo Valori, autore di noti testi di storia, nel ricercare quale sia effettivamente la realtà ha tenuto a chiarire che non c'è dubbio che la Corsica sia etnicamente italiana, anche se politicamente è e si sente completamente francese. Ma la famiglia paterna di Napoleone non era còrsa, bensì toscana d'origine e quella materna quasi certamente d'origine ligure; anche il tipo fisico dell'imperatore lo conferma: non fu il Thiers a parlare della «petite taille italienne» di Napoleone?

Ebbene, nonostante tutto questo, è palmare la verità che Napoleone appartiene alla grande storia di Francia: quella Francia che «aveva tanto amata» come scrisse nel suo testamento, e che gli aveva fornito il trampolino per i suoi trionfi.

Questi argomenti tagliano la testa al toro: i francesi possono, a buon diritto, vantarsi di tanto cittadino; agli italiani nessuno potrà negare la compiacenza di averci dato l'origine lontana, il temperamento, il genio; ma non la coscienza di una nazionalità italiana ch'egli non sentì mai e non poteva sentire, perché tutti i suoi interessi erano altrove.

E' chiaro che dopo queste pertinenti precisazioni del giornalista e storico Aldo Valori, non sussiste più la materia del contendere.

V. Statera

Margaret alla Beatles

La principessa Margaret arriva al Royal Court Theatre di Londra per assistere alla rappresentazione di una commedia di John Osborne. Notate l'acconciatura della sorella della Regina, caratterizzata da una frangia sulla fronte che ricorda quella caratteristica dei Beatles

Grave incidente d'auto dopo una cena in Toscana

4 feriti tra cui un torinese

Firenze, martedì sera.

(g. c.) Mentre ritornavano dal vicino paese di Bulano, dove avevano consumato una lauta cena, una brigata di amici sono rimasti vittime stanotte di un grave incidente stradale.

Nella discesa da Trespiano, al bivio tra la via Bolognese vecchia e la via Bolognese nuova, una delle due auto che essi occupavano, una «Volkswagen» targata Milano, guidata da Gianfranco Semenzini, di 25 anni, residente a Sesto San Giovanni, per una indecisione del giovane, che non conosceva bene la strada, è andata a sbattere con violenza contro un pilone di sostegno della linea elettrica dell'Azienda autofilioviaria fiorentina. I quattro occupanti sono tutti rimasti feriti: Alberto Baraghi, residente a Milano, è stato ricoverato con prognosi riservata; Bruno Fiore, di 25 anni, residente a Torino in piazza Barcellona 97, guarirà in un mese; Mauro Cavina, di 29 anni, da Ravenna, e Gianfranco Semenzini guariranno in otto giorni.

Sequestra la sua ex amica e la sfregia con un coltello

Sorpresala con un altro l'aveva costretta a seguirlo nel suo alloggio - Tranviere torinese denunciato a Fossano per violenza privata

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, martedì sera.

I carabinieri di Centallo, concludendo le indagini sul grave gesto di violenza compiuto il 26 luglio scorso dal tranviere Domenico Carotenuto, di 30 anni, residente a Torino in via San Massimo 12, lo hanno denunciato stamani al pretore di Fossano per violenza privata e violazione di domicilio.

Il Carotenuto, sorpresa nottetempo a San Biagio di Centallo, durante la festa patronale, la ragazza di cui era innamorato, Costanza Marabotto, di 22 anni, in compagnia di un altro spasimante, il trentenne Gianni Ricca, l'aveva obbligata a seguirlo nel suo alloggio torinese, dove, al culmine di una scena di gelosia, la sfregiava con un coltello.

Il Carotenuto, bigliettario dell'A.t.m., sposato e padre di due figli, aveva conosciuto la Marabotto lo scorso anno intrecciando con lei una relazione. Ben presto però la ragazza si era stancata della gelosia dell'uomo ed era fuggita, riparando a San Biagio di Centallo, dove abitano anche i suoi familiari, trovando occupazione presso una trattoria del luogo. Qui, la sera del 26 luglio scorso, aveva incontrato il Ricca, accettando la proposta di una passeggiata notturna in macchina. Nessuno dei due si era però accorto che un'altra auto li seguiva a fari spenti, guidata da Domenico Carotenuto.

Quest'ultimo, ad un certo momento, fermata l'autovettura, si avvicinava alla coppia, intimando ai due di scendere. Poi, guardando in faccia il Ricca, gli ordinava: «Sparisci se ti è cara la vita o ti ammazzo come un cane». Il giovane non si era fatto pregare due volte ed era ripartito a tutta velocità. Il Carotenuto aveva successivamente obbligato la Marabotto a salire sulla sua macchina, conducendola nell'alloggio di via San Massimo 12 a Torino. Dopo aver minacciato la ragazza per molte ore, ad un tratto il tranviere afferrava un coltello e colpiva la Marabotto alla regione occipitale. Alle urla della poveretta e visto il sangue scendere copioso sul volto della ragazza, il Carotenuto fuggiva, non prima di aver chiamato per telefono un medico.

Il feritore veniva rintracciato poco dopo dai carabinieri e tratto in arresto. In seguito però otteneva la libertà provvisoria.

g. d. m.

La moda

Eleganti e a vostro agio

Avviene spesso che la moda imponga alle donne dei sacrifici, specialmente a quelle che desiderano essere sempre «up to date»; non intendiamo riferirci ai sacrifici finanziari che in genere gravano sui mariti, ma su quelli che talune fogge impongono alla donna stessa che vuole essere elegante, ad esempio quando indossa abiti che la fasciano dalle spalle ai piedi, chiudendone la persona in una specie di camicia di forza, oppure certe scarpe eccessivamente alte e a punta che la fanno camminare sui trampoli, e così via. Ma non è detto che la moda sia sempre una tiranna verso coloro che tanto puntualmente ne seguono i dettami. Oggi è proprio un caso del genere, ossia essere eleganti e sentirsi, al tempo stesso, a proprio agio.

Si tratta di abito da casa nel quale Lana, che l'ha creato, si è posto appunto il problema di permettere alla donna, pur elegante, il massimo della praticità e della comodità. Ovviamente non si tratta di un modello da «cocktail» nè da sera, bensì di un tre-pezzi da indossarsi quasi esclusivamente fra le pareti domestiche. Il tre-pezzi che oggi Lana propone all'attenzione delle nostre gentili lettrici è costituito da una camicetta, un bolero cortissimo e un paio di pantaloni. Questi ultimi sono di flanella grigia, molto morbida e leggera, con o senza spacco longitudinale anteriore. Il bolero è anch'esso di lana color marrone chiaro, privo di maniche con ampio scollo e chiusura a doppio petto con quattro bottoni. La camicetta è invece di seta con collo arricciato e maniche ampie che terminano con polsini stretti, pure arricciati.

Per il medesimo modello Lana ha proposto inoltre i seguenti colori: pantaloni azzurri e bolero rosso. La tinta della camicetta resta bianca e con le medesime caratteristiche di confezione.

La salute

L'angina pectoris

La principale causa delle malattie delle coronarie è la sclerosi, ossia l'indurimento delle arterie stesse. Essa si manifesta con un rigonfiamento della parete interna delle arterie dovuto ad un accumulo di colesterolo. Col trascorrere degli anni questi rigonfiamenti, dapprima molli, diventano poi masse di cristalli e infine placche dure e rugose. La loro presenza contribuisce ovviamente ad ostacolare il flusso sanguigno.

Nell'angina pectoris avviene che il paziente, in seguito a uno sforzo fisico, un'emozione violenta o un eccesso di rabbia, mette il proprio cuore in uno stato di superlavoro, ma al tempo stesso, a causa del deficiente afflusso sanguigno dovuto alla sclerosi delle arterie, non può alimentarlo del sangue necessario. Questa insufficiente alimentazione viene immediatamente denunciata dal cuore con fitte dolorosissime che dal petto s'irradiano al braccio sinistro, alla spalla e alla nuca.

L'angina pectoris colpisce gli uomini e solo raramente le donne. L'età in cui essa si manifesta varia dai trent'anni ai sessanta. La malattia si può prevenire conducendo una vita sana, ossia immune dai danni che le possono venire dagli eccessi nel mangiare, nel bere e nel fumare. In genere le persone che soffrono di angina pectoris sono piuttosto corpulente e con sistema muscolare molto sviluppato. Sono pure dannose le emozioni di ogni genere, le arrabbiature, le soverchie preoccupazioni. Anche l'esposizione al freddo può favorire il male.

In merito alla cura dell'angina pectoris non si può parlare di «una» in particolare che si sia dimostrata più efficace delle altre. Tra i medicamenti preventivi è efficace la trinitrina, la quale provoca l'immediata dilatazione delle arterie; proprio per tale motivo essa viene somministrata al primo attacco del male e contribuisce a lenire i dolori. Tuttavia, la trinitrina (come anche il nitrito d'amile) hanno soltanto il potere di lenire il dolore durante l'attacco, non di curare il male.

Per quanto concerne le cure chirurgiche diremo che ne esistono varie, ma tre sono le più seguite: innesto di un'altra arteria sulle coronarie in modo da fornire al cuore un rifornimento sussidiario; l'interruzione o talvolta l'asportazione di taluni gangli nervosi ai quali viene imputato il restringimento delle coronarie stesse; intervento diretto nel sacco pericardico con l'introduzione in esso di sostanze irritanti. L'infiammazione della parete esterna del miocardio provoca la formazione di una fitta rete di nuovi capillari che funzionano come via sussidiaria per l'afflusso di sangue al cuore.

La bellezza

Voce e personalità

Una voce gradevole, chiara e risoluta è indispensabile attributo della personalità femminile. Questo il parere di eminenti psicologi americani. Un professore universitario del Minnesota ha proposto recentemente di includere nei piani di studio «corsi di dizione che abbiano come fine ultimo lo sviluppo della personalità delle studentesse». Lo stesso professore — che ha riscosso entusiastici consensi tra colleghi ed allieve — ha fatto circolare nelle università del Minnesota un questionario contenente due sole domande: 1) «Quante volte nelle ultime 24 ore vi è stato chiesto di ripetere quel che avete detto?»; 2) «Vi sentireste di parlare in pubblico, per esempio in un comizio?». Le risposte sono piovute a migliaia: per sviluppare la propria personalità, e quindi accrescere il proprio potere d'attrazione, l'82 per cento delle studentesse interrogate si sono dichiarate disposte a prendere la parola davanti ad una folla di ascoltatori.

Anche voi, gentili lettrici, potete dare maggiore risalto alla vostra personalità ed alla vostra voce, rendendole entrambe più avvincenti. Non occorre tenere comizi. Basta accendere la tv: commentatori, presentatori, annunciatori ed attori saranno vostri maestri. Osservateli ed ascoltateli con la massima attenzione. Notate come la loro intonazione varia più volte nello spazio di una sola frase: sale e scende, formando orecchiabili «sfumature». Notate ancora il controllo che essi esercitano su se stessi, la speditezza e la sicurezza d'espressione, la calma e la regolarità del loro respiro, l'enfasi che pongono su sillabe-chiave per imbrigliare la vostra attenzione. Quindi, servendovi d'un comune magnetofono, registrate la vostra voce, magari in conversazione con un amico. Il risultato potrebbe essere demoralizzante. Un motivo di più per cercare di acquisire alcune delle modulazioni ed inflessioni e l'avvincente disinvoltura dei personaggi che si muovono sul video. Una voce chiara ed espressiva è uno dei principali ingredienti di quell'indefinibile insieme che noi chiamiamo fascino personale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18658 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARTIGIANATO L. 180 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI E TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 8)

Molte ansie per il viaggio della regina in Canada

Elisabetta in panfilo verso l'inquieta Quebec

Arrivata ieri sera in aereo all'isola Prince Edward, ha ripreso stamane il viaggio per mare - Ancora ieri manifestazioni ostili da parte del movimento separatista

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese a Quebec per la visita di Elisabetta. Agenti con cani-poliziotto senza guinzagliati [illegible] (Telefoto)

Scritte contro la regina Elisabetta sono state tracciate da sconosciuti sui muri di Quebec. Esse dicono «'Zabeth - Chez vous!», equivalente francese del noto «Go home!» (Tornatevene a casa vostra!) (Telefoto a «Stampa Sera»)

QUEBEC, martedì sera.

La regina Elisabetta d'Inghilterra, che è arrivata ieri sera in aereo a Charlottetown, nell'isola Principe Edward, per una visita di nove giorni nel Canada, prosegue il suo viaggio a bordo del panfilo «Britannia».

Dopo aver costeggiato il litorale del New Brunswick, il panfilo entra nel Golfo del San Lorenzo. L'estuario di questo fiume è lungo circa 600 chilometri e in fondo ad esso sorge Quebec dove la sovrana farà la sua prima tappa nel Canada continentale.

Sempre accompagnata dal consorte, principe Filippo, dal Primo ministro Pearson e dal Governatore generale del Canada, Elisabetta visiterà successivamente Montreal e Toronto, per concludere la sua permanenza in territorio canadese ad Ottawa, dove il 13 ottobre riprenderà l'aereo per Londra.

Sono poche migliaia i fanatici separatisti

A chi vi arriva in aeroplano, soprattutto dall'Oceano Atlantico, soprattutto in autunno, il Canada fa una impressione indimenticabile. Già dopo tanta distesa d'acqua, l'apparire della terra viene salutato come se si ritrovasse una vecchia amica; poi, quando l'aereo si abbassa su laghi e foreste, di nuovo laghi e di nuovo foreste, casette candide sparse qua e là, tra gli alberi accesi di colori straordinari, fra il violaceo ed il paonazzo, si pensa di essere giunti in un paese di favola. La foce del fiume San Lorenzo è un mare che si getta dentro il mare, le sponde sono pettinate da orti e giardini, anche le ciminiere delle fabbriche viste di lassù sembrano le canne di un flauto. Allora vengono in mente le immagini più convenzionali del Canada, le «giubbe rosse», la pesca ai salmoni lungo le «rapide» dei grandi fiumi, i cacciatori di pellicce, le foreste immani, le distanze sconfinate, che una volta erano popolate dagli indiani irochesi.

Questo il Canada oleografico, conosciuto sui libri di avventure, un paese di cui non si parla quasi mai. Eccetto che in questi giorni, quando molti hanno appreso con stupore che la situazione in quella terra all'estremo nord del continente americano non è così tranquilla come si pensava. I problemi anzi sono grossi e la visita della regina Elisabetta li ha messi drammaticamente in evidenza.

Il Canada, che fu esplorato e colonizzato da francesi, venne ceduto alla Gran Bretagna con la pace di Parigi nel 1763. Ma i francesi, che allora costituivano la maggioranza della popolazione, non si rassegnarono mai: nel 1837 Louis Papineau tentò di costituire una repubblica francese sul fiume San Lorenzo; nel 1848 un folto gruppo di sediziosi prese addirittura d'assalto e bruciò il Parlamento.

Oggi che i canadesi sono diventati diciotto milioni, la popolazione che ha conservato la lingua francese è condensata quasi tutta nella provincia di Quebec: cinque milioni. La città più importante, Montreal, ne conta da sola più di un milione: dopo Parigi, è la seconda città nel mondo di lingua francese. E' qui che è nato il movimento separatista che ha messo in allarme l'intera polizia dello Stato. Da tempo gli abitanti di Quebec e di Montreal si rivolgono la domanda: dobbiamo sempre essere considerati cittadini di serie B? La maggior parte conta di ottenere autonomie provinciali attraverso pressioni di stampa e di uomini politici sul governo, ma sono nati anche movimenti separatisti, che ora sembrano contare in complesso su una forza di almeno settemila aderenti.

Ciò che in Italia non si sa, è che la loro attività si è iniziata da più di un anno. Bande sempre più numerose hanno gettato bombe su impianti dell'esercito, hanno distrutto cassette postali, rubato armi negli arsenali, e non solo pistole e fucili, ma anche mitra e bazooka. Poco tempo fa, un gruppo di terroristi diede l'assalto ad un negozio di armi da fuoco a Montreal ed uccise spietatamente uno dei commessi che cercava di opporsi. Il timore della polizia è appunto che tutte queste armi vengano sfoderate clamorosamente in occasione della visita della regina d'Inghilterra (che, secondo il patto di Westminster, è anche «sovrana» del Canada, quale Stato appartenente al Commonwealth). Uno dei leaders separatisti ha dichiarato in settembre: «Le faremo sapere che non è affatto gradita».

Si potrebbe credere che Elisabetta troverà [illegible] ad eventuali manifestazioni ostili da parte della popolazione di lingua francese nella accoglienza entusiastiche da parte dei cittadini di lingua inglese. Ma non è certo così: anche questi ultimi non manifestano più un eccessivo attaccamento a quella che una volta veniva chiamata la «madre patria», cioè la Gran Bretagna.

C'è un esempio estremamente significativo. Il primo ministro Lester B. Pearson (liberale, capo dall'anno scorso di un governo di minoranza) ha proposto al Parlamento, in maggio, di approvare la nuova bandiera che dovrebbe sostituire quella classica tipo Union Jack dalla croce di Sant'Andrea, che troppo ricorda la bandiera inglese. Il nuovo vessillo canadese doveva presentare tre foglie di acero verdi (l'albero tipico del Paese) in campo bianco, delimitato da due strisce blu. Il disegno venne definito da Diefenbaker, capo dell'opposizione, «il posteriore di un bikini, la giubba di un fantino, il marchio di fabbrica di un sapone».

La bandiera venne bocciata dopo ventidue giorni di discussione con un totale di 172 [illegible]. Ora il presidente Pearson ha deferito lo studio del nuovo stendardo ad un comitato interpartitico. Elisabetta vedrà quindi sventolare ancora il vecchio vessillo tipo Union Jack ma anche questo sparirà presto, come tante altre cose del vecchio Impero. Comunque, come dicono i giornali di Montreal, ci vuole molto più di qualche foglia di acero per coprire quanto sta bollendo in Canada.

Carlo Moriondo

Il "colpo" nel Ferrarese

Ha agito suggestionato dalle letture dei fumetti lo studente rapinatore

Riconosciuto dalla tabaccaia che aveva derubato ha cercato di svenarla - Arrestato alla fiera

Ferrara, martedì sera.

Le ultime gesta degli svaligiatori di oreficerie, più, naturalmente, una «preparazione» acquisita con l'abbondante lettura di fumetti, hanno eccitato la fantasia di uno studentino di paese a tal punto da indurlo a compiere un furto con scasso. Complicazioni non previste hanno trasformato il furto in aggressione e tentato omicidio.

Il fatto è accaduto l'altra notte in un grosso centro agricolo della Bassa ferrarese, a Mesola, ultimo caposaldo delle grandi paludi a nord di Comacchio. L'altra sera il paese era in festa: c'erano le giostre e le baracche dei saltimbanchi. Il sedicenne I. B., abitante in via Motta, non aveva che pochi spiccioli in tasca, ma una gran voglia di divertirsi. L'unico modo era procurarsi il denaro rubandolo in un negozio, come aveva letto più volte sui giornali.

Ha cominciato allora a girare attorno alla tabaccheria del paese, a pochi passi da casa sua, e quando ha creduto che la proprietaria fosse addormentata, con un rudimentale attrezzo ha forzato una finestra e si è introdotto nel locale. Svegliata dal rumore, la gerente, [illegible] Polifena Poli, 50 anni, insospettita, è scesa nella tabaccheria ed ha scoperto il ladro intento alla sua razzia. Vistosi scoperto, ma ancor più riconosciuto, il ragazzo ha perduto la testa ed è balzato contro la Poli, brandendo un coltello che aveva raccolto sul banco. La sventurata tabaccaia, colta alla sprovvista, è svenuta. Allora il giovane, in preda a vera follia, ha cercato di recidere le vene dei polsi della sventurata, in modo da camuffare l'aggressione in un suicidio. Poi è fuggito e si è confuso tra la folla che gremiva la piazza per la festa.

Fortunatamente per la Poli, il figlio Mario Grigatti, che convive con la madre, rientrando, insospettito dalla luce che proveniva dal negozio, ha fatto capolino nel locale e ha scorto la madre a terra in un lago di sangue. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Codigoro, la poveretta è stata ricoverata con prognosi riservata. [illegible] trasfusioni di sangue hanno rimesso un po' in sesto la Poli, che ha avuto sufficiente forza per sussurrare il nome del suo aggressore.

I carabinieri di Mesola, al comando del brigadiere Valenti, traevano in arresto il responsabile dopo poco. Il giovane, in caserma, finiva per confessare tutto. E' stato quindi associato alle carceri di Codigoro. Sarà accusato di tentato omicidio a scopo di rapina e lesioni personali gravissime e verrà giudicato dal Tribunale dei minori di Bologna.

m. g.

Forti venti di tramontana spazzano le nuvole in Riviera

Genova, martedì sera.

Venti di tramontana piuttosto forti hanno spazzato completamente le nuvole in Riviera e l'aria si è fatta autunnale. Il cielo stamane appare di una limpidezza cristallina e il sole splende su tutta la regione. Visibilità ottima sui 15-20 chilometri. Mare quasi calmo con tendenza all'aumento del moto ondoso. Previsioni per le prossime ventiquattro ore: tempo stazionario. Temperature alle 7 di stamane: Genova 17°, Passo dei Giovi 12°, Chiavari, Rapallo e S. Margherita 18°, Capo Mele 17°, Albenga 14°, Varazze 20°, Alassio e Laigueglia 22°, Sanremo 22°.

Gli assassini dei coniugi di Montmartre

L'operaio ventenne François Rousseau (a sinistra) e il diciannovenne Nuevo Perez, sellaio d'origine spagnola, i due giovani che hanno trucidato per rapina i coniugi Tournaire (Telefoto a «Stampa Sera»)

Volevano procurarsi ad ogni costo i soldi per acquistare un'auto

La cinica confessione dei due giovani che uccisero marito e moglie a Parigi

Gli assassini, amici d'infanzia, non erano soddisfatti della vita che conducevano con i pochi proventi del loro lavoro - Decisero allora di compiere un furto nell'alloggio del pizzicagnolo; ma, sorpresi, massacrarono lui e la consorte a colpi di sedia

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

I due giovani che hanno trucidato per rapina i coniugi Maximin e Regina Tournaire, rispettivamente di 70 e 65 anni, sono stati costretti nel corso di un lungo interrogatorio a riferire tutti i particolari del crimine che ha sollevato un'ondata di indignazione e di collera fra gli abitanti della rue Lallier, vicino a Montmartre, dove tutti conoscevano e stimavano gli anziani pizzicagnoli i quali avevano aperto la loro bottega nel 1914. Dopo aver [illegible] intorno di negare, dando spiegazioni inverosimili sulla loro presenza prima dell'alba in una strada deserta mentre trasportavano una sporta contenente 3500 franchi (quasi mezzo milione di lire) di cui non potevano giustificare la provenienza, il diciannovenne Nuevo Perez, sellaio di origine spagnola, e il ventenne François Rousseau, operaio presso un'azienda di lavori pubblici, hanno fatto una confessione completa con una calma che dimostra la loro incoscienza e l'aberrazione di una certa gioventù avida di piaceri che non esita ad uccidere per soddisfarli.

François Rousseau e Nuevo Perez sono amici d'infanzia, hanno frequentato la stessa scuola. Lavoravano tutti e due, ma si consideravano pagati male e se la prendevano con la società che non permetteva a due ragazzi come loro di vivere nel lusso. Il mese scorso decisero di procurarsi del denaro con qualsiasi mezzo per acquistare un'automobile. Fu il Perez ad avere l'idea di un furto nella bottega degli anziani pizzicagnoli dove andava ogni tanto per comperare qualche cosa. Egli sapeva che vivevano soli, non erano diffidenti, ed era convinto che avessero in casa molti quattrini. Il Perez aveva visto che nella bottega c'era una botola dalla quale il vecchio Tournaire passava per scendere in cantina e poiché nel cortile dell'edificio c'era pure una porticina dalla quale era possibile recarsi nella stessa cantina, non sarebbe stato difficile entrare di notte nella bottega e ripartire col denaro della cassa.

Venerdì sera i due criminali tentarono l'operazione, ma non riuscì. Scesero nella cantina passando dalla porticina del cortile e dalla cantina salirono la scaletta che porta nel negozio; ma il pizzicagnolo, probabilmente per caso, aveva lasciato alcune cassette sulla botola. I due giovani non poterono quindi alzarla a causa del peso. Decisero perciò di rimandare l'operazione alla notte fra domenica e lunedì pensando che la spedizione sarebbe stata anche più redditizia poiché è di festa che le botteghe di generi alimentari fanno i migliori incassi.

Domenica François Rousseau festeggiò il proprio onomastico con la mamma ed il padrigno e verso mezzanotte si alzò da tavola dicendo che voleva andare a letto. Poco dopo la mamma gli portò in camera, in una soffiata, un po' di biscotti e lo trovò in compagnia di Nuevo Perez. La povera donna, sorpresa, non disse nulla e si ritirò. Dopo l'una i due uomini uscirono, fecero un giro per Montmartre fermandosi ogni tanto a bere in uno dei tanti caffè che rimangono aperti sino all'alba. Verso le tre penetrarono nella casa dei Tournaire. Scesero senza difficoltà nella cantina passando dal cortile e di lì poterono entrare nella bottega passando dalla botola che sollevarono facilmente.

I criminali, che si erano messi una maschera, armati di fiale rivoltelle frugarono nel tiretto della cassa; ma urtarono un tavolino e svegliarono il pizzicagnolo che dormiva nella stanza attigua. Il vecchio si alzò per andare a vedere che cosa stava succedendo. I due si nascosero dietro un mucchio di panieri. Il Tournaire, non scorgendo nulla e vedendo che l'uscio era sempre chiuso, pensò senza dubbio di aver sognato. Tornò quindi in camera e si riaddormentò.

Nella cassa i due delinquenti avevano trovato soltanto una piccolissima somma e decisero quindi di frugare nell'appartamento. Ma svegliarono di nuovo il Tournaire che a sua volta svegliò sua moglie chiedendole se non avesse udito del rumore. Allora i criminali, credendosi scoperti, si scagliarono contro i poveri vecchi, colpendoli al capo con le rivoltelle di legno e poi con una sedia, finché non li videro a terra senza vita. Compiuto il duplice delitto frugarono tranquillamente in tutti i mobili e trovarono 3500 franchi. Soddisfatti misero il tutto in una sporta, scesero di nuovo in cantina, risalirono nel cortile e uscirono dal palazzo proprio mentre passavano due ispettori di polizia che, insospettiti, li arrestavano.

l. m.

Un terzo degl'incidenti d'auto causato da difetto alla vista

Parigi, martedì sera.

(l. m.) La necessità per chi guida di possedere una buona vista, di sorvegliarla regolarmente, di mettersi gli occhiali senza esitare se occorre e di adottare certi provvedimenti indispensabili è stata messa in evidenza dai medici francesi i quali, riunitisi per le «Assise nazionali sugli infortuni e sul traffico», hanno deplorato che l'esame della vista non sia imposto a chi domanda la patente di guida, come invece avviene in altri Stati, fra cui l'Italia.

Secondo i medici un infortunio mortale su tre è da imputarsi ad un difetto della vista e dovrebbero essere quindi gli automobilisti coscienti della propria responsabilità a sottomettersi periodicamente ad un esame anche se la legge non li obbliga a farlo. Ognuno, comunque, deve sapere che non bisogna mettersi occhiali affumicati per guidare di notte.

La guida al momento del crepuscolo e di notte è la più pericolosa, anche per chi ha gli occhi buoni, a parere del professore Perdriel. Considerando la quantità di veicoli in circolazione, gli infortuni che avvengono in queste ore sono il triplo di quelli che avvengono durante il giorno. Al momento del crepuscolo, infatti, l'acutezza visiva diminuisce, il campo visuale è più stretto e il senso della profondità e [illegible] del movimento sono alterati. Di notte c'è il pericolo dell'abbagliamento, al quale ognuno ha una resistenza che gli è propria. Certi individui non lo possono assolutamente sopportare.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Come si vede, le temperature fornite dal Servizio meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Malato di cancro sarebbe guarito dopo una visita al Santuario di Loreto

Folle di fedeli vanno ora a pregare nella cappelletta costruita con le proprie mani dal miracolato, un carpentiere di Fiumicino - La Chiesa non si è ancora pronunciata sul prodigioso episodio

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Da alcuni mesi, a Fiumicino, gruppi di fedeli vanno a pregare in una cappelletta costruita con le proprie mani da un carpentiere di quarantaquattro anni, il signor Mario Franceschini, che sarebbe miracolosamente guarito da una grave forma di cancro alla gola durante una visita al Santuario della Madonna di Loreto.

Soltanto oggi si è avuta notizia dell'episodio avvenuto il 1° maggio scorso e sul quale, naturalmente, la Chiesa non si è pronunciata. Mario Franceschini, dopo qualche titubanza, ha raccontato ad un giornalista la sua vicenda. I medici gli avrebbero diagnosticato un cancro alla gola. Non mangiava cibi solidi, non parlava e, a suo dire, gli restavano soltanto due mesi di vita. Giudicato inoperabile sarebbe stato sottoposto a trenta applicazioni di bomba al cobalto. Una sera, disperato, avrebbe persino deciso di uccidersi.

Fu a questo punto che una signora ed una monaca gli consigliarono di andare a Loreto.

«Da tanti anni — egli racconta — non andavo in chiesa. Non avevo fede; poi, per accontentare mia moglie, feci a modo loro. Durante il viaggio non mangiai. Per la mia gola non passava che liquido. Mi portarono in quella chiesa, davanti a quella Madonna. Mi sentivo male, pareva che la gola mi scoppiasse. Non mi ero mai sentito tanto male come in quel giorno. Mi venne di urlare, all'improvviso: «Madonna, fammi morire o guariscimi, non ne posso più». All'improvviso, non ho sentito più male; mi sentivo un altro. Ho provato a mangiare un pezzettino di mollica di pane: l'ho masticata a lungo e poi, pieno di paura, ho provato a ingoiare: passava. Ho provato con un altro pezzetto: passava. Allora ho mandato giù pezzi più grossi, ho addentato una fetta di pane, come un matto. Addentavo e ingoiavo; ma non ero convinto, non potevo crederci. Io non potevo, prima, succhiare nemmeno una pastiglia di menta perché mi metteva il fuoco in gola. Ebbene, sono entrato in un bar, ho chiesto un bicchierino di cognac. L'ho chiesto con la mia voce di un tempo, che mi era tornata robusta e sicura. Ho trangugiato il cognac. E non ho sentito male. Mi sono guardato in gola, allo specchio: la gola, il palato erano rosei e prima erano neri. Ecco, è tutto qui. Parlo, mangio di tutto, fumo, vivo. Sto bene. Mi manca solo il lavoro. Spero che venga. Intanto, dopodomani torno a Loreto, come barelliere questa volta, a trasportare gli altri».

Il Franceschini dice di avere le documentazioni relative all'evolversi della malattia e alla prodigiosa guarigione; ma prima di renderle pubbliche vuole sciogliere un voto: tornare appunto a Loreto come barelliere.

Per la gente di Fiumicino Mario Franceschini è senza dubbio un miracolato e a gruppi gli abitanti della cittadina vanno a pregare nella disadorna cappelletta che egli ha costruito vicino a casa in onore della Madonna.

g. fr.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI in Collegno mq. 8500 terreno con casa edibile e molino grandi locali larghezza m. 35 ampio cortile diritto privato al torse pubblico. Telefonare 761-494.

VENDO casa 5 camere cantina con frutteto giardino mq. 2000 km. 34 da Torino comodità pullman. lire 3.000.000. Telefonare 242-412 oppure presentarsi Arlegno Ida, Strada Settimo 114. A100573

VENDO convenientemente Chivasso bellissimo alloggio due camere cucinino servizi ascensore. Telefonare Torino 582-758. 35780

VENDO terreno Avigliana incantevole. Telef. domenica 938-096. Tutti i giorni 852-603. A101920

VENDONSI alloggi 3-3 camere tinello cucinotta. Via Baltimora 81. Tel. 396-551. A87998

VIA Casteldelfino alloggio tre camere salone studiolo tinello biservizi ingressi vendesi 14.000.000. Telefonare 581-694. 0415

VIA Marjinlano vendesi buone condizioni alloggio 2 camere servizi, mutuo. Telefonare 321-303. 0437

VILLA Orbassano vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages. Telefonare pasti 790-939, 761-618.

VIA Mazzini alloggio tre camere salotto cucina bagno termo particolare vendesi 9.000.000 trattabili. Telefonare 581-694. 0415

VIA Ormea 8 bis piano quarto vendo alloggio, libero tre camere, cucina, servizi, cantina solaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ». A101922

VILLA nuova costruzione, soggiorno due camere, cucina, riscaldamento centrale, garage, mq. 1000 terreno, sita a Montosa, vendiamo 6.200.000. Telef. 527.420. 0436

VILLETTA panoramica 6 camere nuova costruzione pronta fine settembre vendo. Telefonare 53-601.

VILLETTA pressi Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 855-782.

ZONA Stadio privato vende alloggio tre camere tinello cucinotto mutuato libero subito. Telefonare 589-744.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 516-738. 0463

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. 0477

A.A. CONIUGI referenziati abbisogna affittare alloggio cauzionando. Telefonare 325-634. 0159

A. persone referenziatissime cercano alloggio vuoto ammobiliato centrale. Telefono 791.617. 0319

AFFITTASI centrale, semicentrale, 4-5 camere, tutti comforts. Telefonare 517-803. 0300

AFFITTEREI appartamento tre vani comodità 2° piano centrale, libero subito. Telefonare 332-515.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-451. 071

CASCINA o casa due alloggi vicinanze Torino affitto o acquisto. Telefonare 327-747. A100174

CERCANO alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi qualunque zona cauzionando. Telef. 512-835.

CERCASI alloggio camera tinello servizi zona barriera Nizza. Telefonare ore ufficio 40-388. A100844

CERCASI 3 locali complessivi metri quadri 50-70, uso laboratorio, eventualmente acquisterei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5387 — Torino ».

CERCO affittare locale semicentrale con adeguati servizi mq. 400 per laboratorio silenzioso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5431 — Torino ».

COMMERCIANTE sola, referenziata, cerca alloggetto zona Lingotto. Telefonare 690-653. A101732

CONIUGI soli cercano camera tinello cucinino servizi, dipendente Fiat, zona S. Rita Mirafiori, libero dicembre. Telefonare 594-058 ore 17,30.

CONIUGI torinesi referenziatissimi abbisogna alloggetto moderno paraggi Sebatino. Telefonare 488-864.

CROCETTA o precollinare affitterei due alloggetti stesso pianerottolo oppure unico totale quattro locali. Telefonare 383-336, 12-14.

IMPIEGATO di banca referenziato cerca alloggio camera, cucina, servizi zona Campidoglio - Cibrario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4692 — Torino »

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-3 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-984.

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA IN AFFITTO STABILIMENTO 8-10 MILA MQ. COPERTI CHIUSI CON CORTILE E EVENTUALI SERVIZI. SCRIVERE DETTAGLIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 1168 — TORINO ». A99534

MADRE figlio torinesi impiegati cercano due camere tinello cucinino in casetta con giardino percorso F. Telefonare ore quattordici 775-006.

PROFESSORESSA cerca camera, cucina servizi centrali. Tel. 589-439.

PROSSIMI sposi cercano alloggio 1 camera servizi. Telefonare 631-323.

PROSSIMI sposi referenziati dipendenti Fiat cercano alloggetto. Telefonare 351-204. A101985

URGENTEMENTE cercasi alloggio affittare 2-3 camere Crocetta. Telefonare 538-594, 517-803. 0300

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. UFFICI centralissimi mq. 75-115 affittansi liberi subito. Telefonare 524-159. 0223

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Arquà, Lagrange 40.

A. ABBIAMO alloggi liberi 32.000-35.000 medesima casa. Tel. 41-078.

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente centrale volendo vuoto. Riva, via Mazzini 1. 0519

A. AFFITTASI salone industriale 5000 coperti 8000 recinti, scomponibile, tutti servizi. Tel. 390-902.

A. AFFITTASI subito alloggetto vuoto volendo ammobiliato. Riva, via Mazzini 1. 0519

A. VIGNALE Pombo 39 affitta 16.000-35.000 stessa casa. Telefonare 510-220. 0577

A camera cucina, 2-3 camere servizi, stessa casa. Telefono 546.438.

A CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17/21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' COMFORTS AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17, TELEFONO 322.327.

A San Paolo affittasi locale mq. 70, ingresso carraio uso magazzino laboratorio. Telefonare 41-292.

A 16.000 - 25.000 - 30.000 40.000, medesima casa. Combe, Secchi 14. Telefonare 528-533. 0417

A Leyni affittansi alloggi 18.000 - 25.000 pronti subito. Telef. 510-220.

A 45.000 Morcati generali, quattro camere, servizi, subito. Tel. 528-539.

A 80.000 subito, 4 camere, salone, doppi servizi. Telef. 528.639.

ABITABILI subito affittiamo S. Rita alloggi signorili 3-4 camere servizi massima referenze. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050 0420

ADIACENZE piazza Castello affittansi separatamente alloggio signorile, termosifone, primo piano, tre vani, uso ufficio, magazzini seminterrati, adatti laboratori. Telefonare 519.443.

AFFITTANSI alloggi con grandissimo terrazzo coperto due camere, tinello, servizi, Borgata Lesna immediate vicinanze Pininfarina. Telef. 774.906.

AFFITTANSI alloggetti nuovi Grugliasco persone sole, referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5383 — Torino ». A100542

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere oltre cucina e servizi liberi subito via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode. Esigonsi referenze.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino via Aosta. Telefonare 322-327. 0270

AFFITTANSI corso Traiano alloggi nuovissimi prefinciale 2 camere tinello servizi 37.000 mensili cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ».

AFFITTANSI due locali industriali mq. 350 cad. stesso stabile adiacente corso Novara. Telefonare feriali 273-836. A102019

AFFITTANSI in Lanzo alloggi signorili panoramici 3-4 camere e servizi, termo, ascensore. Telefonare 294-337 Torino, dalle ore 17 alle 20.

AFFITTANSI negozi uffici piazza Bercelione eventualmente abitazione. Telefonare 547-115. A100654

AFFITTANSI 3 camere più servizi. Telefonare 261-233. A100843

AFFITTASI alloggetto ammobiliato precollinare giardino. Tel. 870-192.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato tutti comforts, Italia, Re Umberto 28 telefono 577-803. 0300

AFFITTASI alloggio Collegno 2 camere più tinello servizi nuovo pronto subito. Telefonare 984-841.

AFFITTASI in casa nuova zona residenziale via Corradino ang. via Genova alloggio secondo piano levante ponente due camere cucina ingresso ripostiglio termo bagno cantina ascensore libero primo novembre. Telefonare 771-004. A101435

AFFITTASI adiacenze via Po soffitta volendo con mobilio. Tel. 546-104.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi 15.000-20.000. Mitsia, Cottolengo 25. A102654

AFFITTASI alloggi. Presentarsi cantiere via Galimberti 34 Grugliasco. Feriali 15-18, festivi 10-12.

AFFITTASI alloggio nuovo cinque camere doppi servizi Aeronautica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4658 — Torino ». A87131

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi termobagno, zona Bernini, 4° piano senza ascensore, libero, rimodernato. Referenze. Telef. 310-387.

AFFITTASI ammobiliato centrale 5 camere doppi servizi permesso subaffitto. Telef. 799-800. A100403

AFFITTASI ampi locali magazzini adatti qualsiasi genere esposizione vendita via S. Donato 58.

AFFITTASI ampio locale, zona San Paolo, uso magazzino e laboratorio. Telefonare 764-329.

AFFITTASI Boringhieri due camere tinello servizi 32.000 complessive. Componenti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5388 — Torino ». A100583

AFFITTASI box anche uso magazzino via Briccarello zona c. Agnelli. Telefonare 323-140. A100716

AFFITTASI corso Belgio negozio mq. 70. Telefonare 872-265 ore ufficio.

AFFITTASI corso Firenze 107 alloggio piano terreno 3 camere cucina servizio. Visitare Nordio 10-12.

AFFITTASI fabbricato industriale due piani zona Molinette coperti mq. 1400 circa. Scrivere « Pubblicità Stampa 5377 — Torino ».

AFFITTASI Grugliasco alloggio nuovo due camere, tinello servizi. Telefonare 682-233. A87121

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere servizi signorile di fronte Mauriziano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 143 — Torino ». 25716

AFFITTASI Lingotto locale seminterrato luminoso adatto laboratorio. Telefonare 348-534. 0694

AFFITTASI locale con servizi mq. 80 via Rovezzaldo 21 angolo via Gandino. Telefono 877-080.

AFFITTASI locale corso Toscana cortile mq. 230 divisibile. Tel. 772-491

AFFITTASI locale industriale 140 mq. Ing. G. Grosso & C. corso Venezia 59-A, Torino. A87228

AFFITTASI locale mq. 400. Telefonare 241-404, ore 13-14.

AFFITTASI locale mq. 500 con alloggio Barriera Milano. Tel. 280-472

AFFITTASI locale sito zona corso Lecce mq. 80. Sotterraneo mq. 180 circa comunicanti tra loro con scala interna e montacarichi elettrico. Telefonare 781-545. A87553

AFFITTASI locale luminoso fronte strada mq. 1000. Tel. 774-500.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio silenzioso mq. 430 coperti più mq. 500 cortile, Via Arnò 20. Telefono 293.374.

AFFITTASI locali uso ufficio ambulatorio laboratorio negozio. Telefonare ore pasti 662-910.

AFFITTASI negozio anche uso ufficio laboratorio locale via Mazzini 7.

AFFITTASI negozio composto quattro locali via Orfane Porta Palazzo. Telefonare 292-271.

AFFITTASI negozio con retro mq. 70 corso Casale libero subito. Rivolgersi in via Pedrotti 25 piano terreno scala destra, Torino.

AFFITTASI negozio corso Novara mq. 86 libero subito. Rivolgersi in via Pedrotti 25 piano terreno scala destra, Torino. 0558

AFFITTASI o cedesi negozio Torino, via XX Settembre 47. Indirizzare: Gorgone, via Appia a Secondigliano 181, Napoli.

AFFITTASI piano rialzato alloggetto mobiliato 2 camere servizi senza cucina oppure vuoto uso ufficio zona Porta Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5417 — Torino ».

AFFITTASI, referenziato, due camere tinello servizi terrazzo, Lucento. Telefonare 595-087. A100032

AFFITTASI seminterrato luminoso uso magazzino. Telefonare mattino 763-900. A101831

AFFITTASI seminterrato mq. 1900 anche divisibile adatto deposito. Telefonare 581-694. 0415

AFFITTASI seminterrato uso magazzino piccola industria. Via Verdi 37.

AFFITTASI seminterrato mq. 30, Peyron 1. Telefonare 547-017.

AFFITTASI subito camera tinello termo, bagno 18.000. Crotetto, Bogino 10. A100351

AFFITTASI subito attico signorile cinque camere biservizi zona piazza Castello. Scrivere « Pubblicità Stampa 5311 — Torino ». A99328

AFFITTASI tre camere termo bagno, magazzino mq. 30, Telef. 764-642.

AFFITTASI unico stabile locale cento e cinquecento metri. Tel. 797-117.

AFFITTASI via Candiolo basso fabbricato mq. 130 ingresso carraio. Telefonare 320-580. A100424

AFFITTASI zona Sassi in villa nuova costruzione due camere servizi. Telefonare 850-194. A101972

AFFITTASI 3 camere tinello servizi. Leonardo Vinci 24 ang. via Nizza.

AFFITTASI 3 camere servizi precollinare 35.000 famiglia tranquilla. Telefonare 877-508. A100473

AFFITTEREI a referenziati appartamento 3 vani. Telefonare 678-270 mattina 9-12. 0223

AFFITTO alloggio due camere, tinello, cucinino, vicinanze Piazza Robilant. Telefonare 374-020.

AFFITTO casa periferia 4 camere, garage e giardino. Telef. 983-481.

AFFITTO subito 3 camere cucinino servizi casa tranquilla. Telef. 323-814.

ALLOGGI signorili, garage riscaldato, affittansi impiegati, professionisti. Rivoli, viale Bianca 38. Rivolgersi Croin. A94857

ALLOGGI 2-3 vani, casa nuova Pianezza comodità pullman Torino, affittansi, dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-638.

ALLOGGETTO moderno 22.000 affittasi zona Vittoria. Rivolgersi via Luini angolo via Borsi. 0558

ALLOGGI centrali 4 camere, cucina, biservizi, abitabili, affittiamo via Piave 6. Visite pomeriggio.

ALLOGGI Grugliasco bellissimi, tutti comforts, due camere 18.000, tre camere 26.000. Telefonare 784-975.

ALLOGGIO signorile rialzato (San Paolo) 3 camere tinello 40.000. Telefonare 41-410. 0638

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. 0189

ATTICO Lingotto camerette soggiorno cucinino tutti servizi, affittasi. Telefonare 672-238. A100049

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-230. Mastropietro. 01321

BARDONECCHIA cercasi appartamento ammobiliato. Telefono 696.826.

CAMERA vuota al 3° piano, libera, centralissima, affittasi. Tel. 884-349.

CAPANNONE industriale 300 metri coperti su 1500 di terreno alloggio custode affittasi direttamente. Telefonare 371-039. 0395

CARMAGNOLA affittansi separatamente due alloggi adiacenti, 3 camere servizi e 2 camere servizi, volendo autorimessa. Telefonare ore pasti 691-119. A101168

CENTRALE palazzo uffici affittiamo due locali, servizi, mq. 44 2° piano consegna novembre. Tel. 547-502.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 516-422. 082

CERNAIA affittansi piccolo negozio e magazzino termo centrale. Telefonare 554-180. A100650

CORSO Francia (Laumann) affittasi 3-4 camere servizi, magazzini. Telefonare 670-830. A100493

CORSO Giulio Cesare 53 bis affittansi alloggi signorili nuova costruzione due-tre camere servizi. A102194

CORSO Giulio Cesare n. 310 affittasi alloggio grande ufficio salone servizi 8-12 vani, libero subito. Telefonare 795-835. A101084

CORSO Raffaello affittasi negozio, retro ed interrato 200 mq. servizi. Telefonare 288-012;

DORIA 9 affittasi interno cortile magazzino deposito circa mq. 200 pianterreno mq. 140 primo piano trattasi anche con intermediari. Tel. 520-502.

CORSO San Maurizio affitto laboratorio silenzioso, libero subito. Telefonare 346-438. 0404

CROCETTA attico signorile soggiorno camera cucina grande terrazzo autorimessa affittasi 80.000. Tel. 378-878.

DISPONENDO ufficio magazzino telefono accetterei merce in deposito. Telefonare 596-923, 592-441.

G. POLETTI, affitta via XX Settembre alloggio volendo adatto uffici, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, bingressi, 110.000 mensili trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

G. POLETTI affitta: via Galvani (piazza Bernini) grande camera entrata, meraviglioso bagno, arredato signorilmente, 35.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774.

G. POLETTI affitta palazzina Madonna del Pilone, 10 camere, tripli servizi, volendo formabili 2 alloggi, mq. 3000 circa terreno e parco, giardino, frutteto. Due garages. 120.000 mensili trattabili. Tel. 596-607, 597-774.

G. POLETTI affitta palazzina corso Massimo d'Azeglio 15 locali, quadrupli servizi, giardino mq. 600, due garages, volendo adatta sede uffici, 300.000 mensili. Telef. 596-607, 597-774. 0189

G. POLETTI affitta negozio, retro, modernissimo, tutti comforts, adatto ufficio rappresentanza, via Ormea 82, 38.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774. 0189

G. POLETTI affitta via Valeggio, vicinanze Re Umberto, panoramico alloggio salone, 2 camere, tinello, cucinotto, ripostiglio, grandioso terrazzo, servizi modernissimi, 65.000 mensili. Telef. 596-607, 597-774.

G. POLETTI affitta Rivoli 3 camere salonclno cucina servizi completi, in palazzina, 38.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774. 0189

G. POLETTI affitta corso Vittorio Emanuele alloggio salone, 5 camere, cucina, biservizi, mq. 250, comforts modernissimi, volendo adatto uffici, 82.500 mensili. Telefon. 596-607, 597-774. 0189

G. POLETTI affitta, corso Re Umberto, 4 camere cucina ripostiglio, servizi completi, pronto 1° dicembre, 70.000 mensili. Telefonare 596-607, 597-774. 0188

G. POLETTI affitta corso Massimo d'Azeglio, in palazzina, volendo adatto studio, 6 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, mq. 235, 100.000 mensili. Telefonare 596-607 597-774. 0189

G. POLETTI affitta, via Ormea 92, 2 camere uso ufficio servizi moderni, ogni comfort, 35.000 mensili. Telefonare 597-774, 596-607.

IN via Roma affitto aprile '65 uffici qualsiasi dimensione. Telef. 544-461.

GABETTI, XX Settembre 12, affitta via Palmieri, 7 camere, salone, doppi servizi, 300 mq. Adatto uffici, rappresentanza. 120.000 mensili.

IMPRESA affitta alloggi signorili 2-3-4 camere servizi. Traiano 64, telefono 334-933. 0826

ITALIA, Re Umberto 28, affitta ampio alloggio signorilissimo, volendo ammobiliato. Tel. 517-803, 528-594.

LINGOTTO pied-a-terre parziale rilievo mobili affittasi. Tel. 548-534.

LOCALE adatto ufficio magazzino piccolo laboratorio in via Garibaldi 28 affittasi. A100618

LOCALE mq. 600 nuova costruzione affittasi industria silenziosa magazzino eventuali negozi verso strada centrale. Telef. 82-810.

LOCALE industriale con magazzino ufficio garage mq. 400 circa affittasi zona barriera Nizza. Telef. 690-155.

LOCALE industriale adatto laboratorio autorimessa magazzino mq. 600 circa compresa palazzina per uffici ed alloggio termosifone affittasi via Lancia. Telefonare 451-483 ore ufficio. A97970

LOCALE luminoso mq 230 adatto anche a depolavoro ecc. adiacenze via Po affittasi. Telef. 543-515.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-834 (pasti).

LUMINOSO luminoso mq. 400 seminterrato ampio accesso carraio zona Borgaro affittasi vendesi. Tel. 563-243

MAGAZZINO seminterrato centrale mq. 380 affittasi. Telefonare 331-380

MAGAZZINO 700 mq. uffici, deposito rappresentanze, zona Martinetto affittasi. Telefonare 388-417.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-558.

NEGOZIO divisibile affittasi via Rossini zero, portinaio via Po 37. Telefonare 384-608, 524-780, 525-069.

ORFANE 5, affittansi locali per ufficio legale commerciale rappresentanti. Rivolgersi avvocato Bezerta.

RIVOLI affittasi tre camere servizi. Telefonare 777-333. A88682

SALUZZO 1 affittasi alloggio 7 camere, grande terrazzo coperto, libero subito. A85400

SAN Maurizio Canavese affitta e vendo 3 camere cucina box 25.000. Telefonare 885-962. 0369

SAN Mauro affittasi alloggi con garage laboratorio mq. 60. Telefonare 558-448. A97968

SANTA Rita: luminoso locale mq. 550 annessi uffici. 200.000 mensili. Telefonare 590.538. 0531

USO magazzino industria silenziosa zona stazione Dora affittasi mq. 110. Telefonare 558-837. A97473

VIA Rubiana affittasi moderno alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi. Quarantaduemila. Telefonare 693.083. A98860

ZONA Cibrario offro alloggio nuovo 2 camere cucina servizi. Telefonare 480-392 dalle 16 alle 18.

3-4 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefono 528-594.

37.000 due camere, tinello, cucinotto ampi locali Nichelino. Telefonare 323.342. A102218

40.000 affittasi alloggio 2 camere tinello, cucinino, bagno, servizi. Corso Unione Sovietica 815, Telefonare 342-768. A102632

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

DIANO vendo alloggetto comodissimo, alquanto rustico, due km. spiaggia. Casella 236, Imperia.

SESTRIERE affittasi o vendesi alloggio arredato nuovo soggiorno due camere 5 letti servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5376 — Torino ».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

PENSIONE Santachiara, Sanremo, centralissima, camere senza vitto, prezzi modici. Interpellateci. 25777

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 0548

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Po V, 5, telef. 887-006.

ALLA Berlitz professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi) lezioni private (anche a domicilio). Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), Tel. 553-970. Cuneo: corso Giolitti 3, tel. 58-84.

ALL'ISTITUTO « Cima » primi ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, segretaria di azienda, lingue straniere. Via Roma, 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmagnola 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

BOIDOCL, Nizza 27, telef. 652-435: centro corsi celeri stenodattilografia, computomeccanico, contabilità paghe, segretari azienda, esperti amministrazione del personale, fatturista, consulenti (allievi promossi 100 su 100).

ARREDAMENTO pubblicità artistica corsi presso Istituto Duchessa Jolanda, via Groppello 28, tel. 847-757.

BOIDOCL, Nizza 27, tel. 652-435. Corso biennale segretari d'azienda. Materie: stenodattilografia, computomeccanico, contabilità, amministrazione, personale tutti settori, corrispondenza, diritto, organizzazione aziendale, norme tecnico-pratiche, relazioni pubbliche, paga (sviluppo personalità). Cultura generale, lingue. (Accettiamo allievi provenienti altre scuole). A96808

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, Proficiency, Universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. Telefono 81-040. 0627

CORSI diurni serali preparazione esami licenza avviamento industriale commerciale. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 0552

CORSI gratuiti segretarie stenodattilografe operatrici macchine computometer. Prenotatevi subito. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 0552

CORSO scolastici ricupero avviamento media periti industriali liceo classico scientifico magistrali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, tel. 872-276.

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri. Piazza Maria Teresa 3, Torino, telefono 877-780.

FREQUENTANDO nostri corsi radiotecnica televisione diverrete breve tempo tecnici specializzati. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telefono 872-276. 0578

IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia computometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto ed insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2, telefono 518-974. 0145

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. 045

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

A casa vostra impartisce lezioni per medie ed elementari. Tel. 375-341 dalle 13,30 alle 14. A100530

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. 0968

INGEGNERE progettista, esperienza, collaborerebbe calcoli cemento armato, strutture metalliche, costruzioni meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5398 — Torino ».

LEZIONI matematica, fisica, impegno da universitaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ».

PRATICISSIMA paghe contributi fatture assume lavoro piccola azienda. Telefonare 270-066 ore pasti.

SIGNORINA insegnante cure preparazione pomeridiana alunni media anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5419 — Torino ».

TEDESCO commerciale lezioni traduzioni corrispondenza esegue tecnica diplomato. Telefonare 375-991.

TRADUZIONI tedesco, inglese commerciali eseguo domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A100169

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI mobiliata centrale volendo 35.000 pensione completa. Telefonare 81-873. A101780

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-479. A96829

A riguardoso affittasi mobiliata pied-à-terre, centrale. Telefon. 687-936.

AFFITTASI ammobiliata casa nuova una o due signorine. Tel. 481-954.

AFFITTASI ammobiliata, signorina o impiegati, studenti, paraggi Marconi. Telefono 650-081.

AFFITTASI ammobiliata libera alloggio signorile Porta Nuova, referenziatissima. Telefonare 551-015.

AFFITTASI ammobiliata centrale tranquilla due letti uso cucina. Telefonare 884-969. A101762

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale, Telefonare 883-819.

AFFITTASI bella camera ammobiliata solo uomini volendo pensione. Telefonare 883-862.

AFFITTASI bella camera mobiliata 2 lettini centrali. Tel. 520-653.

AFFITTASI camera ammobiliata persona stabile seria. Telefon. 489-031.

AFFITTASI camera ammobiliata pensione familiare operai e studenti. Telefono 883-762. A100017

AFFITTASI camera mobiliata lettini ottomila mensili, Porta Nuova. Telefonare 835-181. A100394

AFFITTASI con pensione ammobiliata un letto trattamento familiare. Telef. 483-838. A100346

AFFITTASI mobiliata tutti comforts unico inquilino paraggi Bernini. Telefonare 770-103. A100397

AFFITTASI referenziato elegante camera tutte comodità. Volendo pensione. Telefonare 753-474.

AFFITTASI subito zona Marconi camera 2 letti stabili. Tel. 654-576.

AFFITTO bella camera mobiliata casa nuova zona Molinette. Telefono 631-705. A100189

AMMOBILIATA affittasi studenti volendo pensione, Via Carlo Alberto, tel. 529-823. A100047

DISTINTI giovanotti affittansi lettini prezzo onesto. Foscolo 20, telefono 887-407. A98565

MOBILIATA centrale, 2 letti, permesso cucinare, acqua, indipendente. Telefonare 887-526. A98927

PENSIONATO statale sano cerca pensione da persona sola. Tel. 589-064.

IN alloggio e casa signorile non affittacamere affitta ad unico inquilino ammobiliata referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1268 — Torino ».

MATRIMONIALE indipendente bagno bellissima centrale affitto a uomo o donna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1407 — Torino ». A102175

UNICA mobiliata presso distinti coniugi, soli affittasi impiegato. Telefonare 672-738. A100372

SIGNORA affitta ammobiliata centrale unico inquilino referenziato. Telefonare 543-933. A100860

SIGNORA sola offre condividere matrimoniale comodità con studentessa o impiegata pensione oppure uso cucina. Telef. 776-540 ore pomeridiane. A100563

SIGNORE affitta camera ammobiliata due letti tutti comforts. T. 398-818.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GIOVANE signore pratica lavori ufficio, e paghe e contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 652-133.

A negozi, ritrovi, ecc. praticissimo offresi pomeriggio, vasta conoscenza musica, disegno, cultura superiore. Telefonare 684-675. A101528

AMMINISTRATORE esperto offresi presso impresa edile, agenzia, proprietario case. Scrivere: Carbonatto, Piemontese, Sbergio 30.

CAPO produzione confezioni femminili anche impermeabili giacche vento pelle offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1390 — Torino ».

(Continua a pag. 10)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DA NORD A SUD IN MOVIMENTO IL FRONTE DELLA RIVISTA

Delia e Rascel (per 3 ore) "litigheranno" sulla scena

Con «Il giorno della tartaruga» Garinei e Giovannini affrontano un nuovo genere: la rivista-recital - Due soli attori con sedici ballerini e otto coristi - L'esordio a Roma il 20 ottobre

Rascel e Delia Scala ieri dopo la conferenza-stampa. Esordiranno il 20 ottobre in «Il giorno della tartaruga»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

In tutte le riviste o commedie musicali che Garinei e Giovannini hanno scritto nel passato per Renato Rascel, è sempre apparso un animale, spesso addirittura nel titolo (Il cavallo Attanasio, ad es.); la tradizione si rinnova e in maniera clamorosa per lo spettacolo che aprirà la stagione teatrale romana, il 20 ottobre al Teatro Sistina. Rascel e Delia Scala infatti campeggiano da oggi in manifesti e locandine a cavallo di una tartaruga; il titolo della commedia musicale è proprio *Il giorno della tartaruga*.

Innegabile l'attesa per questa prima apparizione insieme di Renatino e Delia, che non hanno mai lavorato nella stessa compagnia, nonostante proprio lui abbia contribuito al lancio della deliziosa soubrette (in uno spettacolo di beneficenza, nientemeno!), nonostante la reciproca stima, la vecchia amicizia. Ma c'è di più: la compagnia... sono loro due. E' il nuovo tentativo dei due «re» della rivista: questa volta la commedia musicale, abbandonati i toni dell'epopea, l'ispirazione alla vicenda storico-patriottico-popolare di ambienti (*Rugantino*, o *Enrico '61*) ritorna al color rosa, aprendo però la via al «recital».

La scelta è stata felice; sia Rascel che la Scala sanno cantare e ballare sì, ma sanno soprattutto recitare: affidata loro intera l'interpretazione, sono in scena ininterrottamente; le scene e i costumi di Coltellacci sono stati contenuti nei limiti di un elemento di creazione suggestiva dei diversi ambienti. I due attori indossano un vestito base su cui aggiungono, a scena aperta, gli elementi indispensabili per mutare personalità, aiutati da sedici ballerini (che eseguono le coreografie di Buddy Schwab) e dagli otto coristi di Franco Potenza per ricostruire i vari ambienti dei ricordi vissuti dai due.

Ricordi coniugali: infatti *Il giorno della tartaruga* è il semplice racconto di una grossa lite tra marito e moglie; una lite che dura dalle nove e mezzo a mezzanotte e mezzo; e la vicenda si ispira a una vecchia cantilena infantile, di quelle che Rascel preferisce: «*Tarta-tartaruga - mangi la lattuga - mangi la rughetta - stai dentro la casetta - Mangi l'insalata - in casa stai tappata - Da casa non ti muovi - e il giorno che ci provi - arrivi fino all'uscio - poi resti dentro il guscio - Tarta-tarta-tartaruga ruga ruga e resta lì*».

Siccome Garinei e Giovannini si sono affrettati a chiarire di aver volutamente tenuto leggero il tono del copione «per non creare (o aumentare) i problemi da cui tutti siamo afflitti quotidianamente», e che anzi vogliono rappresentarli in chiave ottimistica, si chiede a Delia Scala se la fine è lieta e se c'è una morale.

La simpatica attrice, in un indovinato e simbolico completo grigio-rosa non ha perduto calma ed eleganza neanche quando una lampada surriscaldata, esplosa quasi sopra la sua testa le è precipitata addosso in minuti frammenti, insieme al filamento incandescente; ma la conferenza stampa è ripresa, dopo qualche secondo di spavento generale. E Delia ha ripreso il discorso: «Ma certo, state tranquilli, la fine è lieta; si arriva fino all'uscio come la nostra tartaruga, ma si resta dentro il guscio; «Ruga ruga e resta lì» (sarà meglio chiarire che in romanesco «rugare» significa di volta in volta borbottare, protestare, litigare anche mescolando le tre azioni...).

Facile la vicenda, ma non certo l'impegno dei due protagonisti: da soli riempiono la scena ed attraverso i salti nel passato impersonano a turno, mai insieme, i vari personaggi che via via entrano a far parte delle rievocazioni.

Come non bastasse, Rascel ha anche composto la musica dello spettacolo, tra cui le due canzoni guida: *Aspettando che spiova* e *L'orchestra di villa Balestra* (di cui si sta incidendo un apposito long-playing); firma anche come «direttore artistico». Accanto ai registi-autori «G. e G.». Ultima novità. Questi si sono avvalsi — dice il programma — della collaborazione di Franciosa e di Magni.

Dopo due mesi e mezzo di permanenza a Roma lo spettacolo passerà il 10 gennaio al «Verdi» di Firenze, e successivamente a Napoli ed in altri centri dell'Italia meridionale e delle isole (sono previste repliche anche a Cagliari e a Sassari). La stagione del *Giorno della tartaruga* in Italia settentrionale sarà invece quella 1965-66.

Giorgio Nani

Gli amici del giaguaro provano in cantina il loro nuovo spettacolo

La Del Frate, Pisu e Bramieri saranno ancora insieme in «Italiani si nasce» - La prima a Cremona, poi a Torino

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Curiosare alle prove del «Trio del Giaguaro», alle prese con la rivista Italiani si nasce, è impresa estremamente divertente. Ci si reca alla Fiera di Milano, in questa stagione piacevolmente deserta, e si giunge fino al padiglione dell'Ente riso: il posto è magari un po' fuori mano, ma certamente di buon auspicio per metter su uno spettacolo del genere.

In uno scantinato, attorno ad un tavolo, gli attori — capitanati dal regista Molinari — provano ancora col copione di Fosle in mano. Ma poiché gli sketches devono rimanere top secret, Tonino Micheluzzi prende garbatamente per mano il visitatore e lo porta di sopra, dove ballerine e boys stanno esercitandosi, accompagnati al piano dal maestro Bonocore. Marisa Del Frate, in calzamaglia, è impegnatissima con Teddy Lane nei passi acrobatici di un ballo modernamente complicato. Come smettono, Teddy Lane piomba a terra lungo disteso (è il suo modo di riposarsi) e Marisa cade su una sedia. Tonino le asciuga amorosamente il sudore.

Come si riprende, comincia a lamentarsi: «Che gambe lunghe ha quello! L'anno scorso con Don Lurio era meglio... E poi questo è un ballo estremamente difficile, proprio da prima ballerina!». Si sta provando un quadro che segue un bel surf Solo mio, Thank you, imperniato sui soliti pappagalli. Marisa è una turista straniera che vorrebbe visitare in pace gli scavi di Pompei, ma le si mettono alle costole quattro italiani tipici. Questa la ragione dei salti che è costretta a fare.

La rivista, che ha cambiato due titoli, il primo era Parapomponpom-po ed il secondo, più significativo, Per fortuna c'è la Spagna, sarà data il 16 ottobre al Ponchielli di Cremona per poi passare all'Alfieri di Torino dal 5 novembre. Si tratta di una carrellata sui vizi e sulle qualità (pochine) degli italiani (siamo un popolo di eroi, di navigatori, di mandolinisti, di fracassoni e via dicendo).

Quest'anno non c'è la compagnia Bonucci, in compenso è tornato fra i suoi colleghi Bramieri, che appare felicissimo: «Son quattro anni che non facevo rivista, dai tempi del Marito in collegio. Per questo sono contento di tornare a una forma di spettacolo a me congeniale. In teatro posso dire cose che in televisione erano proibitissime. Ci rifaremo alla congiuntura, tireremo in ballo Moro, Fanfani, eccetera».

«Una specie di Scanzonatissimo, allora?».

«Non precisamente, ma non posso fare anticipazioni. Comunque, non rinuncerò al mio travestimento femminile; diventerò una mammona milanese. In un altro sketch sarò un ministro, la scena è ambientata in una casa di riposo per uomini politici, s'immagini i litigi. In un monologo sarò il vecchietto dell'uovo Italia, mentre Pisu farà il compositore alieno alle donne, che debutta a Spoleto. Marisa vestita da Topo Gigio, commenterà i difetti di tutti, non solo degli italiani».

La compagnia si basa su una grossa novità: è stata sovvenzionata da due attori: Pisu e Micheluzzi, che sembra tuttavia non rischino molto, perché il copione dovrebbe essere particolarmente efficace. Belli — mi dicono — i due finali. Quello del primo tempo sull'incomunicabilità degli italiani, che in questa babele di dialetti non riescono a comprendersi. Ed il finalissimo, dove Marisa sfoggia un quasi topless, cioè un magnifico abito lungo, ricco di piume, ma povero di stoffa davanti.

Adele Gallotti

Imminente all'Alfieri la rivista di Dapporto

E' imminente all'Alfieri l'esordio della Compagnia di Dapporto nella rivista «I trionfi» di Michele Galdieri. Lo spettacolo, che si prova già da un mese a Torino, avrà un filo conduttore, ma sarà affidato soprattutto, secondo la tradizione, alla buona musica, alle belle donne, agli sfarzosi scenari e all'umorismo tipico del comico ligure. La prima donna di Dapporto è Miranda Martino, attorniata da uno stuolo di Bluebell, dalla ballerina solista Evelyn Greaves, dalle attrici Ivy Holtzer, Maria Grazia Audino, Genny Folchi.

Bramieri, Marisa Del Frate e Pisu parlano del loro nuovo spettacolo di rivista

E' pronto il cartellone della stagione concertistica torinese

Nomi nuovi e grandi ritorni presentati dalla «Musica da camera»

La «Società Musica da Camera» annuncia il programma della sua annuale attività concertistica, che si inizia giovedì 15 ottobre, con un'audizione di musiche mozartiane (Sinfonia K 201, Divertimenti, Concerto per corno e Piccola musica notturna K 525), eseguite dall'«Orchestra da camera di Vercelli».

Due Sonate di Beethoven ed i 12 Studi op. 25 di Chopin saranno interpretati, giovedì 22 ottobre, dal pianista russo Wladimir Askenazy, vincitore di importanti concorsi e che viene per la prima volta in Italia. Il 7 novembre si presenterà, pure per la prima volta in Italia, il «Trio Marlboro», di formazione americana, ma che già ottenne vivi successi anche all'estero, e che, oltre a composizioni dell'Ottocento classico e romantico, eseguirà una composizione di D. Auram. Nel concerto di lunedì 23 novembre il «Quartetto Italiano», complesso di grande fama internazionale, tra il Quartetto op. 161 di Schubert ed il Quartetto op. 135 di Beethoven, ricondurrà i Cinque pezzi op. 5 di Webern.

Il «Complesso da camera A. Toscanini» eseguirà, il 3 dicembre, i due Sestetti per archi di Brahms. Ad esso seguirà, il 15 dicembre, l'«Orchestra dell'Angelicum», con un concerto ininterrotto, diretto dal giovane A. Ceccato, con la partecipazione del violinista Gulli e del violista B. Giuranna.

Il 19 gennaio si avrà la possibilità di ascoltare la violoncellista canadese (ma di origine russa) Zara Nelsova, preceduta da eccezionali referenze e che presenterà musiche di Beethoven e Brahms. Due serate, il 26 e il 28 gennaio, saranno interamente dedicate, dal noto pianista austriaco Joerg Demus, ad una eccezionale audizione integrale delle Partite di Bach. Il 9 febbraio ritornerà nella nostra città uno dei più grandi violinisti contemporanei: il russo Leonide Kogan. Il 10 ed il 24 marzo il «Complesso A. Toscanini» si presenterà in due altri concerti: uno diretto da C. Abbado (con musiche di Bach e di Hindemith) e uno diretto da R. Maghini (con Cantate di Carissimi).

Una speciale attrattiva avrà lo spettacolo offerto al teatro Alfieri, il 5 marzo, dal noto mimo francese Marcel Marceau, ed il «Coro Rinat» d'Israele si produrrà, il 10 marzo, in un complesso di musiche vocali polifoniche antiche e moderne e in canti popolari israeliani.

La stagione si completerà col concerti del «Bartok Quartet» di Budapest (31 marzo) e di due celebri pianisti: il cecoslovacco R. Firkusny (7 aprile) ed il tedesco H. Richter-Haaser (22 aprile).

I soci della Società avranno inoltre libero ingresso ad altre manifestazioni musicali, organizzate da vari enti, quali l'Associazione italo-francese, il Goethe Institut, il Centro Culturale Fiat, ecc.

L'«Unione musicale» annuncia due serie di venti concerti ciascuna

L'«Unione Musicale» presenta quest'anno una organizzazione concertistica che è tra le più vaste realizzate nella nostra città. Si tratta, nel complesso, di quaranta concerti, che sono divisi in due serie (ciascuna di venti), pressoché analoghe per interesse di programma e per valore di interpreti, e per le quali sono indetti due distinti abbonamenti: uno per i concerti dispari (dall'uno al trentanove) e l'altro per quelli pari (dal due al quaranta).

La prima serie s'inizierà sabato 10 ottobre, con l'«Orchestra sinfonica di Pittsburgh», che eseguirà all'Auditorium musiche di Piston, Mozart, Ravel e Dvorak. Il 19 ed il 21 ottobre i «Virtuosi di Roma» presenteranno, in un raro, diretto e interessante confronto, i Concerti di Vivaldi della versione originale e nella trascrizione di Bach. Il 27 ottobre ritorna, gradito ospite della nostra città, il violinista N. Milstein; e a lui seguiranno, il 31 ottobre, il pianista I. Moravec (con musiche di Beethoven e Janacek), il celebre violinista Y. Menuhin (il 5 novembre) con musiche di Brahms, Bach e con la *Kreutzer* di Beethoven, il violoncellista M. Rostropovich (9 novembre), il notissimo pianista A. Rubinstein (24 novembre), il pianista Badura Skoda (7 dicembre) e gli archi della «Ceska Philarmonia» (16 dicembre). Nel nuovo anno si avranno concerti dell'organista F. Germani (musiche di Bach), dei «Wiener Solisten» (con programma integralmente mozartiano), del «Sestetto Italiano Luca Marenzio» (musiche vocali di Banchieri e di Monteverdi), il «Kammermusikkreis U. Gebel» (programma bachiano), i pianisti S. Perticaroli, F. Gulda, R. Casadesus, il «Quartetto Santoliquido-Pelliccia-Amfiteatrof-Bianchi», il «Quartetto Smetana di Praga» e «l'Orchestra Philarmonia Hungarica».

La serie pari si apre con un festival beethoveniano: infatti il 12, 15, 17 e 19 novembre l'«Orchestra Sinfonica di Praga» eseguirà, del musicista di Bonn, il grandioso complesso delle nove sinfonie e due ouvertures. Il 25 novembre ritornerà il pianista Arturo Benedetti Michelangeli con l'«Orchestra dei pomeriggi musicali di Milano», diretta da F. Previtali; seguiranno il violinista H. Krylasa (12 dicembre) ed il pianista N. Magaloff (18 dicembre).

Nel nuovo anno si avranno, per la stessa serie, i seguenti concerti: «The Julian Bream Consort» (con antiche musiche vocali e strumentali inglesi), F. Germani (musiche organistiche di Bach), i pianisti G. Anda e A. Foldes, il «Sestetto Italiano Luca Marenzio», «I Musici» col flautista S. Gazzelloni, F. Gulda e Trio jazz, Orchestra da camera «Gasparo da Salò» (musiche di Bach), il violinista David Oistrack, l'Orchestra da camera del Conservatorio di Mosca, ed i pianisti Pietro Scarpini e Michael Ponti.

Il circolo Toscanini apre con le musiche per la Resistenza

Anche il Circolo musicale Toscanini ha già annunciato il cartellone della sua stagione che sarà aperta il 24 ottobre al teatro Gobetti da un concerto diretto da Mario Rossi e dedicato a musiche per la Resistenza con tre composizioni (Mosso, Ferrero e Ferrari) in prima esecuzione assoluta.

Altri otto concerti, oltre a quelli di scambio offerti dalla Società di musica da camera, sono in programma. Nel corso di essi Fulvio Vernizzi dirigerà musiche di Haydn, Massimo Mila presenterà musiche di G. F. Malipiero, verranno eseguiti due sestetti di Brahms, e sotto la bacchetta di Claudio Abbado, opere di Bach e Hindemith; Ruggero Maghini dirigerà le cantate di Giacomo Carissimi, un concerto sarà dedicato alle musiche elettroniche, e altri due concerti per piccoli complessi faranno conoscere musiche di Petrassi, Zanaboni, Ceca, Ghisi, Quaranta, Kodaly e Dvorak.

Conferenze di Alberto Basso, Giannandrea Gavazzeni e Luigi Rognoni completano con altre manifestazioni il programma.

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

Vietato in Francia «La femme mariée»

PARIGI, martedì sera.

Il film «La femme mariée» di Jean-Luc Godard presentato al festival di Venezia, è stato vietato dalla commissione di censura francese.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

BUONUMORE

Il piccolo tifoso...

— Mi racconti prima la trama del film... Voglio vedere se questo è migliore di quello del cinema accanto...

— D'accordo, vi avevo detto di cercarvi un altro impiego... ma non col mio telefono!...

— E' la quinta volta che mi abbracci in un'ora... Fumi troppo, Gerardo!...

— Quando penso che ti avevo tolto il saluto perchè mi avevi soffiato Cristina!...

— Mio Dio, il postino!...

Gli amori di Filippo II

Una notizia prematura

XII. — Inghilterra e Spagna sono in festa dopo le nozze di Maria con Filippo. Si è diffusa la notizia che la regina è in attesa di un figlio.

Le manifestazioni di gioia continuano nel paese. Tutti si augurano che dall'unione di Maria con Filippo veda la luce un principe degno della grandezza e delle tradizioni dei Tudor. La speranza di diventare madre ha in Maria l'effetto di renderla sempre più amabile e affettuosa verso il suo sposo. Essa non lo lascia un attimo, tutti i suoi pensieri sono per lui e così pure le sue attenzioni. A corte c'è però qualcuno che mormora: «Filippo non è uomo da essere accarezzato e vezzeggiato dal mattino alla sera. La regina finirà per annoiarlo, se già non si è resa ridicola con tutte quelle sue moine che tradiscono in lei il timore di perdere un marito che essa ha così fortunosamente trovato quando si credeva ormai destinata a regnare sull'Inghilterra da sola. Maria Tudor non dà peso a queste voci. Essa è felice al solo pensiero di sapere che a mesi sarà madre di un figlio, di un figlio nato dal suo amore per Filippo. Si giunge così a metà aprile del 1555. Tutto è pronto per la nascita del principe. «Si è così certi del lieto evento — scrive David Loth — che si avanzano le previsioni più [illegible]. C'è persino chi dice che se Maria dovesse morire di parto si provvederà al più presto perchè il suo posto venga preso dalla sorella Elisabetta. Quest'ultima — si aggiunge — non si rifiuterà di unirsi con un principe e un uomo tanto amabile quale Filippo». La mattina

del giorno 30 aprile le campane delle chiese suonano a distesa. La gente si riversa nelle strade. Anche se non confermate ufficialmente, si diffonde la notizia che Maria ha dato alla luce un bimbo. La gente assicura che il neonato è molto bello. Numerosi sono coloro che accendono falò di gioia, mentre altri entrano nelle chiese per ringraziare Iddio di avere concesso a Maria la gioia di un figlio e all'Inghilterra di un principe ereditario. Nelle vie di Londra si balla fino a sera e si fanno alla sovrana e al suo consorte auguri di ogni felicità. Ma col cadere delle tenebre giunge una notizia che fa cadere il popolo nella costernazione: «La voce della nascita del principe è prematura, comunque si può bene sperare». Tutti rientrano nelle loro case imbarazzati o delusi. «Qui — scriverà l'ambasciatore veneto — non si fa che pregare o tenere processioni durante le quali si invoca un felice parto per la regina. Tutti sono convinti che il principe nascerà, ma quando? La gravidanza di Maria è quanto mai strana, i più attoniti sono i medici di corte...». Anche Carlo V vive nell'ansia. Egli vorrebbe recarsi in Inghilterra, ma preferisce attendere nuove notizie. Ed ecco un giorno l'amara realtà: Maria non è incinta come si sperava, ma soltanto ammalata. Si parla di tumore ovarico oppure di idropisia, ma nessuno ha il coraggio di ren-

dere pubblica la terribile notizia. La situazione per Filippo diventa insopportabile. Informati attraverso gli ambasciatori della prossima maternità della regina d'Inghilterra, i sovrani delle corti straniere continuano a inviare a Filippo loro rappresentanti per congratularsi con lui. I giorni e le settimane trascorrono lenti in quell'incertezza che logora i nervi. Ma ecco all'improvviso riprendere le persecuzioni religiose in tutto il paese. Si dà la caccia ai protestanti. Tratti in arresto, essi vengono condotti davanti ai tribunali e condannati alla tortura o a morte. Molti sono coloro che finiscono i loro giorni al palo del rogo. Fra questi è anche Hooper, vescovo di Gloucester. Sentiamo quanto lo storico inglese Hume scrive sulla morte di questo prelato: «Hooper si era preparato a morire, desideroso di affrontare con serenità e rassegnazione il terribile supplizio al quale era stato condannato, supplizio che fu veramente straziante. Le fascine che erano poste ai piedi del prelato erano verdi, sicchè quando il fuoco venne acceso esse bruciarono a lungo senza fiamma. Ne venne che prima che le fiamme raggiungessero il busto, i piedi e le gambe dell'infelice bruciarono lentamente. I presenti sentivano il prelato invocare il cielo ed esortare coloro i quali gli erano attorno a non avere pietà di lui in quanto egli moriva da giusto. La sua agonia durò tre ore, ma non un solo momento egli fu sentito lamentarsi. Alla fine reclinò il capo sul petto. Era morto».

SEGUE: L'abdicazione di Carlo V

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La polemica sulla [illegible]

La Freni replica alla Simionato

«Voglio solo cantare, tutto il resto non mi interessa»

Modena, martedì [illegible].

«Voglio solo cantare, tutto il resto non mi interessa». Questa [illegible] prima dichiarazione pronunciata questa mattina [illegible] Mirella Freni quando le è stata chiesta un'impressione sulla conferenza stampa tenuta a Vienna dalla Simionato e durante la quale la cantante ha annunciato di aver dato incarico al suo avvocato milanese di agire contro il soprano di Modena.

Nei giorni scorsi su un quotidiano milanese era apparsa una intervista a Mirella Freni, che avrebbe dichiarato che era facile comprendere perché i fotografi di Mosca avevano dedicato maggiore attenzione a lei e a qualche altra cantante fra le più giovani, dal [illegible] che «una faccia carina fa [illegible] piacere sui giornali».

A Vienna [illegible] Simionato ha detto di aver trovato poco rispettose queste dichiarazioni e di avere incaricato quindi il legale di iniziare un'azione contro la Freni.

«Allora, che cosa accadrà, signora Freni?».

«Non accadrà proprio nulla — ha risposto la cantante. Io quelle dichiarazioni non le ho mai fatte, non ho mai detto niente del genere; andrà tutto in fumo. Se la cosa non finirà, credo però che mi rivolgerò anch'io ad un avvocato».

La soprano ha poi spiegato che tutto cominciò all'aeroporto di Mosca, quando la ballerina Plissiskaja, premio Lenin, le corse incontro e l'abbracciò davanti a tutti i fotografi. «La Plissiskaja a Mosca è come la Callas in Italia, una vera celebrità, e l'episodio valse ad accentuare l'attenzione di tutti su di me». -

La Freni aveva conosciuto la ballerina sovietica lo scorso inverno a Milano, quando la danzatrice interpretava Il Lago dei cigni: «Ci vedemmo spesso al Biffi e fra una parola e l'altra, in francese, diventammo amiche». «La verità — ha poi aggiunto la Freni — è che qualcuno sta cercando di farsi della [illegible] scagliandosi contro noi giovani; se la prendano con la direzione della Scala, se hanno qualcosa da dire: io non voglio entrare in [illegible] polemiche. Alla Scala mi sono sempre trovata bene e ci sto bene. Che cos'è tutto questo chiasso?».

La polemica scaligera, dunque, è ben lungi dall'esaurirsi. Qualcuno sostiene che si tratta di un contrasto fra due generazioni di cantanti, l'una contro l'altra armata. Da una parte il soprano Freni e il mezzo soprano Cossotto; dall'altra la Scotto e la Simionato. Da qualche tempo i giovani arrivano in fretta al massimo tempio della lirica. Anche il fatto che la Freni [illegible] nella Traviata sotto la direzione di Von Karajan, ad esempio, deve avere una buona parte nel retroscena delle polemiche che continuano a trascinarsi da alcuni giorni.

c. b.

STASERA ALLA TV

Ritorna (in un film del 1934) Norma Shearer vittima di un padre tiranno

«La famiglia Barrett» alle [illegible] sul Primo Canale - Un *flash* su Rossellini e il varietà (già trasmesso) di «Biblioteca di [illegible] uno» - «Il Conte di Montecristo», sul Secondo

Dopo [illegible] commedia, La famiglia Barrett fu realizzato, nel 1934 a Hollywood, dal regista Sidney Franklin, un film (che in italiano porta lo stesso titolo) e che è — come, del resto, la commedia — quasi esclusivamente e abbastanza fedelmente ispirato ai fatti reali della vita della poetessa inglese ottocentesca Elizabeth Barrett. La sua parte è sostenuta, nel film, da Norma Shearer, fiancheggiata da Fredric March, nei panni del poeta Robert Browning, e da Charles Laughton, che impersona il vecchio Barrett.

Costui è un uomo [illegible] principi nettamente puritani, tanto che vieta alle proprie figlie ogni contatto, [illegible] pure innocente, con il mondo e pretende che esse debbano rimanere nubili. Di queste, la maggiore, Elizabeth, è ammalata e immobilizzata in [illegible] poltrona. Il padre non trova mai una parola di conforto per la sofferente, ma le insinua quotidianamente il pensiero della morte imminente.

Elizabeth, nei momenti di tranquillità, scrive versi, e così ha modo di entrare in corrispondenza col poeta Browning. Un giorno il giovane [illegible] e già celebre scrittore le fa visita e da quel giorno [illegible] la salvezza materiale e morale della ragazza. Essa si innamora di lui e si fa convincere a cercare nella propria volontà il mezzo migliore per arrivare alla guarigione. Infatti, riesce a scuotersi dalla immobilità nella poltrona, e cerca [illegible] vivere. L'altra [illegible], innamorata di un ufficiale, lo vuole assolutamente sposare e si ribella al padre. Come gli si ribellerà Elizabeth, ormai guarita, quando avrà deciso di sposare Browning, che le ha offerto la sua mano.

* *

Alcuni appunti biografici raccolti da Giulio [illegible] su Roberto Rossellini compongono una trasmissione che andrà in onda stasera in apertura degli spettacoli del Secondo Canale.

Nato a Roma l'8 maggio 1906, Rossellini è considerato il più estroso regista della scuola «neorealistica». Tra i suoi film più interessanti: Roma città aperta, Paisà, Stromboli, Viaggio in Italia, Francesco giullare di Dio, Il generale Della Rovere.

Per convincere Rossellini, restio per temperamento a parlare di sé, dei suoi ricordi, della sua vita, dei suoi progetti, Giulio Macchi ha «procurato» una serie di incontri fra il regista e il suo mondo più vicino: i figli, gli interpreti più singolari dei suoi film, fra cui i fraticelli che presero parte — 14 anni or sono — alle riprese di Francesco giullare di Dio.

Gli incontri sono stati preparati all'insaputa dello stesso Rossellini, in modo che la macchina da presa potesse cogliere le reazioni più vere e spontanee del regista. Ne risulta il ritratto di un uomo e di un artista che conserva intatta, attraverso gli anni, una carica creativa ed emotiva.

* *

Sul medesimo Secondo Canale viene replicato stasera, alle 22,15, uno degli spettacoli musicali di «Biblioteca di Studio Uno» e precisamente Il conte di Montecristo, nell'interpretazione del Quartetto Cetra e di numerosi altri attori, cantanti e ballerini, fra cui Walter Chiari, Sergio Bruni, Antonella Lualdi, Elena Sedlak, Grazia Maria Spina.

Lo spettacolo è — come ricorderanno i telespettatori del Primo Canale, sul quale è apparso la prima volta alcuni mesi or sono — di tono umoristico, satirico-caricaturale, del celebre e popolare romanzo di Alessandro Dumas figlio.

Luigi Tenco squalificato dal festival di Barcellona

BARCELLONA, [illegible] sera.

La [illegible] «Io capito che ti amo» di Luigi Tenco, vincitrice del Sesto festival musicale del Mediterraneo, è stata privata del titolo. Un membro della giuria del festival, nel [illegible] l'annuncio, ha precisato che le ragioni del provvedimento è da ricercarsi nel fatto che le canzoni partecipanti dovevano essere inedite, mentre la vincitrice era già stata diffusa in Italia.

La Fracci interrompe le prove per sposarsi domani a Volongo

Il matrimonio con il regista Beppe Menegatti - Dopo tre giorni di luna di miele, la prima ballerina torna alla [illegible] per lo spettacolo di apertura

Carla Fracci e Beppe Menegatti ritratti sul romantico piazzale Michelangelo a Firenze. Si sposeranno domani. (Tel.)

CREMONA, martedì sera.

Domani mattina alle 12 a Volongo, un paesino di duemila abitanti a 25 chilometri da Cremona, Don Mario, parroco del luogo, unirà in matrimonio Carla Fracci, prima ballerina della Scala, e Beppe Menegatti, trentaquattrenne regista teatrale e televisivo, che fu già aiuto di De Sica, Luchino Visconti ed Eduardo De Filippo. Testimoni per la sposa il sovrintendente alla Scala Ghiringhelli e lo zio Franco Fracci; per lo sposo l'editore Nanni Ricordi. La Fracci non lascerà la danza.

Molto probabilmente interverranno anche De Sica ed Eduardo De Filippo ed i colleghi di Beppe che attualmente è nella direzione artistica del «Piccolo» di Firenze. «Il nostro matrimonio era deciso da tempo ma a più riprese avevamo dovuto rimandarlo per i numerosi impegni artistici. Ci siamo conosciuti dieci anni fa, quando io ero ancora una ragazzina e lui venne alla Scala, per la regia della "Traviata", come aiuto di Luchino Visconti. Ci rivedemmo e ben presto ci accorgemmo di volerci bene e di essere fatti uno per l'altra. Il mio amore per la danza rimane inalterato: però il matrimonio è per una donna il passo più importante della vita e così domani la nostra unione sarà benedetta in Chiesa e saremo certamente felici».

Unico neo, se così si vuol chiamare, è il brevissimo tempo che Carla ha a disposizione. Lei infatti lavorerà fino a questa sera alla Scala nelle prove del «Balletto imperiale» di Ciaikovski e nel «Passo a due», di «Giulietta e Romeo» di Prokofieff in programma per il 7 novembre come apertura della stagione lirica [illegible] «Verdi» di Trieste nella serata, e, nei giorni seguenti, vi saranno altri balletti interpretati dai diversi elementi della Scala.

Dopo pochissimi giorni dalle nozze, ed esattamente lunedì prossimo, la Fracci dovrà trovarsi nuovamente a Milano per riprendere la preparazione dello spettacolo.

La ballerina «che danza col cuore in una poesia infinita» come è stato detto dagli inglesi durante una sua trionfale tournée a Londra, dopo i brevi giorni di luna di miele a Firenze, tornerà così nella sua Milano dove abiterà in via Santo Spirito, in un lussuoso alloggio, ammobiliato con gusto e discrezione, e dove fanno mostra preziose stampe di danzatrici, come la Fanny, la Essler e la Taglioni. Molti regali sono giunti alla prestigiosa artista: gioielli, tra questi un [illegible] con anello romboidale di brillanti, oggetti antichi di gusto.

Franco Piccinini

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Bassano, padre geloso, alle [illegible] 20,25 sul Nazionale
Napoli contro tutti, alle 21 sul Secondo Programma

MARTEDI' 6 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna.

Ore 18,30: I complessi di Nasi Helti e Leon Kelner - 18,50: La ricreazione: I. «Nuove possibilità di impiego in campo medico» - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Bassano padre geloso», commedia seria in tre atti di Massimo Bontempelli. Protagonista Gastone Moschin; regia di Sandro Sequi. In questa commedia si ritrova il tipico tema bontempelliano del «candore femminile», rappresentato da Fenice, la bella e giovane figlia di Bassano, idolatrata dal padre che l'asseconda in ogni suo desiderio. Quando però un giovanotto, Birano, si fa avanti per chiederla in sposa, il magico incantesimo dell'amore paterno crollerà di colpo. E qui la commedia assume i toni dell'opera tragedia che si placherà poi, nella conclusione, in un accomodante lieto fine.

Ore 21,45: Musica leggera dalla Grecia - 22,15: Il «Centro di Studi Bonaventuriani» - 22,35: L'altoparlante: itinerari musicali - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

[illegible] [illegible] (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: soprano Leontine Price.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: [illegible] panoramico di Mina Galetti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Omaggio italiano a Kurt Weill - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Amos [illegible]: «America latina: aspetti e problemi della sua storia politica» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Le grandi firme della musica leggera - 21: Napoli contro tutti: notizie, curiosità e canzoni - 21,30: Giornale - 21,40: Uno, nessuno, centomila - 21,50: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: jazz sul Mississippi - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di B. Galuppi - 18,55: Bibliografia ragionata - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di J. S. Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico.

MERCOLEDI' 7 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-11: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,55: Bologna: incontro di calcio Bologna-Anderlecht per la Coppa dei Campioni - 16,40: Musiche di F. Mannino - 17: Giornale - 17,25: Musiche di Prokofiev - 18,35: Appuntamento con le Sirene - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Paride ed Elena», opera di Gluck - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Canzoniere napoletano di ieri e di oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di «Napoli contro tutti» - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Concerto di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Avventura in elicottero: telefilm. - Cartoni animati. - La comica finale.

19 —: Telegiornale.

19,15: Le tre arti: Rassegna [illegible] pittura, scultura e architettura.

19,55: Quindici minuti con Nunzio Gallo. Presenta Gloria Christian.

20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21 —: «La famiglia Barrett», film. Regia di Sidney Franklin. Int.: Norma Shearer, F. March.

22,45: Lotta per la vita: VII - Gli ultimi animali dell'Alto Nilo.

23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.

21,15: Roberto Rossellini: appunti biografici raccolti da Giulio Macchi.

22,15: Biblioteca di Studio Uno: spettacolo musicale: «Il conte di Montecristo», con il Quartetto Cetra e altri.

23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: I debutti del Telegiornale - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Napoli contro tutti (Napoli contro Madrid) - 22,15: Come [illegible] le Olimpiadi di Tokio - 22,40: Storia di una danzatrice - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 21,50: Quindici minuti con Carol Danell e Peter Tevis - 22,05: Notte sport.

ECHI [illegible] CRONACA

Radiotecnici - Elettronici

La Scuola Tecnica Parificata per radiomontatori offre ottima sicura sistemazione, con possibilità di lavoro indipendente e possibilità di continuare studi Perito Elettronico. Sezione diurna e serale con refettorio. Iscrizioni: Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 47, Torino. Tel. [illegible].

Industrial Design

Continuano le iscrizioni oltre che ai normali corsi per disegnatori meccanici anche al corso di Disegno di Carrozzeria (studio delle forme di un prodotto) presso l'Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42, Torino, tel. [illegible] 870.

A scadenza elastica

mensile solo alla Ford di piazza Adriano 13, vende rateilmente, senza firmare cambiali: Confezioni, Tessuti, Maglie, Telerie, Coperte, Tende, Calzature, Borse, Valigie, Orologi, Elettrodomestici, Radio, Lampadari, Armadioni, Poltrone, Salotti, Lettini, Carrozzelle, Cicli, ecc. Tel. 745.863.

Alla scuola Alta Moda

Ilde Biancotto, via Garibaldi 7 nuove iscrizioni ai corsi rapidi di specializzazione in taglio, figurino, indossatrici. Lezioni diurne e serali. Prove attitudinali gratuite. Ottime possibilità di impiego. Telefono 540.753.

Collegio Dal Pozzo

Pinerolo: Istituto scolastico Vercelli, ul. Duomo 4, telefono 64.721. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

L'indipendenza economica alla portata di tutti

Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una vostra attività, con il rivoluzionario «Sistema delle lavasecco americane a gettone Speed Queen» Bettcondor, via Pedrotti 25, telefono 276.397.

Studenti lavoratori

corsi serali per avviamento industriale geometri e periti con particolari agevolazioni per gli operai presso l'Istituto Padano di via Nizza 107. Telefono 637.811.

Bonifetto

[illegible]: prezzo e qualità

Mamme, Studenti, per i vostri acquisti di cancelleria ricordate che in corso R. Margherita 80, via Cerbaia 25, via Garibaldi 13 si praticano prezzi convenienti per un ricco assortimento per la scuola. Provate. Vi convincerete! Recapito domicilio [illegible] scolastici.

La Propaganda Gas

Vi consiglia il riscaldamento a gas. Praticità, rapidità, pulizia, sicurezza. Richiedete informazioni alla sua sala candito.

Rapido intervento!

Amministratori! Inquilini! Il Vostro citofono è guasto? Telefonando al n. 53.28.43 Tecnici specializzati saranno a Vostra disposizione. Impianti per uffici, negozi.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 145, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Anticipiamo le Olimpiadi di Tokio

ATLETICA

E' possibile una grossa sorpresa tra i campioni del salto in alto

Il sovietico Brumel (primatista mondiale con metri 2,28) non sembra in forma e Shavlakadze, [illegible] baffuto connazionale, potrebbe conquistare la medaglia d'oro - Salto in lungo: duello tra Boston e Ter Ovanesian - Okanazi, specialista giapponese nel «triplo» - Incertezza per il salto con l'asta [illegible] per i tre lanci

A QUATTRO GIORNI DALL'INAUGURAZIONE DEI "GIOCHI"

Con i russi in allenamento

A 160 chilometri [illegible] - Propositi [illegible] pronta riscossa dopo la [illegible] Los Angeles

DAL NOSTRO INVIATO

TOKIO, martedì sera.

Poche le notizie della mattinata ai Giochi Olimpici. Si è inaugurata la 62ª Sessione del Cio alla presenza di Sua Maestà l'Imperatore. I nordcoreani contrariamente a quanto annunciato ieri non hanno fatto il loro ingresso al Villaggio Olimpico. Attendono che si definisca la questione dei sei esclusi per aver partecipato [illegible] Giochi e proibiti [illegible] dei [illegible] a [illegible]. E' praticamente impossibile che i sei siano [illegible]messi, comunque i nord-coreani annunciano che parteciperanno a tutte le specialità. Questo significa che la grana verrà appianata.

[illegible] tempo per la prima volta da parecchi giorni è coperto, ma [illegible] ancora discretamente caldo. Oggi non c'è vento. Il particolare entusiasma [illegible] i canottieri. Il bacino di Toda, dove essi gareggiano è estremamente ventoso. Le corsie, [illegible]ta la limitata lunghezza del campo di regata, [illegible] ravvicinate e sotto le raffiche i scafi che le delimitano tendono ancora [illegible] accostarsi.

Schiavon uno dell'otto azzurro afferma che il vento favorirà gli equipaggi meno tecnici e soprattutto potrà dar luogo a molte sorprese. Gli italiani per recarsi dal Villaggio al lago artificiale di Toda impiegano ogni giorno quattro ore di autobus.

A quattro giorni dall'apertura dei Giochi i biglietti per le varie gare risultano introvabili. Per permettere a chi non riuscirà ad entrare negli stadi di seguire ugualmente le prove della prima Olimpiade che si svolge in Asia, in alcuni cinema sono stati installati apparecchi capaci di ingrandire fino alla misura di un [illegible] quanto apparirà sul [illegible].

Irina Press, una delle «sicurezze» sovietiche per i Giochi Olimpici di Tokio

Henri Elendo il quale insieme [illegible] un non meglio identificato corridore e con il trainer costituisce «tutta» la rappresentativa del Congo è stato il primo stamane a presentarsi al campo del villaggio per riprendere l'attività. [illegible] è rimasto tre mesi in Francia per prepararsi bene nella [illegible] specialità, il salto in alto; ma modestamente dice [illegible] non avere molte speranze. [illegible] Congo a parte gli [illegible] turbolenti e tristi avvenimenti su cui [illegible] tace, l'atletica non è seguita. Un solo sport accentra l'interesse: il calcio. Tutto il mondo è paese.

Gli [illegible] russi, che formano uno dei tre «squadroni» [illegible] Giochi, insistono [illegible] [illegible] prepararsi nella piccola città [illegible] Utsunomiya, a [illegible] chilometri da Tokio. Essi sono impegnatissimi per riconquistare al loro Paese il prestigio [illegible] dalla disfatta di Los Angeles [illegible] punti a 87. Il loro capo-settore, Gavril Korobov, [illegible]ntrato a Tokio durante una breve apparizione, [illegible] giustificato la batosta di [illegible] affermando che in America nel luglio scorso la squadra non era ancora [illegible] [illegible] a posto. [illegible] data [illegible] tradizionale confronto era stata fissata troppo presto in relazione al [illegible] [illegible] in cui in [illegible] [illegible] inizia [illegible] stagione atletica. Ora i sovietici sono a posto e contano di conquistare otto medaglie d'oro maschili ed altrettante femminili.

Paolo Bertoldi

Un solo pronostico «sicuro» per quanto riguarda i concorsi (salti e lanci) della diciottesima Olimpiade: Dallas Long, netto favorito per la gara del getto del peso. Per le restanti sette prove, la massima incertezza, anche se pare incredibile dover parlare [illegible] incertezza per il salto in alto, dove sarà in [illegible] Valerj Brumel, primatista del mondo [illegible] la eccezionale [illegible] [illegible] metri [illegible].

Eppure, Brumel sta dimostrando proprio alla vigilia dei [illegible] un inatteso ma sensibile scadimento di forma, che l'ha obbligato a due sconfitte di fronte all'inaffa[illegible] Shavlakadze, l'altro atleta sovietico che — con un colpo a [illegible] — vinse la medaglia d'oro [illegible] Olimpiadi di Roma. Del baffuto e segaligno Shavlakadze non si era più sentito parlare dopo la gara romana, ma l'atleta [illegible]iano è sbucato di nuovo alla ribalta proprio in tempo.

Oltre che con Shavlakadze, Brumel dovrà fare i conti anche [illegible] Sneazwell, con Czernik, [illegible] Petterson, e [illegible] altri elementi [illegible] hanno dimostrato di avere i 2,15 nelle gambe. Se [illegible] verificherà, la sconfitta di Brumel sarà ricordata come la massima sorpresa dei Giochi, pari a quella provocata dalla défaillance di John Thomas a Roma, dove il negro americano (come ora Brumel) si era presentato in veste [illegible] detentore [illegible] record del mondo della specialità.

Nessuna novità, invece, [illegible] salto in lungo, [illegible] specialità che da anni — ai massimi valori — vede la coppia Boston-Ter Ovanesian. Lo statunitense ha portato il record del mondo a 8,34, l'armeno lo segue a due centimetri: ce n'è abbastanza per far considerare il loro imminente duello [illegible] decisivo agli effetti [illegible] stabilire chi sia il migliore fra i due grandi rivali. [illegible] parte la misura (Boston [illegible] dichiarato che gli [illegible] [illegible] alla portata di entrambi), la gara [illegible] Tokio dirà chi è il migliore anche in quanto a nervi, a capacità [illegible] concentrazione. Almeno venti centimetri dividono [illegible] coppia di [illegible] [illegible] altri [illegible] correnti, venti centimetri che dovrebbero porli al riparo da ogni [illegible].

Equilibrio notevole invece [illegible] triplo, dove il fattore campo potrebbe avere un peso decisivo e portare alla vittoria il gi[illegible] [illegible], una delle grandi speranze dello sport nipponico [illegible] i Giochi. [illegible] lo spettacolo più emozionante [illegible] si dovrebbe avere nella gara del salto con l'asta, che riunirà per la prima [illegible] in competizione tutti i migliori [illegible] «bati» dell'attrezzo in fibra di vetro. Per quanto riguarda l'asta l'Olimpiade di Tokio rappresenta una tappa quasi «storica»: sarà la prima volta infatti che nella grande competizione quadriennale, questa specialità verrà affrontata con il *fyberglass* [illegible] tante discussioni ha suscitato. A [illegible] nel 1960 vinse Don Bragg con metri 4,70, misura realizzata ancora con l'a[illegible] rigida; dall'anno successivo in poi l'at[illegible] [illegible] prese piede e cambiò di botto tutti i valori. I «vecchi» specialisti mai si adattarono al cambiamento tecnico e sparirono dalle graduatorie mondiali [illegible] migliori; balzarono in evidenza i giovani, che ora sono in lotta per la medaglia d'oro.

Hansen, americano, primatista assoluto con [illegible] [illegible], dovrà sostenere il confronto con il connazionale Pennel, con il [illegible] Preussger recordman europeo (5,15), con il finlandese Nikula, che non pare affatto rassegnato ad una parte secondaria dopo essere stato fra i primi ad adottare — ed a sfruttare a fondo — l'attrezzo-catapulta. In mezzo a tanti assi, il [illegible] stro Dionisi [illegible] cui discussa iscrizione [illegible] Olimpiadi è cosa nota) cercherà di imparare, sperando di poter essere a [illegible] volta in lizza per il titolo a Città di Messico, nelle Olimpiadi del 1968. Per restare ai salti, nell'alto sarà in gara Bogliatto, ed anche per il torinese si debbono usare le [illegible] parole scritte per Dionisi: si tratta [illegible] notevole esperienza, [illegible] illusioni di piazzamenti.

Nei [illegible] si è ormai [illegible]giunta una scala [illegible] valori [illegible] netta, ma soltanto nel getto del peso — con Dallas Long — sembra [illegible] [illegible] esservi dubbi sul vincitore. [illegible] con Long, la squadra americana porrà in campo Parry O'Brien, alla [illegible] quarta Olimpiade, scelto come portabandiera nella sfilata d'apertura di sabato prossimo. Nel disco, il cecoslovacco Danek, recordman del mondo (m. 64,55) sembra [illegible] forma smagliante, ma sarà duramente impegnato da [illegible] Oerter, l'americano che [illegible] si è ancora rassegnato ad aver perduto [illegible] primato mondiale.

Nel giavellotto si dovrebbe scrivere Pedersen, considerando lo strepitoso lancio di metri 91,72 che ha portato il norvegese in vetta ai valori mondiali, ma sul risultato di Oslo si sono poste troppe riserve (attrezzo speciale, irregolare atterraggio) per farlo accettare senza discutere. Ed [illegible] invece [illegible] Pedersen, il quale dopo [illegible] lancio-record non ha confer[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] doti. E meglio puntare sul regolarissimo polacco Janusz Sidlo, la cui carriera meriterebbe davvero la [illegible] di una vittoria olimpica. Curiosa attesa per l'eterna promessa sovietica Lusis, forse il migliore atleta fra i giavellottisti in attività, e per l'altro norvegese Danielsen, costante come Sidlo su ottime misure.

In questa gara l'azzurro Carlo Lievore cercherà di cancellare un lungo periodo di incertezze, ma pare improbabile che riesca a ritrovare lo slancio dei giorni migliori proprio in una occasione nella quale l'emozione si farà di certo sentire. Identica situazione per Meconi nel getto del peso: l'unico punto di vantaggio dei due azzurri è rappresentato dal fatto che entrambi sono coscienti di partecipare per l'ultima volta [illegible] Olimpiadi, e quindi dovrebbero gareggiare al massimo impegno. Resta il lancio del martello: fra americani e sovietici, potrebbe mettere tutti d'accordo l'austriaco Thun, vera eccezione in un Paese che raramente ha saputo distinguersi nell'atletica leggera.

Bruno Perucca

I favoriti

Alto: Valery Brumel (Urss)
Lungo: Ralph Boston (Usa)
Triplo: Mikiro Okazaki (Giappone)
Asta: Fred Hansen (Usa)
Disco: Ludvig Danek (Cecoslovacchia)
Giavellotto: Janusz [illegible] (Polonia)
Martello: Josef Thun (Austria)
Peso: Dallas Long (Usa)

Questi i records

Il polacco Janusz Sidlo, uno dei candidati al successo nel lancio del giavellotto

SALTO IN ALTO

OLIMPICO	m. 2,16	SHAVLAKADZE	U.R.S.S.
MONDIALE	» 2,28	BRUMEL	U.R.S.S.
EUROPEO	» [illegible]	BRUMEL	U.R.S.S.
ITALIANO	» 2,09	BOGLIATTO	

SALTO IN LUNGO

[illegible]	m. 8,12	BOSTON	U.S.A.
[illegible]	» 8,34	BOSTON	U.S.A.
[illegible]	» 8,31	TER OVANESIAN	U.R.S.S.
ITALIANO	» 7,73	MAFFEI	(anno [illegible]

SALTO CON L'ASTA

OLIMPICO	m. 4,70	DON BRAGG	U.S.A.
MONDIALE	» [illegible]	HANSEN	U.S.A.
EUROPEO	» 5,15	PREUSSGER	[illegible]
ITALIANO	» 4,[illegible]	[illegible]	

SALTO TRIPLO

[illegible]	m. [illegible]	SCHMIDT	POLONIA
[illegible]	» 17,03	SCHMIDT	POLONIA
EUROPEO	» 17,03	SCHMIDT	[illegible]
[illegible]	» 16,10	CAVALLI	

LANCIO DEL DISCO (Kg. 2)

OLIMPICO	m. 59,18	AL OERTER	U.S.A.
MONDIALE	» [illegible]	[illegible]	CECOSLOVACCHIA
[illegible]	» 64,55	DANEK	CECOSLOVACCHIA
ITALIANO	» [illegible]	CONSOLINI	

GETTO DEL PESO (Kg. 7,257)

OLIMPICO	m. 19,68	NIEDER	U.S.A.
MONDIALE	» 20,68	LONG	U.S.A.
[illegible]	» 19,58	[illegible]	INGHILTERRA
[illegible]	» 18,82	[illegible]	

LANCIO DEL GIAVELLOTTO (Kg. 0,800)

OLIMPICO	m. [illegible]	DANIELSEN	NORVEGIA
MONDIALE	» 91,72	PEDERSEN	NORVEGIA
EUROPEO	» 91,72	PEDERSEN	NORVEGIA
[illegible]	» 86,74	LIEVORE	

LANCIO DEL [illegible] (Kg. 7,257)

OLIMPICO	m. 67,10	RUDENKOV	U.R.S.S.
MONDIALE	» 70,67	CONNOLLY	U.S.A.
EUROPEO	» 70,42	SZYVOTSKI	UNGHERIA
ITALIANO	» 61,96	CRISTIN	

VELA

Le speranze del Grifone

E' una barca della Marina che, al comando [illegible] Straulino, partecipa alla gara dei «5,5» - Gli altri equipaggi italiani in lizza ai Giochi

Da una decina di giorni nella baia di Enoshima, costantemente battuta dai forti venti di terra, centinaia di imbarcazioni bordeggiano cercando di individuare nel continuo mutamento della brezza un venticello costante che permetta fra qualche giorno un buon rendimento nelle regate olimpiche.

Lo specchio d'acqua di Enoshima è enorme, tanto da preoccupare per il notevole moto ondoso, e le barche numerosissime sembrano scomparire non appena hanno lasciato il moderno porticciolo costruito appositamente per i Giochi. I tracciati di gara sono cinque e fra essi verranno scelti i tre sui quali si disputeranno le «manches» valevoli per l'assegnazione dei titoli nelle cinque classi. L'attuale regolamento olimpico dopo le molte variazioni degli anni antecedenti si è ormai fissato su cinque tipi di imbarcazioni che rappresentano tutta la gamma della produzione velistica mondiale.

Le barche più piccole sono i «finn». Hanno soltanto la randa, [illegible] grande vela posta tra l'albero e la poppa, [illegible] un solo membro d'equipaggio, il timoniere. E' un'imbarcazione leggerissima di lunghezza limitata (m. 4,50), che viene usata moltissimo nel nord dell'Europa; è logico quindi che i dominatori in questa classe olimpica dall'edizione di Helsinki nel '52, siano sempre stati i danesi: il primo serio pericolo lo hanno corso [illegible]lanto a Napoli quando il russo Chuculov è finito a ridosso di Elvstroem. Entrambi saranno ancora in gara quest'anno, ma è difficile fare un pronostico sulle rispettive capacità date la mancanza di un confronto diretto durante la stagione. Gli italiani hanno rinunciato a questa specialità.

Altra barca leggera, modernissima come impostazione e omologazione olimpica, è il Flying Dutchman. [illegible] fatto il suo esordio a Napoli e le regate di questa classe furono le più spettacolari. Il Flying misura circa sei metri di lunghezza, [illegible] ha una superficie di di vele enorme, di 18 metri quadrati: è [illegible] barca velocissima e risente enormemente di ogni piccolo errore di manovra essendo costruita per una navigazione al limite della stabilità. Favoriti ancora gli scandinavi, siano norvegesi o danesi, con qualche possibilità per i sovietici; gli azzurri Sartori (manovratore) e Capio possono puntare ad una medaglia sempre che il vento non sia troppo violento durante le sette prove ufficiali. La speranza che il vento sarà moderato è comune a tutti gli equipaggi azzurri abituati a sfruttare al massimo i venti deboli del Mediterraneo, [illegible] assai in difficoltà con forti andature e relative enormi onde.

Ecco la Star, la barca a vela classica. E' un battello studiato appositamente per regata portato da due persone d'equipaggio che manovrano sui 6,90 metri di lunghezza una randa e un fiocco di 26 metri quadrati. Negli ultimi anni il successo è toccato a Straulino e Rode, con la loro famosa Merope I, poi agli americani e infine ai sovietici. Ora sono in lizza con buoni propositi anche gli svizzeri, e la lotta dovrebbe restringersi proprio a questi quattro equipaggi. Gli italiani presentano due giovanissimi, Luigi Croce e Luigi Sadelli, che nel recente campionato d'Europa vinto dai sovietici Pinegin e Shutkov, pur con molta sfortuna si son classificati al quinto posto.

Passiamo ai piccoli yacht con i Dragoni, 8,90 metri di lunghezza, due vele classiche e spinnaker, la grande vela di prua adottata per i venti portanti. A Napoli vinse l'attuale re di Grecia, Costantino, e quest'anno sono in gara il principe di Norvegia, ed il principe siamese Bira. Gara di alta nobiltà, ma che vede tra i favoriti [illegible] altri equipaggi, compreso quello italiano; il timoniere di «Argeste» è Sergio Sorrentino, coadiuvato da Sergio Furlan e Adelchi Pelaschiar. Sorrentino nelle regate di prova degli scorsi giorni è riuscito ad arrivare sempre nei primi tre posti: una media da medaglia d'oro.

Infine ecco la classe maggiore, il 5,5. [illegible] lunghezza dell'imbarcazione è di 9 metri e mezzo ed anche qui le vele disponibili sono tre per altrettanti uomini di equipaggio. In questa barca che si avvicina [illegible] nel modulo di costruzione ai grossi yacht da regata prevalgono da tempo nelle gare internazionali gli statunitensi vincitori olimpici nel '60. La federazione italiana ha designato l'olimpionico Tino Straulino al comando del Grifone, una barca della marina militare italiana: Straulino che è capitano di vascello avrà con sé due altri ufficiali, i sottotenenti Bruno Petronio e Massimo Minervini. Anche per Straulino le regate di prova sono state favorevoli, un quarto posto, un terzo, un primo. Un buon crescendo per aspirare a ripetere il successo di Helsinki.

Giorgio Viglino

Albo d'oro olimpico

Dragoni	
1948	Norvegia
1952	Norvegia
1956	Svezia
1960	Grecia

Finn	
1952	Danimarca
1956	Danimarca
1960	Danimarca

Flying Dutchman	
1960	Norvegia

Stelle	
1932	Stati Uniti
1936	Germania
1948	Stati Uniti
1952	Italia
1956	Stati Uniti
1960	Unione Sovietica

5,5	
1952	Stati Uniti
1956	Svezia
1960	Stati Uniti

Scafi italiani in gara a Tokio

Dragoni
ARGESTE - timon.: Sergio Sorrentino; [illegible]: Sergio Furlan, Adelchi Pelaschiar.

Flying Dutchman
ALDEBARAN - tim.: Mario Capio; man.: Mario Sartori.

Stelle
[illegible] V - [illegible]: Luigi Croce; man.: Luigi [illegible].

5,5
GRIFONE - tim.: Tino Straulino; eq.: Bruno Petronio, Massimo Minervini.

SPORT

CALCIO: tante Coppe (ed un po' di campionato)

Gli «straordinari» del mercoledì

COPPA DEI CAMPIONI

I belgi dell'Anderlecht sono sicuri di vincere

Il Bologna dovrà recuperare il goal di svantaggio accusato a Bruxelles nella partita di andata - Bernardini farà scendere in campo la formazione titolare

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

La sicurezza che i belgi dell'Anderlecht hanno di vincere è davvero eccezionale. Sono arrivati ieri a Bologna e sia l'allenatore Sinibaldi, sia i giocatori non sono rimasti per nulla influenzati dall'ambiente confermando le precedenti dichiarazioni. «Mal che vada otterremo il pareggio» ha detto Stockmann, il mio pronostico è un 1-1. E Van Himst ha aggiunto dal canto suo: «Come fa il Bologna a vincere? Se attacca non segna, se si difende segniamo noi a segnare...». Come vedete, un ottimismo a prova di bomba. Anche fra la ventina di giornalisti che hanno seguito la squadra nessuno ha espresso preoccupazione circa le sorti dell'Anderlecht; sono tutti sicuri che i fiamminghi passeranno il turno.

Quanto all'allenatore Sinibaldi, egli ha ribadito il proprio pensiero sul calcio italiano: «Il catenaccio uccide il foot-ball e in Italia tutte le squadre fanno il catenaccio. Il «beton» rovina lo spettacolo e avvilisce giocatori che avrebbero grandi possibilità, solo che fosse concesso di esprimerle secondo le loro attitudini. So benissimo che gli allenatori, o almeno moltissimi di essi, sono costretti ad adottare il catenaccio per non perdere il posto, in quanto i risultati contano più dello spettacolo. Ma se il mio presidente mi chiedesse di fare il «beton», io che pure non prendo gli stipendi dei miei colleghi italiani, non esiterei ad andarmene...».

Tutto ciò dunque presuppone, per domani sera, una tattica offensivistica da parte dei belgi. Staremo a vedere se Sinibaldi manterrà le promesse. I belgi giocheranno con la stessa formazione che batté i rossoblù per uno a zero nell'incontro di andata. Praticamente il Bologna giocherà contro la nazionale belga: com'è noto, infatti alcuni giorni fa la rappresentativa del Belgio contro l'Olanda fu formata — caso molto raro che può essere paragonato soltanto con quanto avveniva ai tempi del grande Torino — da dieci giocatori del club di Bruxelles. I belgi avranno anche l'incitamento di alcune decine di tifosi che giungeranno con aerei speciali. Un primo scaglione è già arrivato assieme alla squadra, con bandiere, gagliardetti e cartelloni: il tifo non ha dunque latitudine.

Quanto al Bologna, diremo che, se non proprio con altrettanto ottimismo, la partita è attesa con molta tranquillità. I giocatori hanno ormai il morale elevato dopo essere usciti dalla crisi, dovuta forse ad una preparazione troppo severa e troppo affrettata. Lo stesso Bernardini, di solito cauto, non nasconde le proprie speranze: «Almeno il diritto allo spareggio di Barcellona dovremmo assicurarcelo» ha dichiarato Fulvio. «I ragazzi hanno fiducia, ormai la buriana è passata». C'è chi — vista la prova dei rincalzi — ha provato a tastare il polso al trainer rossoblù sulla opportunità di confermare qualcuno di questi, magari Turra. Fulvio ha risposto: «La formazione tipo è sempre la migliore senza contare che i giocatori che furono sconfitti a Bruxelles hanno diritto alla rivincita. Inoltre conoscono già i loro avversari e questo sarà un elemento di notevole importanza».

Quale sarà la tattica del Bologna? Bernardini ha assicurato che non sarà certo quella adottata a Bruxelles: «Soprattutto rinforzeremo il centrocampo, che nella partita di andata rimase sotto il loro completo dominio. L'Anderlecht è forte ma nessuna squadra è invincibile e quindi potremo batterlo».

Intanto, la vendita dei biglietti prosegue, — nonostante i prezzi piuttosto alti, — a un ritmo notevole. Se lo stadio non sarà pieno, trattandosi di una giornata feriale, si registrerà comunque una grande affluenza. I cancelli apriranno alle 12, mentre la partita comincerà alle 15.

Enzo Masi

L'arrivo a Bologna della comitiva belga dell'Anderlecht (Telef. a «Stampa Sera»)

COPPA DELLE COPPE

Dopo la «battaglia» di S. Siro il Torino affronta il Fortuna

La squadra granata oggi si allena a Geelen - Fiduciosi gli olandesi nonostante la sconfitta per 1 a 3 subita al «Comunale» - Rocco ha deciso lo schieramento

Dal nostro inviato speciale

Valkenburg, martedì sera.

La comitiva granata è giunta ieri sera a Valkenburg dopo un viaggio che, iniziato in aereo all'aeroporto di Linate, è terminato con due ore di pullman sul «pavé» belga che porta in Olanda. Domani sera il Torino dovrà incontrare a Geelen il Fortuna 54 per la gara di ritorno dell'incontro di Coppa delle Coppe svoltosi quindici giorni fa al Comunale e conclusosi con la vittoria della squadra di Rocco per 3 a 1. Geelen è al centro di una vasta zona mineraria, ma ciò nonostante il paesaggio è abbastanza accogliente. Non altrettanto invece si può dire della ricettività alberghiera, per cui ecco spiegato il motivo che ha indotto i dirigenti granata a prendere stanza a Valkenburg che dista una ventina di chilometri da Geelen.

Valkenburg: ricordate una quindicina d'anni or sono? Vi si svolsero i campionati mondiali di ciclismo professionistico su strada ed il nome della linda cittadina olandese da allora è rimasto legato alla più cocente batosta del ciclismo italiano, che in quell'occasione offrì una poco edificante dimostrazione del dualismo esistente fra Bartali e Coppi che, dopo essersi «marcati» per buona parte della corsa, si ritirarono nello stesso momento. Beh, bando alle malinconie e torniamo al calcio.

In questa zona vivono, ci dicono, almeno diecimila italiani, buona parte dei quali domani sera sarà allo stadio di Geelen a fare il tifo per i granata. I giocatori di Nereo Rocco, anche se non lo dimostrano apertamente, sono ancora sotto l'impressione delle polemiche scaturite dall'incontro di domenica a San Siro. Il fatto di essere stati chiamati «fabbriferrei» li ha un po' seccati, e qualcuno ha voluto precisare che in quanto a contusioni anche loro, i torinesi, avevano qualcosa da mettere in mostra.

Rocco ha cercato di rinfrancare l'ambiente con una battuta mezzo allegra e mezzo amara: «E cosa volete: che in campo ci si metta a distribuire caramelle?». Poi l'allenatore ha continuato: «E' stata una vera battaglia, d'accordo, ma non è che i cattivi siano tutti dalla nostra parte. Guardate, ad esempio, Rosato, che ha dovuto rispedire a Torino con un ginocchio gonfio; guardate Puia, Poletti e Meroni che hanno vistosi lividi sulle gambe. Segno che anche dall'altra parte non scherzavano. Dunque, non pensiamoci più e tiriamo avanti».

Così, per tirare avanti, i granata questo pomeriggio se ne andranno a Geelen per sostenere, sul terreno dove domani sera si svolgerà la gara di Coppa, con inizio alle ore 20, un leggero allenamento. Per quanto concerne la formazione Rocco l'ha già in mente, e dovrebbe essere: Vieri; Poletti, Tenaggi; Puia, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa. Rimarrebbero quindi a riposo Moschino, Fossati e Reginato, a meno che qualcuno dei reduci da San Siro non dovesse essere in condizioni di scendere in campo, ma è un'eventualità questa che al momento non ha ragione di esistere.

Diamo un po' un'occhiata adesso in casa degli avversari del Torino. Il Fortuna 54 domenica scorsa ha disputato la prima partita della Coppa d'Olanda rimanendo sconfitto a Rotterdam da... un'altra Fortuna (molte squadre in Olanda si chiamano così), per 1 a 0. La squadra di Geelen, però, pare non abbia espresso il meglio, avendo tra l'altro tenuto a riposo il mezzo sinistro Van Rhijn. Il traguardo dei bianco-verdi di Geelen è la vittoria sul Torino, una vittoria abbastanza vistosa da eliminare i granata.

Gli sportivi locali hanno una cieca fiducia nei loro beniamini e i punti di forza della squadra sono il mediano Quadackers, che recentemente ha esordito in nazionale, l'altro laterale Beenen che definiscono un secondo Schnellinger, l'ala destra Petakovic, nazionale juniores jugoslavo, l'ala sinistra Carlier prelevata dal Monaco e il mezzo mediano Van der Hart, che vanta trentaquattro presenze in nazionale. Insomma, a sentire i discorsi degli olandesi, domani sera il Fortuna 54 dovrebbe fare un sol boccone del Torino. Resta a vedere se i granata saranno proprio rassegnati a far la parte delle vittime predestinate.

Vittorio Preve

Meroni: anche per lui «avventura» in Olanda (Moisio)

COPPA DELLE FIERE: l'attaccante juventino è rientrato per la gara col St.-Gilloise

Combin: "In Francia hanno inventato tutto,,

Smentite le polemiche dichiarazioni attribuitegli nei giorni scorsi - Contro i belgi (battuti per 1-0 nella gara di andata) probabile rientro di Del Sol

Ore 11,30 all'aeroporto di Caselle. Arriva sul velivolo proveniente da Parigi Nestor Combin, il centravanti della Juventus che ha giocato domenica nella nazionale francese contro il Lussemburgo. L'attesa è vivissima e parecchi giornalisti sono convenuti all'aeroporto torinese. La ragione di tanto interessamento è presto spiegata: nei giorni scorsi, prima sui giornali francesi, e quindi riprese da quelli italiani, erano comparse polemiche dichiarazioni di Combin all'indirizzo della sua nuova società ed al calcio italiano in generale.

Scuro in volto, ancora più del solito, Combin fa la sua comparsa nella sala della dogana visibilmente imbronciato, sbriga rapidamente le pratiche, ed all'uscita è subito attorniato dai presenti, mentre il segretario juventino, rag. Amerio, attende che «l'assedio» termini e che sia possibile ripartire alla volta di Torino.

«Non è vero niente di quello che è stato scritto in questi giorni — esordisce il centravanti bianconero — quanto ho detto è stato distorto apposta dai giornalisti francesi». Quindi prende a spiegare come sono nate le esplosive dichiarazioni che hanno messo a rumore l'ambiente juventino. «Nei giorni precedenti l'incontro — ha continuato preoccupato Combin — ho chiacchierato con il selezionatore della nazionale francese Guerin, il quale mi aveva chiesto notizie della mia permanenza in Italia. Gli ho parlato sinceramente, dicendogli anche delle difficoltà che ogni straniero incontra all'inizio in un ambiente nuovo.

«Poco più in là, mentre discorrevo con Guerin, c'era un giornalista francese, che ha interpretato male le mie parole e che è uscito con quelle dichiarazioni polemiche nei confronti della Juventus che io non mi sono mai sognato di fare. Sabato sera, da una telefonata di mia moglie, ho appreso che sui giornali italiani erano state riprese le notizie provenienti dalla Francia e sono rimasto molto dispiaciuto. Domenica ero preoccupato, amareggiato anche, e non sono riuscito a concentrarmi ed a giocare bene sbagliando un mucchio di occasioni d'oro. Al termine Guerin mi ha chiesto che cosa mi fosse preso e gli ho risposto che ero troppo arrabbiato per quanto avevano scritto su di me e che quindi non ero riuscito a giocare come avrei voluto».

Combin ha poi aggiunto di aver saputo della vittoria della Juventus e del grave infortunio patito da Sivori. «Proprio quando sembrava che le cose potessero andare meglio, ci capita quest'incidente; è un vero peccato, e mi dispiace molto per Sivori. Speriamo che la squadra comunque continui a migliorare».

Questa mattina Combin, insieme agli altri giocatori bianconeri ha ripreso la preparazione per la partita di domani sera con il St.-Gilloise valevole per il primo turno della Coppa delle Fiere. Come è noto la partita di andata si concluse con la vittoria per 1 a 0 della squadra juventina.

Al termine dell'allenamento Herrera ha abbozzato la formazione che verrà schierata domani sera e che comprende: Anzolin; Gori (Caramini), Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini (Da Costa), Sacco, Da Costa (Combin), Del Sol (Zigoni), Menichelli. Un lieve dubbio sussiste sull'utilizzazione di Castano che accusa una botta ad una gamba.

Paolo Patruno

Rientrano Corso e Jair

Domani si gioca Inter - Messina

MILANO, martedì sera.

L'Inter gioca domani a San Siro il recupero della terza giornata di campionato, affrontando il Messina. Due domeniche fa l'Inter non aveva potuto scendere regolarmente in campo avendo giocato la sera precedente il confronto decisivo per la Coppa del Mondo.

Per Herrera la partita di domani presenta un interesse notevole, poiché con una vittoria i nerazzurri potrebbero portarsi a ridosso delle prime in classifica ed iniziare la corsa al secondo traguardo della stagione, lo scudetto. Rispetto alla gara pareggiata a Roma contro la Lazio i nerazzurri apporteranno parecchie varianti: non giocherà Suarez che è rimasto vittima di uno stiramento e lo sostituirà il rientrante Corso. Tornerà in formazione Jair e per il ruolo di estrema sinistra il tecnico milanese sceglierà fra Peirò e Domenghini.

Suarez per guarire al più presto si è recato a Parigi dove si sottoporrà alle cure del massaggiatore Wanner che riscuote la piena fiducia di Herrera.

Fiorentina-Barcellona

Incertezze di Chiappella per la partita di domani

FIRENZE, martedì sera.

Il pareggio strappato dalla Fiorentina a Varese, oltre all'aver lasciato parecchi dubbi sull'effettiva efficienza della compagine viola, ancora priva di gioco e di mordente, ha creato una serie di problemi all'allenatore Chiappella per l'indisponibilità di Marchesi e le imperfette condizioni fisiche di Robotti, Orlando e Morrone. Domani contro il Barcellona, la squadra viola sarà impegnata nel retour-match della Coppa delle Fiere: si spera che Chiappella possa ricuperare sia Robotti che Orlando.

Fu 17 volte azzurro di calcio

E' morto Serantoni

Una foto d'archivio: Serantoni tra Borel II e Varglien I

E' deceduto questa notte dopo una lunga malattia il calciatore Pietro Serantoni che era stato campione del mondo nel [illegible]. Serantoni nato a Padova nel 1906 aveva debuttato in nazionale «B» nel [illegible] per passare subito nella nazionale «A» nella quale giocò 17 volte. Giovanissimo fu acquistato dall'Ambrosiana con la quale divenne campione d'Italia nel 1938 accanto a Meazza.

Durante il periodo trascorso con la squadra milanese disputò sette partite in nazionale. Passò poi alla Juventus e quindi alla Roma dove rimase per molti anni. Conclusa la carriera di calciatore divenne industriale ma tornò allo sport come allenatore del Padova ottenendo discrete soddisfazioni. Non ebbe successivamente fortuna alla guida della Roma. Pietro Serantoni piccolo di statura, ma robusto, fu giocatore generosissimo. La sua più grande partita fu quella disputata a Londra quando l'Italia, ridotta in 10 per un infortunio a Monti, perdette per 3-2.

Trotto e galoppo, programmi per il futuro

I difficili problemi dell'ippica torinese

L'«Amedeo», la classica torinese per i purosangue, appare ancor più sacrificata dallo spostamento di data del «derby» - Eliminato il premio Città di Torino, di 10 milioni, per correre due gare meno dotate

La massima prova italiana del galoppo, il Derby, riservato ai cavalli di tre anni, non avrà più corso, come è antica tradizione, il primo giovedì di maggio. Accettando le insistenti richieste di proprietari ed allenatori, il «Jockey Club», l'ente che regola in Italia le corse al galoppo, ha deciso di spostarlo ad otto giorni più tardi. Le scuderie infatti sostenevano da anni che il Derby veniva corso troppo presto, che i cavalli non erano ancora pronti; in Francia ed in Inghilterra, paesi ippicamente più progrediti del nostro, il Derby non si corre fino all'inizio di giugno. In Italia sembra che non sia possibile ritardare ulteriormente la disputa del Derby — come invece sarebbe opportuno — perché bisogna lasciare posto nel calendario alle altre corse ed in Italia è invalso l'uso di non tenere in allenamento i cavalli nei mesi estivi.

Spostata la data del Derby, rimarranno però ferme quelle del Gran Premio d'Italia, la riprova milanese della grande prova romana, e del Gran Premio di Milano. La prima, aperta anche agli stranieri, è considerata il vero e proprio «nastro azzurro» italiano, mentre la seconda mette i giovani a confronto con i maggiori d'età sulla severa distanza di 3000 metri. A questo punto è sorto però un problema: che farne del Gran Premio Principe Amedeo, la classica corsa torinese, più vicina al Derby?

Correrla nel periodo intercorrente fra la classica romana e quella milanese non è possibile. Troppo breve l'intervallo. Ci si sta orientando all'idea di disputarlo otto giorni prima del «Milano», cioè il 13 giugno; la distanza potrebbe essere allungata a 3000 metri, come è stato per lunghi anni, al vecchio Mirafiori. Continua dunque il travaglio di questa corsa, una volta fra le più importanti del calendario nazionale, ed ora sacrificata in mezzo a prove di fronte alle quali scompare la importanza dei suoi dieci milioni in palio: a Roma si corre per 40 milioni, a Milano per 35. Certo non sappiamo quale possa essere la riuscita della gara, al 13 giugno. Si potranno vedere in pista solo i battutissimi del Derby e dell'Italia, i cavalli che non hanno speranza nel «Milano». Più difficile pensare che qualcuno dei soggetti più in vista possa essere inviato a Torino, a correre a «mano sinistra» al contrario di quanto avviene su tutti gli altri ippodromi, a soli otto giorni da una corsa come il «Milano», con 35 milioni in palio.

Bisogna avere il coraggio di cambiargli volto, e questo Gran Premio Principe Amedeo: da anni ormai si lamenta la pochezza dei concorrenti, numerica e qualitativa. Ora la situazione è certo peggiore, ma con un atto di coraggio potrebbe invece diventare una corsa nuova, di tipo americano, destinata a suscitare grande interesse e un grosso richiamo. Ammettervi solo i cavalli che abbiano occupato i primi tre posti nelle classiche disputate in precedenza, dall'inizio della carriera. Escludere il vincitore del Derby e magari anche dell'«Italia» e valutare gli altri secondo una scala di pesi che tenga conto della forma mostrata fino a otto giorni prima della gara. Questo tipo di corse è assai frequente negli Stati Uniti ed ottiene sempre un grande successo.

Anche per il trotto torinese una novità; secondo «si dice» romani il Gran Premio Città di Torino dovrebbe scomparire, come molte altre corse in cui dilaceno per correre solo americani, per far posto a un maggior numero di gare per i soggetti indigeni. Il «Città di Torino» (dieci milioni) verrebbe smembrato in due prove di 5 milioni ciascuna, l'una per i 3 anni, l'altra per i 4 anni.

L'argomento sarà discusso la settimana a Roma. Nello stesso tempo dovrebbe esser presa una decisione per le famose otto giornate di novembre e dicembre da aggiungere alla riunione di trotto torinese, riunioni invocate da proprietari ed allenatori di Torino e Milano.

Elvio Rossi

Coppa Italia: Torino-Roma

Deciderà il sorteggio la sede della finale?

MILANO, martedì sera.

In seguito ai contrasti tra i dirigenti della Roma e del Torino, circa la sede per la disputa della bella di Coppa Italia, il presidente granata ha avuto ieri un colloquio con il commissario della Lega, Franchi. Raggiunto un accordo sulla data del 1° novembre non è stata ancora decisa la località dove si svolgerà l'incontro.

Le due Società insistono ognuna per giocare nella propria città, tuttavia la Roma ha proposto di ricorrere al sorteggio pur di evitare il rischio del campo neutro, che finirebbe per danneggiare le due squadre dal punto di vista economico, riducendo l'affluenza del pubblico.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del

Dott. Ing. Savino Bianchi

giovedì 8 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Massimo sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Dopo una vita esemplarmente dedicata alla famiglia ed alla professione è improvvisamente mancata la

Dott. Emma Rebella Regis ved. Mandosio

Farmacista di Limone Piemonte

Ne danno costernati l'annuncio: la figlia Maria Teresa con il marito ing. Piero Streppiana ed i piccoli Paola, Cristina e Roberto; il marito Umberto Rebella con la sorella [illegible], la sorella Giannina Pastore con i figli Luisa, Franco e Giorgio; la cognata Ester Mandosio ved. [illegible]; il cognato Duilio Pettazzio con i figli Laura e Leonardo. Un particolare ringraziamento a Maddalena per la sua affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno a Limone martedì 6 ottobre alle ore 10,30, indi la salma sarà trasportata a Vercelli, dove sarà inumata alle ore 16.
— Limone Piemonte, 5 ottobre '64.

Silvio e Mara Streppiana, Orsola Streppiana ved. Cadeck con i bimbi, si uniscono al dolore di Maria Teresa.

Prendono affettuosa parte al dolore del caro Umberto per la dipartita della Signora

Emma Rebella Regis

gli amici: Nello Beltrami, Andrea Cose, G. B. Canfarelli, Corrado Debenedetti, Alberto e Vittoria De Bernardi, Andrea Cazzaro, Placido Loiacono, Eugenio Milano, Felice Sola, Katti Sola, Aurelio Tenero.
— Torino, il 6 ottobre 1964.

Silvio e Marisa Streppiana e Orsola Streppiana Cadeck partecipano al dolore di Maria Teresa e Piero per la perdita della

Mamma

— Torino, 6 ottobre 1964.

Si uniscono Giorgio e Fede [illegible].

Le famiglie Occhetti e Piacenza si associano al dolore di Maria Teresa e Piero per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 5 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Iole Comoglio nata Lucarelli

Angosciati lo annunciano: il marito Ettore, i figli Giancarlo con la moglie Laura Mentisi, Mariella col marito Raffaele Di Capua e piccola Paola, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Massimo Lusso e al dott. Libero Sirocco per le cure prestate, ed all'infermiera Olimpia Rossi per la premurosa assistenza. I funerali martedì 6 corr. alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 107. Non fiori ma beneficenza alle Conferenze di San Vincenzo della Parrocchia di S. Agostino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano al lutto del Cav. Uff. Rag. Ettore Comoglio, già Condirettore Generale dell'Istituto, per la perdita della Consorte

Iole Comoglio Lucarelli

— Torino, 5 ottobre 1964.

Aldo Morgando e famiglia partecipano commossi al grande dolore del Cav. Uff. Rag. Ettore Comoglio per la perdita della Consorte

Iole Comoglio Lucarelli

— Torino, 5 ottobre 1964.

Umberto Brindani prende viva parte al dolore del Cav. Uff. Rag. Ettore Comoglio e famiglia per la scomparsa della Signora

Iole Comoglio Lucarelli

— Torino, 5 ottobre 1964.

Bini Filippi, Gabriella Guidi, Gigi ed Elisa Baldissone, Guglielmo Comoglio, Sandro Bulla partecipano con fraterno affetto al dolore di Giancarlo e Laura per la perdita della

Mamma

— Torino, 6 ottobre 1964.

Gino Serena e Renza Griselli con le rispettive famiglie partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Geom. Antenore Grassi

— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Personale della Ripartizione IV del Civico Ufficio Tecnico partecipa con profondo cordoglio la immatura scomparsa del collega

GEOM. PRINCIPALE
Antenore Grassi

— Torino, 6 ottobre 1964.

Partecipano al dolore di Don Domenico per la dipartita della cara mamma

Caterina Ferrero nata Patrito

Don Bruno e Mamma, le famiglie cav. Luigi Barra, Giuseppe Dasso, Andrea Casalegno, Domenico Albano, Alfredo Prola, Andrea Ferrero, Sabina Casalegno, Giuseppe Casalegno, Domenico Regis, Villosio, Paletti, Tomatis, Boggio, Giuseppe Albano, Aldo Castelli, Luigi Sartori, Giulio Zanella, Domenico Pautassi, Giovanna Moncalvo, Giuseppe Gabusi. Si associano la Parrocchia cimenese, la Filodrammatica cimenese, l'Amministrazione dell'Asilo Infantile, le Figlie di Sant'Angela di Casalino.
— Cimena, 6 ottobre 1964.

Dopo una lunga vita dedita ad opere di bene, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata

Gabriella Ballario

Terziaria Francescana

Ne danno l'annuncio con immenso dolore: la sorella Giorgina, il nipote dott. Emilio Rimini con la consorte Emma Kobisti, i cugini Alliaud e Pintor, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi martedì alle 14,30 da via Martiri della Libertà 39.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Causa tragico incidente ha lasciato i suoi cari

Teodoro Forlai

di anni 75

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora e nipote, parenti tutti. Funerale 6 ottobre partendo dall'Ospedale Molinette ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1964.

Partecipano affettuosamente al dolore di Mariella e Ugo per la perdita del papà

Cav. Antonio Ceretti

gli amici: Renzo e Annamaria Baracchino, Franco e Carla Becchiotto, Sergio e Piera Forte, Nando e Anna Savio, Nando e Wanda Tos, Augusto Tomadel.
— Biella, 5 ottobre 1964.

7-10-1963 — 7-10-1964

Nel 1° anniversario della scomparsa del

COMM.
Silvestro Domenico Maita

la moglie ed i famigliari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa 9 ottobre ore 9 Chiesa di S. Barbara.
— Torino, 6 ottobre 1964.

La Famiglia Bianco ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della cara

Cecilia Bianco

La Messa di Trigesimo sarà celebrata il 24 c. m. nella chiesa di San Carlo alle ore 8.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Gioco d'astuzia contro Nasser

Ciombe al Cairo nonostante il divieto

Ieri il suo aereo era stato respinto e dirottato ad Atene - Stamane egli ha ritentato, cambiando apparecchio e senza farsi annunciare - Gli egiziani, colti alla sprovvista, lo ricevono mettendolo sotto una grossa scorta - Vuole partecipare alla conferenza dei Paesi neutrali

Il Cairo, martedì sera.

Il Primo ministro del Congo, Ciombe, è stato ammesso oggi alla conferenza dei paesi «non allineati» che si svolge al Cairo. Ieri al suo aereo era stato impedito di atterrare nella capitale egiziana, ed era stato dirottato ad Atene. Tutti avevano avuto l'impressione che egli fosse stato escluso dalla conferenza. Ma stamane egli, con un altro aereo, etiopico (quello di ieri era belga) è giunto al Cairo, e stavolta gli è stato consentito di atterrare; ma ha avuto una gelida accoglienza.

Subito dopo essere sceso dall'aereo, Ciombe è stato condotto, sotto una scorta di agenti della polizia militare, in un locale della stazione aeroportuale, circondato da un cordone di polizia. Le tende alle finestre del locale sono state tirate e l'intera zona è stata piantonata dalla polizia militare.

Poco prima dell'arrivo di Ciombe, la polizia aveva provveduto a far sgomberare il locale dell'aerostazione nella quale è stato condotto il primo ministro, consentendo di rimanere soltanto ai diplomatici congolesi e alle loro mogli, che da parecchie ore stavano attendendo Ciombe.

Un funzionario egiziano ha spiegato l'assenza di rappresentanti del governo della Rau osservando che il Presidente del Consiglio congolese non aveva preannunciato nè l'ora del suo arrivo, nè l'aereo sul quale sarebbe giunto.

Il quotidiano *Al Ahram* scrive oggi che l'Egitto ha deciso di chiudere per il momento la sua ambasciata a Leopoldville allo scopo di «evitare provocazioni» da parte del governo congolese. Il giornale afferma che la decisione (che non costituisce una rottura delle relazioni diplomatiche) è stata presa in seguito ad un incidente che sarebbe avvenuto domenica tra Ciombe e l'Ambasciatore della Rau, il quale sarebbe stato trattato in modo molto brusco dal capo del Governo congolese.

Circa mezz'ora dopo l'arrivo di Ciombe, il presidente Nasser ha inviato all'aeroporto il suo aiutante di campo, generale Ezzeddin Sherif, per accogliere il Presidente del Consiglio congolese. Ancora non si sa se questi sarà ammesso a partecipare alla conferenza dei paesi non allineati. A quanto si è appreso, la torre di controllo dell'aeroporto del Cairo avrebbe saputo della presenza di Ciombe a bordo dell'apparecchio della linea aerea etiopica soltanto pochi minuti prima dell'atterraggio dell'aereo.

Interrogate dai giornalisti, le autorità egiziane hanno dichiarato che è possibile che il Presidente del Consiglio congolese non sia autorizzato a circolare nella capitale egiziana in quanto il suo certificato internazionale di vaccinazione non è in regola.

Più sicura la nuova auto di Johnson

Il presidente delle Filippine, Diosdado Macapagal, lascia la Casa Bianca, dopo aver fatto visita a Johnson. Insieme al presidente degli Stati Uniti, egli ha preso posto sulla nuovissima «limousine» di Johnson, la carrozzeria della quale è stata studiata per offrire più sicura protezione durante le sfilate (Tel. a «Stampa Sera»)

Lo sciopero ferroviario

Sono tutti aperti i passaggi a livello

L'agitazione dei casellanti dura tutta la giornata, fino alle 24 - Treni fermi dalle 10 alle 13,30

Roma, martedì sera.

E' in corso lo sciopero ferroviario organizzato dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil, alla Cisnal e allo Sma. L'agitazione interessa il personale viaggiante di macchina e dei treni — macchinisti, aiuto macchinisti, capitreno, controllori, conduttori — e gli assuntori, i coadiutori e gli incaricati della rete. Di conseguenza, i passaggi a livello rimarranno incustoditi.

Lo sciopero degli assuntori, dei coadiutori e degli incaricati durerà 24 ore esatte, ed è cominciato alla mezzanotte di ieri. Il personale viaggiante ha abbandonato invece i treni alle 10 e riprende servizio alle 13,30. Il Ministero dei Trasporti, in considerazione delle conseguenze che potrebbero essere causate dallo sciopero dei custodi dei passaggi a livello, ha invitato gli utenti della strada, ed in particolare i conducenti di automezzi, ad adottare tutte le possibili cautele ed attenzioni prima di attraversare i binari.

La manifestazione, che interessa 50.000 ferrovieri, è stata indetta dai sindacati con la motivazione che l'azienda non ha rispettato l'accordo raggiunto nell'agosto scorso sulla revisione delle competenze accessorie del personale ferroviario. Tra l'altro, i sindacati affermano che nello schema di disegno di legge predisposto dall'azienda non è indicata la decorrenza dei miglioramenti ottenuti, che vengono comunque considerati inadeguati.

Il ministro dei Trasporti Jervolino ha respinto le giustificazioni addotte dai sindacati per motivare l'agitazione sottolineando che in occasione dell'accordo venne stabilito che il ministero avrebbe presentato entro il mese di settembre 1964 un disegno di legge con il quale si sarebbe provveduto a migliorare alcune indennità speciali. Il ministro ha inviato fin dal giorno 25 settembre ai ministeri finanziari e, per conoscenza, alla presidenza del Consiglio dei ministri, il provvedimento stesso.

Le misure d'emergenza per lo sciopero in corso non prevedono questa volta la formazione di convogli speciali per l'impossibilità di reperire personale di guida. Si è fatto ricorso soltanto ai mezzi automobilistici, che sono regolarmente in funzione sui principali percorsi.

I passaggi a livello abbandonati dai custodi sono stati presi in consegna da soldati, da carabinieri, da agenti di pubblica sicurezza.

Forse una svolta nelle indagini della polizia

Era tutto il «tesoro» di re Saud quello trovato dai tre cuneesi?

Soltanto il segretario dell'ambasciata d'Arabia a Roma potrà rispondere sulla consistenza dei preziosi che erano a bordo del «Comet» caduto sull'Argentera - Un inventario completo non fu mai fornito alle autorità italiane per l'immunità di cui gode il bagaglio di un capo di Stato - Si spera che ora il riserbo venga sciolto

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

L'ipotesi che Guido Gosso, Pietro Giacchi e Carlo Marchisio forse non sono stati i soli a raccogliere il tesoro di re Ibn Saud sparso sulle rocce della catena delle Guide sull'Argentera prende piede anche presso i funzionari della nostra questura che dirigono l'inchiesta. Di qui la previsione che gli interrogatori verranno allargati a nuovi personaggi chiamati in questura; per il momento, nella semplice veste di testimoni. Questa svolta delle indagini pare sia la conseguenza diretta degli interrogatori di ieri dei tre giovani alpinisti.

Oltre a confermare il racconto, già noto, sul ritrovamento dei preziosi, Marchisio, Giacchi e Gosso avrebbero, cioè, fatto nomi di amici loro i quali potevano confermare che quanto riferito corrispondeva alla verità. Dei nuovi testi, qualcuno abita a Cuneo, altri in valle Gesso. Probabilmente saranno uomini che sentiti i carabinieri, le guardie di finanza e gli agenti del Corpo forestale che collaborarono lo scorso anno, insieme con la squadra di soccorso alpino del Cai di Cuneo, alle operazioni di ricerca dei relitti del «Comet» e di ricupero delle salme delle vittime.

Le testimonianze potrebbero rivelarsi importanti al fine di stabilire esattamente i movimenti dei tre studenti in quei drammatici giorni in cui i resti dell'aereo e dei suoi sfortunati passeggeri furono rinvenuti sepolti sotto la neve. Essi, da quasi una settimana, non fanno che ripetere, come un monotono ritornello, che i gioielli del sovrano arabo li hanno rinvenuti casualmente solo nel luglio scorso, quando cioè la zona era già libera dalle nevi.

L'autorità giudiziaria intende invece accertare se altre persone che si sono trovate per ragioni di servizio nella stessa zona abbiano o no notato l'eventuale presenza di preziosi sparsi sui sassi. In caso negativo resterà così confermato che almeno i brillanti, diamanti e pietre preziose erano rinchiusi in un cofanetto scagliato lontano dalla disintegrazione dell'apparecchio contro le alme rocciose di Pian e Bijdo.

A suo tempo, come si ricorderà, ben poco del tesoro di re Ibn Saud venne ricuperato. Il comprensibile riserbo dell'ambasciata araba presso il Quirinale non permise comunque di accertare quali e quanti preziosi si trovassero a bordo del «Comet» o nei bauli trasportati o addosso alle vittime. Trattandosi del bagaglio d'un capo di Stato estero l'immunità sovrana e diplomatica non consentiva indagini. Può darsi che un inventario completo venga steso ora dal dott. Kamal Habib, il cui arrivo a Cuneo è atteso con sempre maggiore impazienza anche dalle autorità di polizia.

E' chiaro che se il primo segretario della ambasciata saudita, esaminato il bottino sequestrato, affermerà che esso corrisponde a un terzo o alla metà dei preziosi che erano sul quadrigetto al momento del disastro, la polizia si troverà confortata nel proseguire le ricerche della parte rimanente e l'indagine in questo caso si allargherà a macchia d'olio.

Se il dott. Habib confermerà che i preziosi sequestrati ai tre alpinisti cuneesi corrispondono al massimo all'intero carico di preziosi che si trovava sul «Comet», allora si potrà anche interrompere la caccia agli ancora ignoti altri ritrovatori e detentori dei monili, e concludere l'esame sulle eventuali responsabilità del Marchisio, del Gosso e del Giacchi.

g. d. m.

Inaugurato ad Aosta il primo «supermercato»

Aosta, martedì sera.

(k. u.) Ad Aosta si è aperto stamane un supermercato. L'inaugurazione, avvenuta in concomitanza con il mercato settimanale cittadino, ha visto l'afflusso di numerose massaie della città e di un foltissimo pubblico, sceso da molti centri della Valle. I vigili urbani hanno avuto il loro da fare per disciplinare la folla alle entrate ed alle uscite. Il supermercato, che è uno dei più moderni e che adotta il sistema del «self-service», offre una vasta gamma di prodotti alimentari. Per quanto riguarda i prezzi, gli articoli sono offerti con notevole ribasso rispetto a quelli in vendita nei negozi di Aosta.

Un operaio italiano uccide la moglie a Ginevra

GINEVRA, martedì sera.

Un operaio italiano, Antonio Cesari di 46 anni, ha ucciso ieri a coltellate la moglie Maria di 44 anni. Il delitto è avvenuto a La Chaux-de-Fonds, nell'alloggio dove la coppia abitava da cinque anni col figlio di 10 anni e la figlia di 12. L'uxoricida si è costituito alla polizia.

Secondo i risultati delle indagini, il Cesari avrebbe ucciso la moglie durante un violento litigio, scoppiato per ragioni non ancora del tutto chiare. I figli dei coniugi avevano lasciato da poco l'abitazione, il giovane per recarsi al lavoro e la ragazza per andare a scuola, quando è cominciata improvvisa la lite. Il Cesari ha colpito ripetutamente la moglie con un grosso coltello da cucina.

Tre minori istigati da un ricettatore

Presi i ladri teppisti che oscurarono un paese

Per agire indisturbati manomisero l'impianto elettrico e per tutta la notte Serravalle Sesia rimase al buio - Giravano armati di mazze ferrate

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

La banda che mise al buio la cittadina Serravalle Sesia per parecchie ore allo scopo di mandare ad effettuazione un colpo è stata sgominata. Si tratta di una banda composta da tre minorenni, guidati da certo Renato Pannigo, di 35 anni, da Serravalle, il quale oltre a dirigere le operazioni era colui che smerciava ciò che veniva rubato: quadri d'autore, suppellettili, biancheria, ed altro. Circostanza da non sottovalutare: i tre minorenni, che sono A. R. di 17 anni, L. P. di 17 anni, e O. S. di 16 anni, tutti da Serravalle, giravano con catene piuttosto robuste attaccate a un pezzo di legno (specie di mazze ferrate).

Si trattava di gente risoluta, solida, robusta e che agiva nelle ville della zona di Serravalle e nei negozi del luogo. I loro colpi erano tutti condotti a termine con notevole abilità, come s'è detto, e i ladri non avevano preferenze specifiche per il bottino: i quadri li tentavano in modo particolare, ma tuttavia sottraevano quanto era possibile arraffare. E nascondevano la refurtiva (che in un secondo tempo veniva venduta a Milano dal Pannigo), in un tombino.

Il colpo più clamoroso, soprattutto nel senso spettacolare, che organizzarono, fu quello messo a segno della notte dal 21 al 22 agosto scorso. Intendevano rubare su alcune auto in sosta a Serravalle, ma le macchine erano troppo in luce: bisognava fare in modo di agire nelle condizioni più favorevoli e con tranquillità. Si introdussero, non si sa come, nella cabina di comando dell'erogazione d'energia elettrica della città e fecero scattare le leve. Serravalle piombò al buio per parecchie ore e essi poterono così lavorare.

Dopo quest'impresa divennero ancora più spavaldi. Stavano architettando per una delle prossime notti un altro colpo clamoroso, il furto d'un autocarro carico di stoffe del valore complessivo di oltre tre milioni quando su di loro piombò la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Vercelli, al comando del maresciallo Spano, che da tempo stava svolgendo indagini in merito. Il Pannigo è stato denunciato per istigazione al furto e ricettazione, i tre minori per furto pluriaggravato continuato.

W. R.

Trattative per i licenziati

Cessata l'occupazione del lanificio di Pray

Biella, martedì sera.

(p. m.) Il lanificio Fratelli Trabaldo Togna, di Pray, in Valsessera, è stato evacuato dagli operai che lo occupavano da una decina di giorni per protestare contro il licenziamento di 60 dipendenti. La decisione è stata presa durante un'assemblea di fabbrica, durante la quale i lavoratori hanno espresso con il voto il loro intendimento: 173 si sono dichiarati propensi a porre termine all'occupazione dello stabilimento per consentire la ripresa delle trattative per risolvere la vertenza, mentre 113 erano favorevoli a proseguire la manifestazione di protesta. Oggi pomeriggio gli operai della Trabaldo Togna hanno sospeso il lavoro per alcune ore e sono tornati a riunirsi per decidere in merito ad una serie di scioperi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Le quotazioni nelle Borse

Mercato poco attivo ma con fondo resistente

A TORINO. — Il mercato rivela come caratteristica principale un senso di attesa, legato alla povertà accentuata di affari. I prezzi iniziali risultano calmi, senza introdurre tuttavia una nota di pesantezza concreta. La riunione si svolge su un piano incolore, con costante indicazione di resistenza, ma con progressivo inaridimento delle correnti operative. Listino invariato rispetto alla apertura, con prevalenza di perdite dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa pressochè inesistente. Diritti gratuiti Rumianca 106.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,76; dollaro canadese 575; franco svizzero 144,47; corona danese 89,75; corona norvegese 86,80; corona svedese 121; fiorino olandese 172,80; franco belga 12,50; franco francese 127,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6050-6150; sterlina oro nuovo 6050-6150; marengo svizzero 5800-6000; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 625-629; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 126,50-128,50; oro fino 705-718; argento 28-29.

A MILANO — La Borsa ha sensibilmente rallentato l'andatura, limitando la propria attività a qualche iniziativa a carattere selettivo su alcuni valori di cassetta, specie i mercuriferi, stamane ancora largamente richiesti. Nella prima parte della seduta sono stati segnati tuttavia alcuni prezzi migliori, mentre al listino la modesta attività non permetteva alla quota di mantenersi su tali basi e ben presto si registrava un diffuso assestamento, con fondo però resistente. Calmi i valori primari, più resistenti la Mediobanca, Italcementi, Snia, in forte rialzo le Amiata.

Sempre resistente il reddito fisso, con limitate oscillazioni nei due sensi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 67.000; Bastogi 1645; Finelettrica 1151; Finmare 497; Finsider 838,75; Mittel 3405; Gim 4400; Invest 3485; La Centrale 13.200; Sviluppo 1710; Ass. Generali 87.130; Fond. Incendio 8220; Assicur. Italiana 33.250; Ras 37.200; Toro 7138; Toro priv. 4000; Safep 195.

Ferr. N. Ord. 810.

Châtillon 6210; Cantoni 16.700; Olcese 755; Cucirini C. C. 7000; De Angelis 2600; Cascami Seta 4550; Gavardo 2000; Lanificio Rossi 7700; Linif. e Canap. 660; Rossari e Varzi 15.450; Rolandi 25.800; Tosi 2615; Snia Viscosa ord. 4500; Snia Viscosa priv. 3703; Marzotto 1870; Un. Manifatture 42.300; Fisac 255.

Dalmine 1911; Italsider 1006; Metalli 4840; M. Amiata 10.400; Montecatini 1738; Monteponi 901; Siele 8625.

Bianchi 60; Fiat 1856; Fiat privileg. 1500; Falck 4890; Trafilerie 995; Olivetti pr. 2600; Westinghouse 999; Nebiolo 608.

Sade 1106; Cieli 3325; Dinamo 2740; Edison 2730; Edison Volta 3240; Bresciana 2215; Sarda 3000; Valdarno 2697; Emiliana 1845; Magneti Marelli 975; Ercole Marelli 783; Orobia 1658; Romana Elettr. 2400; Sme 1450; Sip 1303; Meridelettrica 2071; Stet 2586; Tecnomasio 1580; Toti 2170; Terni 546,50; Unes 2370; Vizzola 3050.

Dist. Italiane 3040; Eridania 2005; Romana Zuccheri 170; Motta 15.360.

Anic 1251; Italgas 1155; Liquigas 226,50; Mira Lanza 43.450; Pibigas 93; Rumianca 1770; Larderello 2550; Saffa 6700; Carlo Erba 8640.

Aedes 2090; Beni Stabili 3163; Immobiliare 609,50; Risanamento 5770; Silos Genova 2580.

Cartiere Burgo 28.600; Ciga 4450; Eternit 3850; Linoleum 1800; Italcem. 16.680; Cementir 5748; La Rinascente 333,75; Pirelli S.p.A. 3828; Pirelli e C. 2080; Caudatte 529; Ceramiche Pozzi 411,50; Ledoga 5200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6035-6235; sterlina oro nuovo 6035-6235; marengo 5700-5900; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 622-628; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 127-129; oro fino 708-718; argento 27-29.

A GENOVA. — La riunione si muove sul piano di una accentuata riflessività, con scarsi movimenti. Il listino registra di conseguenza qualche appesantimento, principalmente sui valori-guida.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.300; Generali 87 mila 500; Ras 37.500; Meridionali 1850; Nai 10.800; Viscosa ordinaria 4410; Viscosa privilegiata 3730; Finsider 843; Cotital 1764; Italsider 1003; Fiat ordinarie 1881; Fiat privilegiata 1580; Sip 1303; Teti 2158; Edison 2620.

A FIRENZE. — Anche oggi seduta con pochi scambi e con quotazioni più calme. Alcuni prezzi: Bastogi 1650; Centrale 10.250; Fondiaria Incendio 8125; Fondiaria Vita 23.500; Viscosa ordinaria 4415; Montecatini 1762; Magona 1130; Fiat 1860; Valdarno 2700; Immobiliare 613.

A TORINO			
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Segue dalla pagina 13

Direttore e Personale Ufficio Registro Rivoli partecipano vivamente al dolore della signorina Paola Gille per la perdita della

Mamma

— Rivoli, 5 ottobre 1964.

Condominio corso Regina Margherita 238 partecipa dolore scomparsa Signorina

Elsa Maria Cogline

— Torino, 5 ottobre 1964.

In un tragico incidente è improvvisamente scomparso

Gian Pietro Borri

[illegible]

— Sarezzo, 6 ottobre 1964.

Gian Pietro Borri [illegible]

Dario Pilato di anni 63

[illegible]

— Torino, 5 ottobre 1964.

Dario Pilato [illegible]

Maria Domarta ved. Col [illegible]

Teresa Oddone in Loiacono [illegible]

Teresa [illegible]

Pietro Testone [illegible]

Cav. Marco Filippi [illegible]

Andrea Petiti [illegible]

Guido Roncaglione

Nuccia Tagini in Roncaglione [illegible]

Cav. Carlo Merogaglia [illegible]

Chiara Buzzetti nata Conti [illegible]

Delfina Martano ved. Bertagna d'anni 89 [illegible]

Valentina Coalini Benaccosi nata Vannicelli [illegible]

PROF. DOTT. **Enrico Buchwald** [illegible]

Eleonora [illegible]

Aldo Carlotto Nundo [illegible]

Gabriella Arri ved. Morello [illegible]

Cav. Pierino Acoto [illegible]

Ing. Giuseppe Boldo [illegible]

N. H. DOTT. **Giulio Tosca Caldera dei Conti di Castellazzo** [illegible]

— Torino, 6 ottobre 1964.